Cent. 20 N. 558

# il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

ABBONAMENTI
Per un anno { in Italia . . . . L. 5,00 / all'Estero . . . . » 7,50

*Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:*
Vicolo Scavolino N 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

*LA NUBE:* Non più il *prestabilito* dall'*ordine* ci può tenere in contatto di Natura. La Natura imperversa nella *sua demenza;* noi siamo in balìa dell'attimo *che fugge*. Ieri tremoto distrusse li nostri abituri: noi *riedifichiamo* seguendo sistemi *contro scosse sismiche* ed ecco, oggi interviene la *Nube tempestosa* e si vale, *per abbatterci*, della difesa che noi opponemmo al tremoto! La Morte ne è dietro e alli fianchi: noi viviamo nel momento che *abbiamo dinanzi*. Sotto li nostri piedi è *sabbia mobile*. Pure, il breve momento di vita che *possiamo chiamar tale CI BASTI!* Godiamolo *intero!*. *Cerchiamo la gioia e doniamola agli altri*. Il nostro minuto di *ESISTENZA CERTA* sia tutta un'esultaria. Prima di dare un dolore al nostro simile, *pensiamoci tre volte*. Poniamoci in mente che egli domani *potrà essere spento* e che la vita gli sarà chiusa *per sempre!*

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XI Roma 6 Novembre (UFFICI: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 N. 558

## Rispettosamente a Sua Eminenza

### il Cardinale Fischer, Vescovo di Colonia.

Vostra Eminenza che dalla Germania
s'è spostata fin qui, qual portavoce
d'una tedesca protestosa smània,
sa che la sua missione ha un senso atroce?
Ella, infatti, cattolico costante,
viene a Roma per fare il protestante!

Badi, Eminenza, Roma è un tal paese
che, dai tempi di Romolo ai presenti,
ha dato innumerevoli sorprese,
e ognor sorride, pur se mostra i denti,
ma non è gioco che si porta via
(stavam per dire quasi... Porta Pia!)

Come l'è noto, Roma è amministrata
da un anglo-semi-italico signore
che confondendo l'Asia e la frittata,
la politica, il senso e l'Equatore,
ha, nel cervello, un guazzabuglio tale
da sembrare un'Enciclica papale!

Mister Nathan è duro come un masso
(diciamo, anzi, un massone) imperocchè
non si smuove, però se allunga un passo
ne fa, immediatamente trentatrè,
cifra, in base alla quale egli governa
questa città ch'era una volta eterna!

Era una volta! Adesso, in mano al Blocco,
in mano a Campanozzi e a Picarelli,
il paese tramutasi in pitocco,
l'eternità disperdesi a brandelli,
e resterem, dopo l'Esposizione,
forse senza neppure un Cirincione!

Messer Buonsenso, il cavalier Buontatto,
e nostra donna l'Opportunità,
ch'erano un dì, Romani, ora, d'un tratto,
sono partiti! Dove? E chi lo sa!

Saranno andati in India, o nel Chilì,
o in Pensilvania, o al Polo, ma non qui!

Perchè l'esimio nostro borgomastro
differendo da quello di Colonia,
può definirsi, su per giù, un disastro,
come ogni buon quirite testimonia,
e con Colonia, per più gran sventura,
ha di comune la Coloniatura!

Come vede, Eminenza, a Roma siamo
in condizioni alquanto rovinose,
non sono cieli quelli che vediamo,
e quelle che odoriamo, non son rose!
Però, ci scusi l'Eminenza Vostra,
questi son solo guai di casa nostra!

E a qualche forestiero che, per caso,
o per missione, o pur per ghiribizzo,
in questi affari interni ficchi il naso,
o venga a criticarci un indirizzo,
facciam sapere che un prelato strano
– Monsignor Della Casa – era italiano!

E che il *Travaso* il buon umor travasa
sul sindaco e gli errori sindacali,
semplicemente nella propria casa,
perchè queste son cose naturali,
ma a chi viene di fuori, dice poi:
– Scusi, perchè non bada ai fatti suoi?

Così, nell'alma Roma che l'ammalia,
benvenuta Eminenza; guardi... via...
c'è il monumento al primo Re d'Italia,
c'è il Foro, il Pantheon, la Porta Pia,
il Quirinale... venga, guardi, osservi...
e benedica Iddio! La si conservi!..

## La guerra socialrepubblicana

*(Pagine retrospettive di storia patribloechica)*

Nell'ultimo scorcio dell'anno 1910 adunossi in Milano — allora sede delle truppe al comando del generale Turatetzky — un Congresso diretto a proclamare la disunione delle forze popolari che dovevano prepararsi a insorgere in « blocco » per abbattere la tirannia repubblicana che voleva far valere con subdole arti e appoggiare l'invadenza oltracotante del partito fedele alla Chiesa... Eugenio.

Anima del Congresso fu il fondatore — o quasi — della « Giovane Italia Antisportiva » Giuseppe Mazzini (o Nino Mazzoni che dir si voglia) il quale presentò all'approvazione dei congiurati un proclama — detto « ordine del giorno » — in cui erano contenuti a stento i più acerbi mòniti e le critiche più severe verso l'ordinamento Agrario nelle regioni della Romagna, accusate di crumireggiare coi signorotti a discapito delle classi evolute e coscienti.

In seguito alle deliberazioni prese dal Congresso in parola venne stabilito da parte di alcuni facinorosi fiorentini l'acquisto di armi di lunga portata, di una portata esageratissima, a retrocarica, con serbatoio di palle infuocate e mira... belli a fissazione continua.

Le due fazioni avversarie — dopo dichiarata l'apertura delle ostilità — marciarono l'una contro l'altra armata ed ebbero luogo molti scontri — di cui vennero nominati arbitri, per competenza, i sergenti Morgari e Chiesa — che procurarono perdite e offese sanguinose da ambo le parti.

Le cronache dell'epoca portano i seguenti particolari, brutti ma bellici:

« *29 ottobre*. — Il corpo elettorale d'esercito dei proletari di tutto il mondo disunitevi dopo una lunga... marcia si è ricongiunto colla sezione dei riformisti del Re, alla quale ha aderito il reggimento dei volontari sindacalisti e tutti insieme — pel momento — hanno attaccato le posizioni dell'inimico.

Questi dal canto suo ha intonato la « Marsigliese » e l'Inno fatidico e si si è spinto un po' troppo agli avamposti numerati fischiando colle palle e avendo ben presto *Ragione* dell'avversario mercè l'avvedutezza del Comandinante le legioni repubblicane 48 e 49.

Nel fervore della mischia si son visti cadere trafitti alcuni Calamandrei ed altri stramazzare... Bocconi. Sia Pacetti all'anima loro! »

« *30 ottobre*. — Pende grave minaccia contro la fortezza — creduta inespugnabile — conosciuta (da pochi) sotto il nome di « Blocco » chiusa nelle strettezze dell'assedio. Mancano i viveri, che sono carissimi e le case popolari stanno per cadere sotto i colpi dei veterani dell'Edilizia che aumentano il fuoco a volontà senza che nessuno pensi a moderarne l'ardore.

Le vie sono ingombre di macerie tramviarie e rottami. I soldati contribuenti che fanno parte della guarnigione, stanchi, minacciano un *referendum* per venire a patti migliori coi nemici.

Siamo coi sassi e gli uscieri alle porte ».

« *31 ottobre*. — Il pericolo si fa sempre più grande. Suonano i campanozzi a stormo per salvare dalla distruzione almeno il II collegio. Alcuni Picarelli in automobile percorrono le debolificazioni arringando i soldati sfiduciati promettendo loro un orario unico di servizio sugli spalti. Molti abboccano all'amo, altri amano abboccarsi cogli assedianti.

Intanto giunge dal Quartier generale la notizia che il Comandante in capo Turatetzky ha inviato tutte le sue riserve e un reparto d'insussistenza militare per proteggere il fianco del Partito d'azione. Questa mossa strategica per quanto abile non raggiunge alcun effetto e seguitano gli assalti diretti contro il Monte Martini, il forte Vanni ecc. che minacciano di cadere in balìa del Commissario Paparegio Folchi, pronto a riconquistare le posizioni cogli artigli... eri, le mitriagliatrici e i canonicini di cui dispone ».

« *1 novembre*. — Il sergente Morgari distintosi negli ultimi combattimenti è stato nominato, a fischietto sibilante, Capo dell'Avanguardia della civiltà. Egli ha tosto chiamato a rapporto.... teso il 50 o|o dei suoi subordinati ed ha letto loro una porzione d'Ordine del giorno cumulativo che riportiamo qui appresso debitamente ridotto:

« Repubblicani, Sottoriformisti, Caporepubblicani e Krumiri! »

« Nel prendere il semicomando di questa eroica
« falange marciante alla conquista del mezzo Ideale
« colle armi spuntate della lotta di 3ª classe m'è
« grato esprimere a metà la mia riconoscenza per
« la vostra opera di solidarietà spiegata chiara-
« mente in queste ultime pugne.

« Voi avete bene meritato dei partiti sotto l'om-
« bra della cui bandiera è scritto: Contate per
« Treves, *Avanti! marche* e romagne! »

« *3 novembre*. — Dopo una breve sosta nelle ostilità si vocifera di un armistizio fra le due parti belligeranti. I due generali delle opposte fazioni si son dato convegno, hanno mangiato assieme la foglia ed hanno promesso di rimangiarsi qualche altra cosa fra poco.

Gli spiriti, malgrado l'inasprimento, si sono calmati e sembra che si addivenga ad una conciliazione in seguito alla quale ciascuno ritirerà gli eserciti e le ingiurie.

Le truppe del Commissario Folchi hanno conservato le loro posizioni, distese in fila lunghissima e sono soddisfattissime dell'azione da esse spiegata, tanto che il Commissario ha inviato al Comando Supremo il seguente telegramma: « Contenti e scaglionati in attesa eventi; inviate solite 25,000 razioni vitto ».

## Dal lago ai milioni

L'on. Luzzatti ha avuto un'altra delle sue idee geniali. Dovendo occuparsi — oltre che dei velivoli, delle case popolari ed altre prime pietre — come presidente del Consiglio, dei problemi della Navigazione e conseguenti milioni necessari per i servizi e le convenzioni relative, ha pensato — come luoghi propizi per i suoi studi in materia marinara — di recarsi in riva... ai laghi italiani.

A prima vista questa di trarre ispirazioni salate stando presso l'acqua dolce può sembrare una idea strana, ma se si pensi che l'illustre uomo ama vedere le cose più aspre ed agitate — come è appunto il mare — da un punto di vista calmo e pacifico, la scelta del lago appare logica quanto mai. Nè sarà da meravigliarsi se, seguendo quest'ordine d'idee, egli si deciderà in prosieguo di tempo a studiare i bisogni dei proletari frequentando i salotti mondani, a provvedere all'agricoltura nazionale attingendo notizie ed ammaestramenti da una lunga dimora nel deserto di Sahara o ad istruire la mente e prendere esempi pratici di stabilità edilizia compiendo delle lunghe passeggiate in Piazza d'Armi.

Nei laghi, del resto, c'è tutto ciò — in piccolo — che può dare un'idea abbastanza vasta di quel che sia un cospicuo movimento di piroscafi visto col binoccolo alla rovescia, diremmo quasi « in consommé »; ed è più che sufficiente.

Meglio ancora sarebbe stato se Sua Eccellenza avesse avuto l'ispirazione di domandare al *Travaso* uno dei 475 locali di cui dispone la nostra redazione, prospiciente sulla fontana di Trevi, dove al simulacro del mare rappresentato dalla grande vasca, avrebbe potuto aggiungere l'illusione acustica del frangersi delle onde marine.

Ma tant'è; non certo per sgarberia o timore di accoglienze meno che rispettose, ma forse per pura dimenticanza egli ha preferito i laghi — di Como, d'Iseo, di Garda, non sappiamo bene — pei suoi studi profondi... al massimo un centinaio di metri.

Senza contare che, trovandosi vicinissimo al confine, l'on. Luzzatti potrà in brev'ora portarsi — per consigli ed informazioni da persone competenti — nella finitima potenza marinara della Repubblica Elvetica.

Solo crediamo che, se per la questione degli studi a brodo ristretto circa i piroscafi, può servire benone un lago, una pozzanghera, una vasca o anche un bicchiere di acqua di Seltz, per la voce « milioni » la cosa non si presenti della stessa facilità poichè, gira e rigira, guardali col microscopico o attraverso una lenticchia d'impiccolimento, moltiplica il numeratore pel denominatore, estrai qualunque radice, il valore non cambia.. anche e specialmente se tradotto in... Tedesco.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

*LUIGI CALLAINI*, dall'eccelsa
Mente, avvocato etrusco comm'il faut,
Deputato di Colle di Val d'Elsa
Che la camicia rossa un dì indossò:
Adesso è sonniniano anzichenò,
Ma il naso ha sempre rosso... anzi ponsò!

## CONGRESSUALIA

Finito il congresso socialista di Milano, un altro se n'è aperto, non meno interessante: quello dei veterinari a Catania. Fra i due congressi c'è una certa affinità: quello di Catania tende a rivelare nuovi mezzi per curare le bestie e quello di Milano ha rivelato parecchie... bestialità. Come utilità sociale, senza dubbio, quello di Catania ha prevalenza sull'altro, giacchè è dimostrato come, per esempio, il carrettiere proletario non potrebbe fare a meno del mulo, del cavallo o del somaro per vivere, mentre vivrebbe benissimo anche senza la tessera del partito.

Vale quindi la pena di occuparsi del Congresso catanese, di cui ora non ricordiamo bene a chi sia stata offerta la presidenza onoraria. Qualcuno ci suggerisce il nome dell'illustre Siciliano, onorevole Trapanese: può darsi, anzi quasi certamente è così.

Sappiamo che il Sindaco Nathan ha chiesto di riferire al Congresso di veterinaria su di un caso importantissimo ch'egli ha fra le mani in questi tempi: si tratta di una povera lupa affetta da vibrionismo democratico acuto, con spappolamento del blocco vasomotore.

Altre relazioni importanti annunziate al Congresso di veterinaria sono:

— *La tosse canina nelle pulci ed altri parassiti.*
— *Su di un caso di ipocondria acuta nel verme solitario.*
*La gotta nell'elefante domestico.*
— *Il lombrico e la carie dentale.*
— *Cura dell'unghia incarnita nel boa constrictor.*
— *Il pesce ed alcune sue manifestazioni morbose.*

## Congresso degli Insegnanti medi a Pisa

*Il capo professore aprì il registro,*
*chiamò l'appello: Arnone, Bellarenti,*
*Bottini, Conci, Dedonati, Sistro;*
*mise la croce al nome degli assenti!*

*Quindi chiamò qualcuno a conferire*
*su lo stipendio senza miglioria,*
*spiegò i desiderata e fece dire*
*la lezione a memoria: O paga mia!*

*Poi diede il tema: « Dite acconciamente*
*per quello che sapete e ch'io pur so,*
*se certa stampa è veritiera o mente,*
*se Minerva è nefasta oppure no! »*

*Scolto il suddetto tema, in vari sensi,*
*con svolgimenti alcune volte strani,*
*furono dati a tutti quanti i pensi*
*da ripetere, in classe, l'indomani.*

*Poi, fatti alcuni saggi, senza errore,*
*furono dati i punti ad alta voce:*
*« Quattro e mezzo al Consiglio Superiore,*
*e al Ministero, zero con la croce! »*

## Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

**Lunedì.** — Accordata l'esclusiva dei divertimenti ed attrazioni durante l'esposizione a una forte ditta specialista, per la cospicua somma, a forfait, di L. 1,50, più spese di bollo. Non telegrafata la notizia ai giornali.

**Martedì.** — Raccolta una furtiva lacrima presidenziale sulle glorie della giunta tecnica e destinatala all'esposizione dei cimeli storici in Castel S. Angelo, sezione risorgimento.

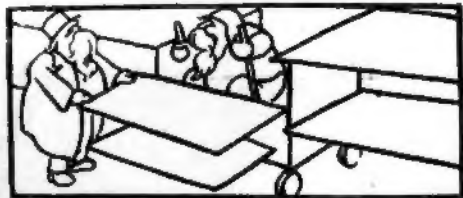
**Mercoledì.** — Visita in corpo del Comitato ai nuovi inquilini del giardino zoologico. Benvenuto ai forestieri, pòrto dal cav. aff. Picarelli. Offerti impieghi nel Comitato ai nuovi arrivati. Assunta in servizio la giraffa, a L. 1000 al mese, coll'incarico di avvistar l'affare da lontano. Nominata la talpa cieca ispettrice dei contratti di concessione.

**Giovedì.** — Iniziati i piantamenti a Piazza d'Armi. Piantati alberi d'alto e medio fusto, alla presenza dei visitatori invitati. Piantati anche questi... in asso.

**Venerdì.** — Assunti in servizio quattrocento guardiani per far la guardia ai duecento alberi piantati ieri (L. 500 al mese, vitto, alloggio, compagnia piacevole, automobile alla porta, velivolo alla finestra, e partecipazione alle mediazioni).

**Sabato.** — Seduta filantropica con lumi del cav. uff. Picarelli per... fermare i forestieri negli alloggi provvidenzialmente requisiti per tempo a scopo di benefico *trust* del 1911.

**Domenica.** — Impetuoso riposo.

## COELUM NOSTRUM

Leonino da Zara ha avuto in questi giorni dei lunghi conciliaboli con... Gigione da Padova, il quale sta pensando a un progetto di legge per disciplinare l'aviazione.

A Gigione non basta più la tapina crosta della terra, come sfera d'azione legiferativa; tutto ciò che v'era di codificabile sul globo, Gigione l'ha oramai codificato: dall'alcool alla foglia di fico, da questa a quella di tabacco, dagli uomini alle bestie, da queste agli uomini della maggioranza, tutto è passato per la mente vigile, pel cuore tenero, pel pappafico candido di Gigione uomo, Dio, Presidente, Genio, e tutto ne ha riportato la impronta possente, la marca di fabbrica depositata e registrata... con riserva

Ora era naturale che Gigione volgesse altrove e mente e cuore e pappafico, a scopo di legiferare.

# GIGIONE AMBULANTE

*Otello, Falstaff, Giulio Cesare, Amleto, Shylok, Giulietta* e... *Romeo* rievocati a Verona in onore di Shakespeare.

E questo altrove è stato il regno dell'aria. L'uomo credeva, con un po' di legno, di tela e di benzina, di aver conquistato la libertà sconfinata dei cieli.

Oggi si accorge che, giunto a cinquecento metri, a cavallo di una nuvola trova invece Gigione con tutto il suo bagaglio di saggio governo — che, per essere più leggero di ogni più leggero dell'aria non lo imbarazza affatto lassù — pronto a dettare legge anche dalle più remote profondità dell'etere, come un Giove tonante o un rondone qualsiasi.

E l'aviatore — a quanto ha con sagge reticenze riferito Leonino da Zara del colloquio avuto col rondone — *pardon*, col Presidente del Consiglio — da ora in poi l'avrà da fare con Gigione, se vorrà continuare a velivolare lo spazio, a prendere in giro le madonnine del duomo a valicare montagne, a battere *records*, nonchè il suolo ogni tanto.

Prima di tutto, nessuno potrà essere licenziato pilota, senza il permesso del governo — ossia di Gigione che personalmente interrogherà i candidati all'esame di aviatore.

— Lei soffre di capogiro?
— No, Eccellenza.
— Nemmeno dalle più grandi altezze?
— Nemmeno.
— Neanche se si spingesse, che so io, ad una altezza pari a quella del nostro modestissimo ingegno?
— Eh,... allora, sfido io, è un altro paio di maniche...

E Gigione, di manica larga, non lesinerà il suo dieci.

Ma l'esame prevederà anche casi specifici di tecnica aviatoria.

— Dica, se lei, sul più bello di un ardito volo, vedesse delinearsi qualche grossa nube all'orizzonte, che minacciasse di rovesciarla, impedendole il governo della macchina, che farebbe?

— Ma, quando proprio mi sentissi rovesciare, e stessi per perdere il governo, cercherei di cavarmela con un abile colpo... di maggioranza, o affidandomi tutto sull'ala... sinistra.

E anche qui Gigione darà il suo bravo dieci con lode. O meglio, darà il dieci, ma si terrà la lode per sè, per contratta abitudine.

L'idea di Gigione, di disciplinare con apposita legge il volo degli uomini, ha destato, naturalmente, una viva corrente di simpatia nel mondo degli uccelli, i quali, non conoscendo l'applauso, si son limitati a fischiare sonoramente.

Un piccione viaggiatore ha già portato a Palazzo Braschi un fascio di messaggi del mondo volatile, tutti pieni di entusiasmo.

Anche la civetta, per mezzo dell'interprete capitolino ha espresso al Presidente del Consiglio le proprie felicitazioni.

Un'infinità di tordi e di allodole hanno sollecitato spontaneamente l'onore di essere ammannite arrosto alla mensa presidenziale.

Il *cavalier d'Italia* ha chiesto sommessamente d'esser fatto commendatore per anzianità.

Lo *storno* si è messo a disposizione del governo, per ogni eventuale necessità del bilancio di assestamento.

Branchi di corvi e di cornacchie hanno promesso di calare alle urne alla più prossima elezione politica, in favore del candidato clerico ministeriale.

La gru e la cicogna si sono offerte per dar gratuite lezioni al governo, sul modo di reggersi in piedi — anche nei momenti difficili — su una gamba sola.

Il beccafico, infine, ha fatto sapere che da ora in poi modificherà lievemente il proprio nome, assumendo quello di pappafico.

**Cercasi** un presidente per la Giunta Generale del Bilancio, che conosca bene il Tedesco, che sappia leggere... i bilanci e che non *Abi gnente* con Giolitti.

*Sotto il nuovo regime in Portogallo,*
*se non cadiamo in fallo,*
*la circolazione monetaria*
*sembra un pochin precaria.*
*Sfido! di punto in bianco*
*hanno arrestato il.* Franco.

## Il bar antialcoolistico

*Ci telegrafano da Vicenza, 31 ottobre:*

« Ieri alle 14 in via degli Stalli si è inaugurato, nei locali della Croce Verde, un Bar Antialcoolistico. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal Senatore Fogazzaro ».

Speriamo che questo primo bar sia seguito dall'impianto di numerose succursali in tutte le città d'Italia, specialmente a Roma, dove si beve troppo e si beve di grosso, specialmente dacchè sono in Campidoglio i Bloccardi, ed è in funzione il Comitato per l'Esposizione del 1911.

La temperanza è una gran bella cosa, e noi vogliamo che sia estesa non solo alla guerra contro l'*alcool*, ma a tutti gli eccessi in genere.

A tal uopo abbiamo scritto al Senatore Foà, apostolo della temperanza sessuale, se egli sia disposto a prestarci il suo ausilio morale per l'impianto di un *bar*, cioè un locale anti.. come si deve dire? una sala aperta al pubblico per l'esercizio della moralità: una casa da the insomma, anche piccolissima, dove, invece del the, si prenda, naturalmente, del decotto di tiglio o altra simile bibita rinfrescante, emolliente, deprimente che concilii gli ingenui conversari, gli atti composti, i pensieri ascetici ed i casti sonni.

Dopo il bar antialcoolistico, ci vuole — per compir l'opera — il bar antiafrodisiaco, perchè la temperanza non si deve predicar solo per la gola, ma anche per il resto.

In seguito poi, abbiamo pensato, se la istituzione piglia piede, ad una sala ove i giovani impareranno a schermirsi... dal duello, e contiamo sull'aiuto di un competente: l'on. Cavagnari; ad una trattoria vegetariana; ad una sala da bigliardo senza buche, senza stecche e senza palle; ed una scuola senza libri, ad un giornale in bianco, ed infine ad un Campanozzi completamente sprovvisto di cirincione e di picarelli.

**Economato Generale** Ansia febrile aspettoti mio Palazzo via XX Settembre. Vieni passeremo ore deliziose insieme a quella mattacchiona della... *Scuola dell'Arte della Medaglia... di presenza.* Infiniti dal tuo (Ministero) TESORO

Pel Congresso di Milano
ogni buon repubblicano
s'è di molto impermalito
con Turati e il suo partito;
anzi tanto s'è arrabbiato
un di loro, un deputato,
che ha diretto questi accenti
del Partito ai dirigenti:
—Checché dica il buon Bocconi
io darei le dimissioni.
Restin pur gli amici miei,
quanto a me... *Cala m' - andrei.*

**31 Ottobre** Splendida signora belva felina seguita carro nel percorso Stazione - Giardino Zoologico da giovane gatto nero con ampio sparato bianco, è pregata dargli modo di mettersi in corrispondenza onde versare piena suo affetto. Scrivere. MASCHERINO - Pensione Omogita.

## Cronache di Vita e d'Arte

**(ex Vita Mondana)**

### La moda.

**Capo Nord**, ottobre.

Ora che la stagione della vita libera sui monti, ai laghi, al mare che tanto piaceva al Gruyère, muore dolcemente, quasi senza accorgersene, come una languida amatrice d'altri tempi — oh, le jadis! — che passi dal sonno dell'amore a quello eterno, per dar luogo all'inverno, l'epoca in cui paiono ridestarsi d'un magico soffio le fervide energie mondane della città rumorosa, le nostre belle, le nostre gentili, hanno un pensiero solo: come ci vestiremo?

Ed in questa domanda, un po' maliziosa ed un po' suasiva, un po' ingenua e un po' vaporosa, un po' nostalgica e un po' vanitosa, è contenuta l'altra, la vera, la intima, di tutte le donne e di tutte le età: come faremo, per vestirci... il meno possibile?

Ecco il segreto della moda di oggi.

Ahimè: come riconoscere, ad esempio, in una donnina moderna, in una di quelle figurine fasciate, che paiono uscite da una tela del Pink, o anche dal... bagno vestite, se più vi piace; come riconoscere, dicevo, la nipote, sia pure tarda, di quelle dame quattrocentesche, del bel quattrocento, tutto fatto di damaschi, di guerrieri, di bifore, di Guercini e di... spunti bellissimi ed inesauribili per far l'articolo?

Come rintracciare nell'impudica ed impacciante *entrave* la cintola casta ma pur mollemente affettuosa di Giulietta, colei che nel bel tempo antico languì d'amore pel giovane Romeo, affinchè in più tardi giorni l'anima di Shakespeare ne vibrasse, ed in seguito ancora potesse l'ambasciatore degli inglesi commemorare a Verona il grande tragico, e di straforo, fare un pò di réclame al suo modesto traduttore (1).

Come ritrovar, nella *cloche* odierna, in una di quelle *cloches* che lasciano intravedere appena un barlume di fisonomia, così come il fauno antico doveva veder le ninfe bagnanti, a traverso la siepe di canne, mentre la luna in alto si specchiava nell'acqua e le rane dell'epoca intessevano madrigali a Seleno, forse nella certezza di essere a loro volta cantate un giorno da quegli che fu il più finemente lamentoso di tutti i francesi del secolo scorso, il delizioso Malauventre, sì, come ritrovare, in quella *cloche* che più su, molto più su ho nominata, l'elmo di Minerva, per esempio, o il fiero cuopricapo di Susanna Foquon, colei che dettava legge in fatto di abbigliamento femminile, e che la Chiesa spogliò di tutto, forse per punirla di essersi troppo vestita?

Ma l'autunno s'écoule, come diceva il Puf, e con ogni foglia che cade, è una nuova forma bizzarra di acconciatura che sorge, a fugar la precedente, a prepararsi a fuggire, incalzata dalla nuova sopravveniente.

Diceva bene quell'umorista dell'amore ed amante dell'umorismo, che era il Fresquon:

*Oh!... les femmes....*

SBIEGO ANGELI

(1) Vedi *Giornale d'Italia* ed altri minori. Ai quali tutti un grazie di cuore. Di quelli esteri è in corso lo spoglio: compiuto il quale si provvederà ai ringraziamenti opportuni.

La *Staffetta* — più che in fretta
dalla Spezia si partì
verso Hodeida nell'Arabia
per punire quel *valì*,
ch'ebbe l'estro — del sequestro
di una barca nostra in mar
e che sparasi nell'acqua
un sam—buco sia per far.

## La sistemazione provvisoria

**di Piazza Colonna.**

— Eccellenza! Guardando dalle fessure si vede che sopra l'area non c'è ancora nulla.

**Nathan** — Forse ci sarà qualche cosa sotto.



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*Nova Yorke d'America, doppo pranzo.*

*L'affari qui vanno, come sol dirsi, quasi al profumone. Tuttavia abbozzo, ma ci assicuro che quando me ti tocca d'inchinare la schina di funzionaglio intemerato, e aripenso che queste mano che ora areggheno le scopette vi curse un pelo che nun reggessero il timone de lo Stato, me ti salta la consueta mosca al non mai abbastanza lodato naso e divento una specie di tigre reale, con cui tiro scopettate ai calli del cliente in modo di farci vedere l'Orsa Maggiore, la gatta capitano e il cane barbone caporale, nonchè tutte l'altre costellazioni del vocabbolario.*

*Tuttavia lei deve consapere che l'esperienza è il dindarolo dell'anima, laddovechè si nun fusse lei, quando aricevi una zampata nun sarebbe che una zampata, mentre invece, essendoci l'esperienza, ne consegue che quando ne aricevi un'altra sai quello che è e nun la pigli per un telegramma d'adesione, nè tampoco per un incoraggiamento all'industria nazzionale.*

*Per cui eccoti che io voglio tirare fori da queste tribbolazzioni mie quel sugo di limone che serva almeno al pupo mio che sapere come si deve mettere.*

*Ci trasmetto pertanto i seguenti*

### Ammonimenti al pupo

PARTE IIª — **Sempre come omo.**

*Qui me la vedo brutta, come diceva Cornelia madre dei Gracchi verso la cinquantina, per cui figlio mio, occhio a la penna, e aricordati che la vita è molto sbrozzolosa, e fidati di tutti, ma prima chiuditi solo in cammera quando devi fare una cosa, prima vedi si ti ariesce di non farla, poi pensaci tre volte, ma non ci pensare quattro, sinnò fenisce che nomini una cummissione come un guverno italiano qualunque, chè manco la vergogna. Arispetta i tuoi superiori, ma senza inchinarti troppo, sinnò ci pigliano gusto e diventi come un piticozzo qualunque. Fa come tuo padre: Io sono come il sighero toscano, che si spezza, ma nun si piega.*

*Si uno ti fa un'offesa, dagli un mozzico al naso, ma poi disinfettati i denti. Stringi la mano a tutti, ma, pure quella, disinfettatela spesso, come diceva Nerone a Catilina. Non ti lasciar corrompere dal denaro, e aricordati che il virtuoso Fabbrizzio, quando vennero l'ambasciatori dei turchi coi barili di carte da cento, ci arispose: Pussate via, o pagate in oro, perchè c'è il cambio. Nun disprezzare mai nisuno, nemmeno un omo pulitico, perchè lì per lì poi credere che si vole vendere tutto il paese, mentre viceversa forse si tratta solo d'una provincia o due. Pensa che è sempre meglio la gallina oggi che l'ovo doppodomani.*

*Aricordati che chi fa da se, fa i gattini cechi, come diceva San Luviggi. Servi la Patria con le mano, con la testa, con l'ugne, come poi, e anche con l'arme, salvando indove mi tocco, a la mano, ma nun ti lasciar scorgere troppo, sinnò ti incomminciano a dare del vecchio patriotta e finchè nun t'hanno promosso conte Ugolino nun la piantano. Onora i grandi, e arispettane la memoria, perciò, si qualcuno ti volesse mettere nel cummitato per un monumento, dagli più zampate che poi.*

*Aricordati che l'omo è il re de la natura, il cane è l'amico dell'omo, e per questo finirà male, il cavallo è il più nobbile degli animali, e chi la fa, benchè l'abbia già fatta, puro l'aspetta, e questo ti dimostra quanto sia poco loggico l'omo. Pensa che tira più un pelo di bona volontà che un sighero de la reggia, e che una mano lava l'altra e tutte e due sonano il pianoforte, per cui è una bella scocciatura. Diffida di chi ti loda in faccia, ma si qualcuno ti loda di dietro, piglia il tranve e squagliati, perchè nun si sa mai.*

*Aricordati che l'ozzio è il padre dei vizzi, e che la fatica è la madre dei calli, per cui, fra tutti e due, scegli sempre i spaghetti a la matriciana.*

*A cane che lecca cennere dagli una zampata ne la cerniera de le zampe di dietro. Pensa che la farina del Diavolo è l'unica che non paga dazzio.*

*Aricordati che chi rompe si trova in un bell'impiccio, ma si aspetti che ci pensi un altro è pure peggio.*

*Rimembrati spesso quei versi di Metastasio che dicheno: Miser chi mal oprando con quel che segue, giacchè si fai una boglieria, quando ti pare che nisuno ci pensi più, ecco che ti fanno cavagliere.*

*Chi la tira, o la spezza o l'allunga, perciò tirala giusto un pochetto per vedere come si mette. Nun fare domani quello che potresti fare doppodomani. Si fai una promessa, mantienila: è il lusso dei poveracci, che nun possono mantenere altro che quello, laddovechè si ti metti a mantenere una ballerina fenisci in mezzo a un vicoletto cieco.*

*Ubbidisci a le leggi, a la patria, a le stituzzioni, sii onesto, soffiati il naso spesso, fa il tuo dovere, e nun ti mancherà mai gnente, soprattutto si, in*

**1 Ottobre** Splendida signora belva felina seguita carro nel percorso Stazione - Giardino Zoologico da giovane gatto nero con ampio sparato bianco, è pregata dargli modo di mettersi in corrispondenza onde versare piena suo affetto - Scrivere. MASCHERINO - Pensione Omogita.

# Cronache di Vita e d'Arte

**(ex Vita Mondana)**

## La moda.

**Capo Nerò**, ottobre.

Ora che la stagione della vita libera sui monti, ai laghi, al mare che tanto piaceva al Gruyère, muore dolcemente, quasi senza accorgersene, come una languida amatrice d'altri tempi — oh, le ja...s! — che passi dal sonno dell'amore a quello eterno, per dar luogo all'inverno, l'epoca in cui usiono ridestarsi d'un magico soffio le fervide energie mondane della città rumorosa, le nostre belle, le nostre gentili, hanno un pensiero solo: come ci vestiremo?

Ed in questa domanda, un po' maliziosa ed un po' suasiva, un po' ingenua e un po' vaporosa, un po' nostalgica e un po' vanitosa, è contenuta l'ansia, la vera, la intima, di tutte le donne e di tutte le età: come faremo, per vestirci... il meno possibile?

Ecco il segreto della moda di oggi.

Ahimè: come riconoscere, ad esempio, in una donnina moderna, in una di quelle figurine fatate, che paiono uscite da una tela del Pink, o anche dal... bagno vestite, se più vi piace; come riconoscere, dicevo, la nipote, sia pure tarda, di quelle dame quattrocentesche, del bel quattrocento, tutto fatto di damaschi, di guerrieri, di bifore, di cercini e di... spunti bellissimi ed inesauribili per l'articolo?

Come rintracciare nell'impudica ed impacciante ...rave la cintola casta ma pur mollemente affettuosa di Giulietta, colei che nel bel tempo antico languì d'amore pel giovane Romeo, affinchè in più di giorni l'anima di Shakespeare ne vibrasse, e in seguito ancora potesse l'ambasciatore degli inglesi commemorare a Verona il grande tragico, e di straforo, fare un pò di réclame al suo modesto traduttore (1).

Come ritrovar, nella *cloche* odierna, in una di quelle *cloches* che lasciano intravedere appena un barlume di fisonomia, così come il fauno antico poteva veder le ninfe bagnanti, a traverso la siepe di canne, mentre la luna in alto si specchiava nell'acqua e le rane dell'epoca intessevano madrigali a Seleno, forse nella certezza di essere a loro volta cantate un giorno da quegli che fu il più finemente ...entoso di tutti i francesi del secolo scorso, il ...zioso Malauventre, sì, come ritrovare, in quella ...he che più su, molto più su ho nominata, l'elmo di Minerva, per esempio, o il fiero cuopricapo di Giovanna Foquon, colei che dettava legge in fatto di abbigliamento femminile, e che la Chiesa spogliò di tutto, forse per punirla di essersi troppo ve...a?

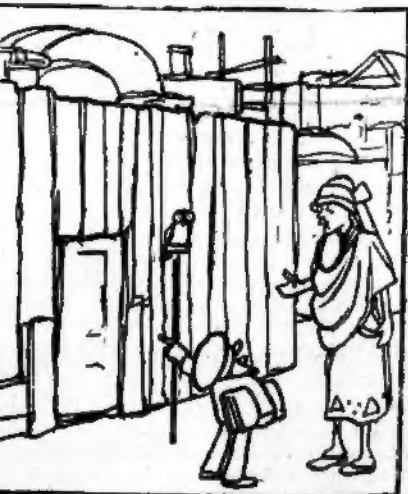
...a l'autunno s'écoule, come diceva il Puí, e ad ogni foglia che cade, è una nuova forma bizzarra di acconciatura che sorge, a fugar la precedente, a prepararsi a fuggire, incalzata dalla nuova sopravveniente.

Diceva bene quell'umorista dell'amore ed amante dell'umorismo, che era il Fresquon:

*Ah!... les femmes....*

SBIEGO ANGELI

(1) Vedi *Giornale d'Italia* ed altri minori. Ai quali tutti un grazie di cuore. Di quelli esteri è in corso lo spoglio: compiuto il quale si provvederà ai ringraziamenti opportuni.

La *Staffetta* — più che in fretta
dalla Spezia si partì
verso Hodeida nell'Arabia
per punire quel *volì*,
ch'ebbe l'estro — del sequestro
di una barca nostra in mar
e che sperasi nell'acqua
un sam—buco sia per far.

## La sistemazione provvisoria di Piazza Colonna

...Eccellenza! Guardando dalle fessure si vede che sopra l'area non c'è ancora nulla.
...an — Forse ci sarà qualche cosa sotto.

— Il Municipio, constatando che la pulizia della capitale d'Italia lascia molto a desiderare, ha indetto un nuovo concorso per la Nettezza Urbana. E va bene. Ma non va dimenticato che la prima igiene è quella del corpo e la prima cura è quella di far uso del Fermentin, diuretico refrigerante!

— Sei stato al giardino zoologico?
— No, ma me lo immagino. Tutti gli animali che si vedono là si possono ammirare anche al Cinematografo Moderno, all'Esedra di piazza Termini, col vantaggio che si vedono riprodotti nel loro vero paese. Il che è certamente molto istruttivo!

# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*Nova Yorke d'America, doppo pranzo.*

*L'affari qui vanno, come sol dirsi, quasi al profumone. Tuttavia abbozzo, ma ci assicuro che quando me ti tocca d'inchinare la schina di funzionaglio intemerato, e aripenso che queste mano che ora areggheno le scopette vi curse un pelo che nun reggessero il timone de lo Stato, me ti salta la consueta mosca al non mai abbastanza lodato naso e divento una specie di tigre reale, con cui tiro scopettate ai calli del cliente in modo di farci vedere l'Orsa Maggiore, la gatta capitano e il cane barbone caporale, nonchè tutte l'altre costellazioni del vocabbolario.*

*Tuttavia lei deve consapere che l'esperienza è il dindarolo dell'anima, laddovechè si nun fusse lei, quando aricevi una zampata nun sarebbe che una zampata, mentre invece, essendoci l'esperienza, ne consegue che quando ne aricevi un'altra sai quello che è e nun la pigli per un telegramma d'adesione, nè tampoco per un incoraggiamento all'industria nazzionale.*

*Per cui eccoti che io voglio tirare fori da queste tribbolazzioni mie quel sugo di limone che serva almeno al pupo mio che sapere come si deve mettere.*

*Ci trasmetto pertanto i seguenti*

### Ammonimenti al pupo

PARTE II$^a$ — **Sempre come omo.**

*Qui me la vedo brutta, come diceva Cornelia madre dei Gracchi verso la cinquantina, per cui figlio mio, occhio a la penna, e aricordati che la vita è molto sbrozzolosa, e fidati di tutti, ma prima chiuditi solo in cammera quando devi fare una cosa, prima vedi si ti ariesce di non farla, poi pensaci tre volte, ma non ci pensare quattro, sinnò fenisce che nomini una cummissione come un guverno italiano qualunque, chè manco la vergogna. Arispetta i tuoi superiori, ma senza inchinarti troppo, sinnò ci pigliano gusto e diventi come un piticozzo qualunque. Fa come tuo padre: Io sono come il sighero toscano, che si spezza, ma nun si piega.*

*Si uno ti fa un'offesa, dagli un mozzico al naso, ma poi disinfettati i denti. Stringi la mano a tutti, ma, pure quella, disinfettatela spesso, come diceva Nerone a Catilina. Non ti lasciar corrompere dal danaro, e aricordati che il virtuoso Fabbrizzio, quando vennero l'ambasciatori dei turchi coi barili di carte da cento, ci arispose: Passate via, o pagate in oro, perchè c'è il cambio. Nun disprezzare mai nisuno, nemmeno un omo pulitico, perchè lì per lì poi credere che si vole vendere tutto il paese, mentre viceversa forse si tratta solo d'una provincia o due. Pensa che è sempre meglio la gallina oggi che l'ovo doppodomani.*

*Aricordati che chi fa da se, fa i gattini cechi, come diceva San Luviggi. Servi la Patria con le mano, con la testa, con l'ugne, come poi, e anche con l'arme, salvando indove mi tocco, a la mano, ma nun ti lasciar scorgere troppo, sinnò ti incominciano a dare del vecchio patriotta e finchè nun t'hanno promosso conte Ugolino nun la piantano. Onora i grandi, e arispettane la memoria, perciò, si qualcuno ti volesse mettere nel cummitato per un monumento, dagli più zampate che poi.*

*Aricordati che l'omo è il re de la natura, il cane è l'amico dell'omo, e per questo finirà male, il cavallo è il più nobbile degli animali, e chi la fa, benchè l'abbia già fatta, puro l'aspetta, e questo ti dimostra quanto sia poco loggico l'omo. Pensa che tira più un pelo di bona volontà che un sighero de la reggia, e che una mano lava l'altra e tutte e due sonano il pianoforte, per cui è una bella scocciatura. Diffida di chi ti loda in faccia, ma si qualcuno ti loda di dietro, piglia il tranve e squagliati, perchè nun si sa mai.*

*Aricordati che l'ozzio è il padre dei vizzi, e che la fatica è la madre dei calli, per cui, fra tutti e due, scegli sempre i spaghetti a la matriciana.*

*A cane che lecca cennere dagli una zampata ne la cerniera de le zampe di dietro. Pensa che la farina del Diavolo è l'unica che non paga dazzio.*

*Aricordati che chi rompe si trova in un bell'impiccio, ma si aspetti che ci pensi un altro è pure peggio.*

*Rimembrati spesso quei versi di Metastasio che dicheno: Miser chi mal oprando con quel che segue, giacchè si fai una boglieria, quando ti pare che nisuno ci pensi più, ecco che ti fanno cavagliere.*

*Chi la tira, o la spezza o l'allunga, perciò tirala giusto un pochetto per vedere come si mette. Nun fare domani quello che potresti fare doppodomani. Si fai una promessa, mantienila: è il lusso dei poveracci, che nun possono mantenere altro che quello, laddovechè si ti metti a mantenere una ballerina finisci in mezzo a un vicoletto cieco.*

*Ubbidisci a le leggi, a la patria, a le stituzzioni, sii onesto, soffiati il naso spesso, fa il tuo dovere, e nun ti mancherà mai gnente, soprattutto si, in mezzo a tutto questo, impari puro a lustrare le scarpe di vitello cromo, con le quali ti stringo la mano e sono*

ORONZO E. MARGINATI
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario,*
*ex candidato,*
*italiano all'estero, ecc.*

## Il conflitto fra i maestri e le maestre

Avendo un maestro affermato «per le stampe» che le maestre romane sono tante miliardarie con diademi in brillanti, seriche vesti e viaggi all'estero, un gruppo di maestre ritenendosi offese, risponde per le rime, replicando che sono i maestri che gavazzano nell'oro, ostentando grossi solitari allo sparato della camicia, ai polsi, alla cravatta e alle dita, con cronometri d'oro, automobili, areoplani, cene notturne nei restaurants più in voga con attrici e *chanteuses*, crociere in *yacht* durante le vacanze, gite settimanali a Monte Carlo, scommesse alle corse ed altro ben di Dio.

E va bene; ci sarà forse un po' di esagerazione in queste reciproche affermazioni, ma qualche cosa di vero ci deve essere e cioè che in ultima analisi i maestri e le maestre se la passano piuttosto benino con tutte quelle soddisfazioncelle che può offrire la vita a chi non è costretto a lesinare il pranzo con la cena, nè a preoccuparsi se la pigione è troppo cara o se la carne sta su e il pesce è troppo elevato.

E lode ne sia data all'amministrazione bloccarda che ha innalzato lo *standard of live* degli educatori del popolo, al punto da permetter loro di intavolare simili discussioni economiche da grassi borghesi.

Ed ora diano retta: ritornino, i maestri e le maestre, ai cortesi ed affabili rapporti di cameratismo d'un tempo.... quando la fame, ovverosia l'appetito, li univa in un sol fascio per la conquista del companatico... e diano il dippiù ai poverelli abbonandosi al *Travaso* i cui redattori vivono disagiatamente con poche migliaia di lire il mese di stipendio e che pure danno lezione a tutti una volta la settimana, e senza vacanze.

### Gli ultimi crociati.

Com'è noto, il cardinal vicario con sua lettera autografa ha incaricato il comm. Pio Folchi di riordinare *ab imis fundamentis* l'Unione Romana nominandolo presidente di tale Associazione.

La situazione del vecchio sodalizio clericale, dopo i suoi fiaschi elettorali, non era scevra di.. Pericoli, onde si è tentato di galvanizzarlo con elementi giovani animati da spirito... santo di combattività.

Intanto il giovane poeta Francesco Piave ha composto per la rinnovata istituzione un inno, che verrà musicato da un certo Giuseppe Verdi e che comincia con queste strofe:

*O Signor, che dal tetto natio*
*ci chiamaste a formare l'Union,*
*noi siam giunti all'invito di un Pio,*
*giubilando per l'aspra elezion.*

### Per la redenzione dell'Agro.

La Commissione per la compilazione del Regolamento che dovrà guidare l'esecuzione dell'ultima legge su l'Agro romano ha compiuti i propri lavori. Nel mentre ci riserviamo di discutere il testo, ben voluminoso, esprimiamo subito il nostro compiacimento che a capo... del Regolamento stesso sia stata riconosciuta questa verità indiscussa: — Per vincere la malaria non c'è che l'**Esanofele di Bisleri**.

### Nuovi sperperi militari.

In questi giorni è corsa la voce che era stata bandita un'asta per le forniture di projettili costosissimi e che anzi i primi vagoni contenenti tali projettili erano già giunti alla Stazione di Termini. Niente di tutto questo! Si è trattato di un *qui pro quo*: non erano projettili ma bensì bottiglie di **Cordial Bettitoni**, da distribuirsi all'Esercito. E per il **Cordial Bettitoni** tutti riconoscono che non si spenderà mai abbastanza;

### L'estate di S. Martino.

No, non si tratta d'uno dei numeri preparati per la prossima esposizione dal multiforme ed imaginifico conte; ma si tratta di quella tepida atmosfera che, finita la buona stagione, chiunque può sempre procurarsi in casa sua, mediante l'impianto di riscaldamento della **Ditta V. Ferrari** di Milano, con succursale a Roma, via Due Macelli 133.

La Storia è della vita la maestra
E già da molti secoli insegnò
Che il profumo migliore è la **Ginestra**
Che la Ditta Palanca fabbricò.

# TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Tutta Roma è piena del successo del *Capitan Fracassa* con cui la ditta *Caramba-Scognamiglio* ha iniziato la sua immancabile serie di fortune. Forse il pubblico dei nostri lettori troverà che questo pupazzo non è somigliantissimo al protagonista dell'opera di Mario Costa, ma noi possiamo garantire che questo è il *Capitan Fracassa* autentico nell'atto di tirare la sua ultima (per ora) stoccata al contribuente.

All'**Adriano**: La vita è gioconda ha detto Ferdinando Martini e noi diciamo che la *Gioconda* è vita felice di qualunque spettatore che frequenta l'*Adriano* a scopo di stagione lirica.

Basti dire che la celebre barcarola del secondo atto è cantata da Viglione-Borghese qui presente, l'unico baritono che possa sostenere la concorrenza di Gigione nella voce.... in capitolo.

All'**Apollo**: Pietrucchio, ossia Zacconi,
Che doma la *Bisbetica domata*,
Riscuote dal gran pubblico ovazioni
E insiem più d'una, già si sa, chiamata.

Onde Ermete ritorna a riverire
L'inclita che lo applaude nonchè il colto
Che ricomincia tosto ad applaudire...
E la faccenda seguita di molto!

Al **Valle**: Oh, al Valle, è sempre una scenetta,
Che spalanca, per ridere, ogni bocca
Poichè l'inarrivabile Scarpetta
Diventa sempre più uno... Sciosciammocca.

Al **Quirino**: Attendamento della compagnia Gravina discesa dal campo trincerato del *Manzoni*.

Al **Nazionale**: Arriva la Gramatica
E la folla si affretta al Nazionale,
Perchè la gente del teatro pratica
Sa quale festa vera ed ideale
Le prepara l'attrice più simpatica
Che si chiama col nome di Gramatica.

Al **Salone Margherita**: E' arrivato il celebre principe Kuroki quasi giapponese, pretendente al trono nel paese dei giocatori di bussolotti. E continuano la loro esposizione serale tutti i numeri più originali dello spettacolo di varietà.

Al **Metastasio**: Bestia è colui che non va ad ascoltare la ... *Bestia da soma*, il più grande successo della stagione e di Licurgo Tioli.

# ULTIME NOTIZIE

### Il colera debellato.

Fortunatamente il terribile morbo è stato vinto. La bandiera gialla è stata ammainata nel porto di Napoli e contemporaneamente la direzione generale della sanità ha sospeso tutti gli assegni straordinari, dandone comunicazione al *Messaggero* per opportuno commento.

*(Per telegrafo).*

*Pergola*, 4 novembre — Compiono posdomani 50 anni dalla proclamazione della vendemmia di questa città al Regno d'Italia e i cittadini sono esultanti, anche per l'appoggio che il governo ha prestato ai tralci della vite nazionale coll'elargizione di alcune migliaia di lire e la concessione di 3 cannoni fuori uso; somme e strumenti guerreschi fraternamente divisi fra i partiti politici locali, che ne faranno quell'uso che meglio crederanno.

Dopo molte pigiature, potiamo dire di aver raggiunto anche noi il nostro cinquantenario, ed oggi che non ci vinaccia più lo straniero facciamo voti acciocchè nella gioventù pergolese fermenti il mosto delle idee e grappolino i volontari delle filagne patriottiche!

Lo sappiano i lontani ed i vicini:
Le voci dolci come suon di cetra
Le vendon le **Sorelle Venturini**
Al Corso Umberto, presso via di Pietra.

## Li defonti.

**(idea travasata)**

**Onoriamo li defonti: non in giorno di anno *prestabilito*; ma in *tutti li giorni*, impoichè in ogni attimo noi godiamo di quanto li *ex defonti* fecero per li sopravviventi. Onorando li defonti, noi *onoreremo la vita*, laddove la vita che *noi viviamo* ci fu *tutta donata* dalli defonti. L'uomo senza defonti che *pensarono per lui* è il *barbaro primitivo*. Il barbaro, *non avendo* defonti, si vide dinanzi la *terra nuda*: niente altro. Noi che abbiamo li defonti, ci miriamo dinanzi tutti li agi di vita che *la scienza delli defonti ci preparò*. *Tutto che serve al nostro vivere cotidiano* fu disposto dalli defonti: dal *tipo di abitazione* al modo di *vestirci*, di *cibarci*, di muoverci di loco in loco *(ferrovie ed altro)* di guardarci dalli malanni, eccetera. Onoriamo li defonti e in nome di essi si *dia guerra* a coloro che ne rinnegano il *commodo* mediante il *carovivari*, il *caropigione* e il *carofumo*.**

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XI

## Rivoluzioni universitarie

L'anatomia montò d'un tratto in bestia,
offesa contro il calcolo
e la geodesia.
Ma la letteratura a tal molestia
se la pigliò con la planimetria.
E l'antropologia
cozzò con la statistica,
e le lettere ebraiche e le tedesche,
ch'erano in vecchie tresche,
urlando contro il dritto comparato
e contro la normale
medicina legale,
fecero lite con la geometria,
con l'ostetricia e l'odontoiatria!
Quando, d'un tratto, tutti i corsi liberi
di tutte quante l' Università,
gridarono, clamarono:
– Viva la libertà!
– Oh, di gridar così,
dissero le materie regolari,
chi fra noi tutti, qui,
vi dà... la facoltà?
Perchè tanto disordine, o voi cari?
(Già, quando mai, nelle Università
c'è stato un qualunque ordine?)
Così la storia ed il diritto pubblico,
saltaron fuori, con la zoologia,
l'algebra, la botanica, la chimica,
la fisica, la mineralogia,
le lettere latine e quelle greche,
per la gran furia cieche,
la statistica, e poi l'economia,
la procedura, i codici, le cliniche,
nonchè la pediatria,
l'etica, la paleontologia,
tutte, insomma, sommosse ed irritate;
ma la filosofia, con brevi termini,
calmò l'anime irate,
e disse: — O studi classici e scientifici,
è inutile gridar, chè lo studente
d'ogni materia infischiasi egualmente,
e fate invece alla maniera mia
che piglio tutto... con filosofia!

## La tendenza più vera e maggiore

Ormai il partito socialista è non solo un partito di governo, ma un partito oligarchico, plutocratico, aristocratico, i cui componenti potranno fra breve trovar posto nell'Almanacco di Gotha.

Una recluta recentissima del socialismo tedesco è la Principessa Paolina del Wurtemberg, moglie ad un semplice borghese di Breslavia...

Senonchè la moglie Principessa ha avuto la delicatezza di aspettare che il marito passasse a miglior vita per divenire la compagna... di tutti i suoi correligionari politici, riguardo di cui le terrà conto la buon'anima, perchè un borghese anzi un grasso borghese è di sua natura ferocemente conservatore.... della propria moglie, sopratutto se è una principessa.

Il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

... N. 559
... L. 5,00
... » 7,50

*Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:*
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

***IL MILIONE:*** Tu (Capoccio m'nistrante in Tesoro) doni *caccia indefessa* a questa *cifra che dieci* in titolo, a scopo di *Pareggio. Di qual cosa pareggio? io interrogo.* Quando ci *serem fatto prendere di borsa* questo milione che cerchi, chi *divenieremo noi?* Qual *pareggio* donerai alla nostra vita *fisica e materiale?* Tu vuoi pareggiare il *dicastero* che ti è fidato; ma il dicastero *non siamo noi*. In ragione capoversa tu vorresti pecunia da noi per il benefizio del dicastero che non darebbe nulla in *benefizio nostro*. Già l'espressi altra volta: voi curate l'Uffic'o (dicastero suddetto) e non coloro cui tale ufficio dovrebbe servire (*Noi*). Accidenti alli vostri dicasteri che *non ci riguardano!* Dateci la certezza che li dicasteri sono a nostro *esclusivo servizio* e vi daremo non uno o due o dieci; ma *cento milioni.*

**Tito Livio Cianchettini**

Secolo II - Anno XI — Roma 13 Novembre (UFFICI: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 — N. 559

## Rivoluzioni universitarie

L'anatomia montò d'un tratto in bestia,
offesa contro il calcolo
e la geodesia.
Ma la letteratura a tal molestia
se la pigliò con la planimetria.
E l'antropologia
cozzò con la statistica,
e le lettere ebraiche e le tedesche,
ch'erano in vecchie tresche,
urlando contro il dritto comparato
e contro la normale
medicina legale,
fecero lite con la geometria,
con l'ostetricia e l'odontoiatria!
Quando, d'un tratto, tutti i corsi liberi
di tutte quante l' Università,
gridarono, clamarono:
– Viva la libertà!
– Oh, di gridar così,
dissero le materie regolari,
chi fra noi tutti, qui,
vi dà... la facoltà?
Perchè tanto disordine, o voi cari?
(Già, quando mai, nelle Università
c'è stato un qualunque ordine?)
Così la storia ed il diritto pubblico,
saltaron fuori, con la zoologia,
l'algebra, la botanica, la chimica,
la fisica, la mineralogia,
le lettere latine e quelle greche,
per la gran furia cieche,
la statistica, e poi l'economia,
la procedura, i codici, le cliniche,
nonchè la pediatria,
l'etica, la paleontologia.
tutte, insomma, sommosse ed irritate;
ma la filosofia, con brevi termini,
calmò l'anime irate,
e disse: — O studi classici e scientifici,
è inutile gridar, chè lo studente
d'ogni materia infischiasi egualmente,
e fate invece alla maniera mia
che piglio tutto... con filosofia!

## La tendenza più vera e maggiore

Ormai il partito socialista è non solo un partito di governo, ma un partito oligarchico, plutocratico, aristocratico, i cui componenti potranno fra breve trovar posto nell'Almanacco di Gotha.

Una recluta recentissima del socialismo tedesco è la Principessa Paolina del Wurtemberg, moglie ad un semplice borghese di Breslavia...

Senonchè la moglie Principessa ha avuto la delicatezza di aspettare che il marito passasse a miglior vita per divenire la compagna.... di tutti i suoi correligionari politici, riguardo di cui le terrà conto la buon' anima, perchè un borghese anzi un grasso borghese è di sua natura ferocemente conservatore.... della propria moglie, sopratutto se è una principessa.

Comunque il dado è tratto ed il Rubicone passato... anche in Germania. Perchè in Italia il caso di aristocratici e grassi borghesi-socialisti non è raro davvero.

Abbiamo Giacomo Ferri e Tasca di Cutò che bastano da soli a dare il *la* al P. S. I.

E il nuovo Direttore dell'*Avanti!* (in prova per 6 mesi, l'*Avanti!* e non il direttore) non è un amico del capitale?

E dopo i 6 mesi di prova chi vi dice che non possa assumere le redini dell'organo massimo socialista... anche, per esempio, il Duca d'Aosta?

Crediamo che nessuno ci troverebbe niente da ridire. Tanto più che Bissolati e Cabrini sono in predicato per il portafogli ed il sotto portafogli del Ministero del Lavoro.

In tal caso verrà reclutato il corpo dei corrispondenti dell' *Avanti!* con un avviso così conpilato:

*È aperto il concorso a corrispondente ordinario dell'*Avanti! *da tutti i capoluoghi di provincia. Il concorso è per titoli... preferibilmente al portatore.*

*Saranno preferiti a parità di merito gli ufficiali di terra e di mare in attività di servizio.*

*Non si darà corso al decreto Regio di nomina se il candidato non avrà depositato alla Banca d'Italia intestandola all'*Avanti! *una congrua cauzione che la Corte dei Conti stabilirà caso per caso.*

## GIGIONE NEL TEMPO

*Gigione Gerolamo Savonarola, nato alle Venezie in piena bonifica ferrarese, vestì presto l'abito.... della festa, ossia quello domenicano, e si volse a predicare un po' dovunque, a Destra e a Sinistra, (anche fu a Firenze per l'affare della foglia al «* David *») acquistando gran nome di oratore.*

*Era quello che si dice nel Veneto un bel pezzo di monaco, pieno di grazia in ogni gesto e nel movimento del florido pappafico, ond'è a credersi come la sua eloquenza trascinasse il paese dove voleva. ... Giolitti.*

*Dotato di spirito profetico, narrano che nella passata di Carlo VIII Schanzer al Ministero Poste, Gigione Savonarola gli si facesse innanzi dicendo:* — E' volontà di Dio che tu parta di qua senza farvi mutazione alcuna... nei servizi marittimi. — *E Carlo partì.*

*Anche si racconta che, mentre il bilancio pareva più fiorente e tranquillo, avesse egli predetto che non era lontano il* deficit *e che poi molte lagrime su ciò versasse, onde i suoi seguaci ebber nome di* Piagnoni *e per converso i suoi nemici (Cocco-Ortu, Rava, etc.) si dissero* Arrabbiati *e* Compagnacci, *mentre* Bigi *si chiamarono tutti gli altri aderenti ai Med...a.*

*Questo monaco fece guerra continua ai corrotti costumi e spinse la sua austerità tant'oltre che non solo fece sequestrare cartoline oscene e gobbetti col fischio, ma ordinò eziandio il velo alle commedie scurrili dopo 5 giorni che si recitavano e ciò col pretesto che non eran cose da portarsi sulla scena, ossia oltre la... quinta.*

*Dopo aspre lotte gli* Arrabbiati *ebber ragione di lui, lo imprigionarono, gli diedero la tortura.... di togliergli il potere, poi lo impiccarono e infine lo arsero, ond'è a ritenersi che Gigione ne uscisse alquanto mal...concino.*

## Per la musica da.... Camera

Anche per la prossima stagione, che s' inizierà il 29 corrente, la benemerita Cooperativa Parlamentare per la diffusione della musica da... Camera, giunta ormai al suo 63° anno di vita, ha preparato un interessante programma d' azione, che si svolgerà in numerosi sconcerti nella solita sala di Montecitorio sotto la direzione del maestro Marcora, il valentissimo suonatore di... campanello.

Possiamo dare per i primi — a meno che non ci preceda il «*Giornale d' Italia*» — un elenco dei pezzi grossi che verranno suonati o canzonati, elenco per verità incompleto, perchè molta parte della musica camerale è lasciata all' imprevisto.

È quasi certo che in una delle prime audizioni verrà eseguita una *cantata* di un maestro... Tedesco, un vero Tesoro di musica, dal quale molti compositori (del Gabinetto) hanno attinto le loro migliori ispirazioni.

Poi avremo un *Trio in sol....* dell' avvenire del maestro Turati eseguito dai sig.ri Bissolati (primo violino.... di Cremona), Cabrini (viola d' amore) e Treves (violoncello, un.... *tempista* di primo ordine).

L' emulo di Perosi, il maestro Romolo Murri, ci farà sentire il suo ultimo oratorio intitolato: «*La Concezione... del Modernismo*».

Verrà inoltre eseguito il *Concerto in fa-miglia* tra socialisti e repubblicani, con accompagnamento degli organi da Chiesa (Eugenio e Pietro).

Tra i solisti avremo certamente la cooperazione del Sonnino (corno inglese), del Morgari (fischietto) e del Pantano (timpani con relativa rottura dei medesimi). Sembrano anche assicurate le *variazioni sul bilancio* per fagotto Aguglia).

Anche la parte vocale avrà la sua... parte; pare infatti che sia stata scritturata la Sig.ra Campanozzi-Picarelli, un soprano molto leggero, che ci delizierà con l' aria della «*Lucrezia Borgia*»

*Il segreto... per esser felici e deputati*
*So per prova e lo dico agli amici*

Il tenore di Corte Enrico Ferri ci farà udire l' *Addio, diletta America!* del «*Ballo in maschera*».

Così pure il basso comico Gigione eseguirà la nota canzonatura napoletana: «*Signò, dicite sì!*»

Nè mancherà infine *una cabaletta* dell' on. Aliberti.

## Il quinto censimento italiano

Ecco alcune notizie importanti sul prossimo censimento generale della popolazione del regno d' Italia.

Il censimento riguarda la posizione di tutte le persone presenti nel regno alla mezzanotte dal 10 all' 11 di giugno 1911.

Non vi sono compresi i defunti prima di quell'attimo preciso ed i nati dopo; per conseguenza chi desidera far parte del censimento è pregato vivamente di posticipare la sua morte o di anticipare la nascita. I signori medici e levatrici cureranno le pratiche opportune.

Chi alla mezzanotte del detto giorno o della detta notte si trovi fuori di casa sarà censito d'ufficio nel luogo dove occasionalmente si trova; all'ospedale, al club, al caffè, in casa di un amico o in quella di una amica.

Chi si trovasse in aria (pallone o areoplano) sarà considerato defunto agli effetti del censimento e così pure tutte le persone che si trovassero nei treni in corsa, a meno che i Sigg. Ferrovieri non credano opportuno scioperare per la notte dal 10 all' 11 giugno per facilitare la compilazione delle schede.

I proprietari di albergo, locande, case da the, camere ammobigliate raccoglieranno le notizie dalle persone che vi si trovano alloggiate, badando a interpellarle alla mezzanotte precisa — non prima e non dopo — con un formulario che su per giù è il seguente:

— Chi siete? Dove siete nato? Siete solo o in compagnia? Che cosa state facendo? Quale è la vostra lunghezza? Di che colore è il vostro pelo? Avete una professione? Siete ammogliato (o maritato) Avete figli? Quanti? Come si chiamano? Che cosa fanno? Dove sono? Ecc... Ecc...

E' probabile che l' interpellato, interrotto a quell'ora vuoi nel sonno vuoi in piacevoli conversari, lanci una scarpa in faccia all' inquisitore, perciò si comminano pene severe a coloro che non si prestassero di buona voglia a queste indagini che, dopo tutto, si verificano una volta ogni dieci anni.

## Il giornale castigato

Come sapete, ci ha pensato il comm. Calabrese, magistrato di alto valore che tuttavia giudica il giornalismo più a lume di naso che di cervello.

Però il suo progetto di giornale gli ha già fruttato tale copia di male parole, che il bravo commendatore, se non è un filosofo a tutta prova, a quest' ora deve aver preso un cappello formidabile: alla calabrese — s' intende.

Avuto per le mani il progetto, prima di dare il nostro giudizio abbiamo voluto sentire il parere dei competenti.

Il senatore Tajani, nostro amico ormai di lunga data, ci ha detto:

— Non mi parlate della 4ª pagina; è una scuola di corruzione a due soldi la parola — minimo Lire Una. Io ne so qualche cosa!

L' on. Bissolati che abbiamo incontrato mentre ritornava dall' aver consegnato l' organo del partito all' on. Treves ha osservato:

— Meno male che non sono più Direttore dell' *Avanti!* altrimenti il Comm. Calabrese avrebbe trovato a ridire sugli abbonamenti sostenitori e sulla sottoscrizione permanente come reati di incitamento alla delinquenza.

Inutile dire che il generale Pelloux ha espresso il parere radicale di andare anche più in là, abolendo addirittura la stampa.

Il neo — direttore del *Messaggero*, Italo Carlo Scialbo, opina che non c'è poi da fare tanto chiasso, quando il progetto Calabrese permette di esaltare ogni giorno Gigione come già Bettolo e Sonnino in nome della democrazia.

E quanto a noi crediamo fermamente che il vero, l' unico giornale per i minori e per i maggiori, per le nubili e per le maritate, per le vedove e per quelle altre... ci fosse già: Il *Travaso*.

Tuttavia, per fare cosa gradita all' eccelso magistrato che ha voluto occuparsi di noi, gli offriamo senz' altro nella pagina attigua lo *specimen* di quel che sarà il *Travaso* non appena avrà messo giudizio.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Da Bardolino eletto deputato
Io sono d'Italiano professor;
Ma, per quanto italiano, sono andato
Di Modena al congresso giusto or or,
Perchè son tutto nero dentro e fuor
E mi chiamo *LUIGI MONTRESOR!*

# IL TRAVASO DEI PICCOLI
organetto minorile
diretto dal comm. Calabrese, licenziato ginnasiale.

## CASTIGAT RIDENDO MINORES

**ABBONAMENTI** — *Per un anno:* Cioccolatini N. 20 — *Per un semestre:* Confetti 10 — *Per un trimestre:* Caramelle 5.
I manoscritti devono essere riveduti e corretti e saranno restituiti se immeritevoli della sufficienza.
Il cronista viene in ufficio dopo la merenda, accompagnato dai suoi buoni genitori.
Per le inserzioni rivolgersi a qualunque Asilo infantile.


## Giochetti finanziari

Giro girotondo,
Gigione imperatondo,
cento e cinquanta
e tutta Italia canta,
perchè a tutti i cantoni
Gigione dà i milioni;
lasciatela cantare,
i fondi ad aspettare,
e novanta e novantuno
non ci crede più nessuno,
ma Gigione batte il piede
e i denari uscire vede,
senza fare sacrifizi,
ma tassando tutti i vizi,
meno il vizio già si sa
di una grande vanità...
E uno e due e tre,
più miseria non ce n'è,
nè colera nè alluvione,
già vietati da Gigione;
e la ruota intorno intorno,
voi vedrete che un bel giorno
come un vero Padreterno
il capoccia del governo
a moltiplicar riesce,
pane e pesce, pane e pesce!
E cavalla e cavallina
è finita la rovina,
e cavalla e cavallella
col discepolo di Sella,
questa Sella senza fallo,
sta a cavallo, sta a cavallo...
E ndì e ndò e ndà
chi può dire la verità;
tonta e pitonta,
tiritonta e piripitonta,
Gigione per le piane
va dicendo le panzane,
le panzane grosse e grasse
e Gigione mette le tasse,
e le tasse sopra il fumo,
fan decrescere il consumo,
e le tasse sopra il vino,
ne fan bevere pochino,
trallerallera, trallerallà,
l'altra tassa quale sarà?
E ce ne saranno un sacco,
dopo Bacco e il tabacco
che tassati sono già
Venere pur la tassa avrà,
per frenare quel consumo
che.., non è il vino e non è il fumo...
E gira in mille spire,
quel consumo non si può dire,
e gira e gira e spandi,
quel consumo lo fanno i grandi,
e di dirlo in frase lieta
Calabrese ce lo vieta,
Calabrese ch'è nel mondo
preso in giro e giro tondo....

## LA NOSTRA VIA

E' quella, come ognun comprende, della virtù. Chi ci ha sospinto e ci conforta del suo autorevole patrocinio è il comm. Calabrese, il quale giustamente si indigna ogni giorno, dopo il caffè, leggendo il quotidiano così come è fatto in questi tristi tempi di depravazione, da gente che non ha nemmeno la licenza ginnasiale.

Prima di dare alla luce (nel senso meno pornografico della parola) questo modesto organo (ben inteso, organo non nel senso impudicamente anatomico) abbiamo lungamente ponderato se farne un foglio, oppure una foglia... di fico addirittura. Ma poi la stagione, che di foglie non è più ormai prodiga, ci ha costretti a deciderci per la carta consueta. Consueta, veramente no: perchè questa è sterilizzata, e batteriologicamente pura, come tutto ciò che vi è stampato sopra, emanazione di anime denudate (non equivochiamo sulla parola, eh!) di ogni teoria meno che pudibonda ed accessibile a tutte le menti più ingenue e candide.

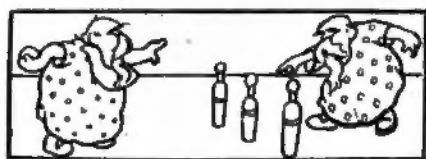
Per scrivere ciò che il comm. Calabrese ci va benignamente dettando, noi adoperiamo latte invece di inchiostro, penne di colomba invece delle consuete d'acciaio.

E sin da ora ci sentiamo la forza di gridare in faccia ai nostri confratelli il nostro monito ch'è una minaccia ed una constatazione di vergogna: sì, vergogna del *Giornale d'Italia*, che ha nel programma lo scopo pornografico di.. spogliare il Governo; vergogna per la *Tribuna*, che è maestra nel.... fornicare; vergogna pel *Messaggero*, che parla apertamente, nei suoi articoli che possono andare in mano a minorenni d'ambo i sessi, di Cirincione e di Picarelli... non esitando neppure a far pompa di seguire il Governo, il Municipio, ecc. anche nell'intimità, pur di poterne dir bene.

Il nostro programma? Un'umanità pulita, dal parlare onesto, ingenua, senza affanni, senza pene, senza tentazioni pericolose.

Sì, o signori, giacchè la vera felicità è nella semplicità, che le pene non conosce e non procura.

Ecco ciò che sognamo e con noi sogna il comm. Calabrese: l'uomo fatto più semplice, l'uomo senza pene.

Evviva l'abate Casti! Evviva il comm. Calabrese.

## Cronachette letterariucole

Fra poco vedrà la luce l'interessante volume di un giovane letterato di III Ginnasiale, dal titolo « Le memorie d'un profugo » dove saranno esposte senza errori di grammatica le avventure d'un tristanzuolo, eroe di molte biricchinate che lo condussero — appena decenne — ad avere 2 in condotta. Abbiamo sott'occhio le bozze della cattiva copia e ci siamo indugiati ad analizzare lo studio critico-psicologico che l'egregio A. fa del protagonista, nel momento culminante del dramma, quando egli, combattuto fra l'ossessione del tema di geografia e la suggestione di una partita a « salta la quaglia » si lascia trascinare da quest'ultima e infine cade colpito da un tremendo scapaccione paterno.

Le situazioni sono riprodotte con una verità tale che richiama alla mente le più ardite concezioni del Thouar nel celebre libro: « Les bougies ont les gambes courtes ».

« Il Pallottoliere ». Con questo titolo misterioso Felicetto Decimali, l'illustre autore di « Calcolo », « L'incognita », « La Seconda Potenza » ed altri capolavori di aritmetica letteraria, licenzia per le stampe un nuovo romanzo cavalleresco, di indole un po' scabrosa, inquantochè tratta delle intime relazioni di un'Equazione, ragazza molto semplice, con uno scapestrato, certo Massimo Comune da cui si divide dopo avergli tolto due zeri riducendolo ai minimi termini!

Non indugiamo sui particolari del racconto svolto nel volume in parola, raccomandandone solo la lettura agli adulti muniti della licenza elementare.

*Sunt lacrimae rerum!* Il « Pallottoliere » non deve passare per le mani del primo che capita!...

*Topo (maschio) di Biblioteca.*

## Noterelle estere.

*Parigi, 8.* — Il giovanetto Manuel, licenziato recentemente dalla Regia Scuola Ginnasiale di Lisbona, qui di passaggio, si è recato a far visita in forma privatissima a S. E. il ministro del — ci si permetta la parola — culto Gaby Deslys. Il colloquio fu cordialissimo, dopo del quale ebbe luogo una partita di « *diabolo* »

*Berlino, 9.* — Prosieguono le trattative fra la Germania e la Russia per stabilire le norme che — senza pregiudizio della moralità — devono stabilirsi tra le due Nazioni amiche e si gettarono le basi per la creazione di un Asilo Internazionale per l'Infanzia Pericolante.

Le basi, benchè gettate, non si ruppero, ma si spera bene per l'avvenire.

*New-York, 11.* — Prosiegue attivissima la campagna contro la tratta delle bambine che si chiamano Bianca, indegna manovra di abili speculatori che rivendono loro le pennine usate per nuove.

Bambine attenti, e prima di entrare nella cabina della III classe rivolgetevi alla portiera che sta al cancelletto della Nave-scuola.

### Corriere della Moda

Le ultime importazioni della Moda autunnale di quest'anno sono molto.... *chicche* e risentono dell'Epoca del Direttorio delle scuole secondarie.

Molto in voga le « marinarelle » con galloni di crino per lattanti e giubbe *maitresse* di manica larga. Le signorine al di sotto dei 7 anni potranno fare a meno di *peluche*, ma dai 14 in su è prescritto il *soutache* per le *robes coulantes* col solito crespo nel *derrière*.

*Mademoiselle Brodée*

## Notiziole sportive.

— Il « *Club Canottieri Esquilino* » ha indetto una gara fra i più esperti ed agguerriti manovratori della barchetta automatica (tipo « tre volte 48 ») che avrà luogo nell'ora della ricreazione di Giovedì prossimo nei gorghi del laghetto di Piazza Vittorio.

— Al « *Pisa e pisellodromo Tiburtino* » grande *match* Gattaciechistico Domenica scorsa. All' « uno due e tre » dello *starter* Carlino, il bravo corridore Pippetto dopo tre giri di pistamentuccia giunse primo ad afferrare pel bavero il celebre Pietruccio, campione del Piccolo Mondo, conquistandosi così la Coppa... col panino fresco, offerta in premio dalla Federazione Altalenistica Laziale.

— Nei locali della Società « *I Quattro Cantoni* » avranno luogo i campionati: del Tiro a bersaglio con fuciletti ad aria compressa (portarsi le palle di sughero), quello del cerchio.. non vizioso e verrà disputata una interessante Maratonachella alla quale prenderanno parte i membri del « Trottoler Club ».

— Daremo prossimamente notizie del « Giro-giro tondo » di Piazza Navona e del Circuito di... « nirza ».

## Ai piedi del Campidoglio.

— Vogliamo fare un bel giuoco? Facciamo a chi arriva prima lassù.

**Nathan** — Già, e poi facciamo un bello scivolone a rivenire in giù.

# I NOSTRI BIMBI

**Giovannino** — Rivoglio i miei balocchi!

## CRONACA URBANISSIMA

### Cosette cittadine.

All'*Apollo* l'altro giorno ebbe luogo l'esperimento di saggio della scoletta democratica cittadina, in cui si cimentarono tutti gli alunni. Emerse, come al solito, il bravo Picarellino, non ancora licenziato dal... Seminario, il quale improvvisò un bel discorsetto, prendendosela cogli albergatori esteri che denigrano la Patria nostra dicendo che c'è il colera.

La concione di Picarellino piacque molto ed ottenne lo scopo voluto: quello cioè di richiamar nuovamente l'attenzione della gente e specialmente dei forestieri sul colera ora che non c'è più e sull'opera di questo giovane attivo ed intelligente, la gente stessa pareva non occuparsi più, con suo molto dolore.

Insieme al Picarellino ebbe molte feste il piccolo Brunialti, al quale fu assegnato il punto massimo di dieci con *lodi...* del palazzo di Giustizia.

Sempre all'*Apollo* ebbe luogo l'annunciato concorso di bellezza fra bambini d'ambo i sessi, tenuti però separati per ragioni di morale.

I primi premi di bellezza assoluta furono così assegnati: Franceschino Aguglia, medaglietta di legislatura e cavalluccio col fischio; Assessoruccio Pavoni, diploma e scopa d'onore; Gasparuccio Finali, oggetto artistico del Ministero della P. I. (ultime rimanenze); Rocchetto Santoliquido, premio di bellezza superiore, attestato di libera circolazione dell'ufficio di igiene, vibrione in oro e platino.

#### Nella R. Marina

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica Apostolica, ha ordinato che alle navi dello Stato sia abolita da ora in poi la poppa. E' un primo passo sulla via della rigenerazione dei costumi, cui diamo il nostro plauso incondizionato.

#### Echi della ferrovia

Ieri sera in ritardo di alcune ore è arrivato l'ambasciatore col tralierarillalero.

#### Il marito vigile

Ieri sera il signor Cornucopio Beccarelli, stimato negoziante della nostra città, rientrando nelle pareti domestiche, trovò la propria consorte intenta a fare i balocchi con un amico di famiglia.

Il marito chiamò due guardie alle quali fece elevare regolare verbale di constatazione.

Gli agenti della forza pubblica, elevato verbale, sequestrarono i balocchi che vennero consegnati all'autorità.

#### La solita sedotta

La giovane Nannina Esposito, figlia di onesti operai, da tempo amoreggiava con un fattorino postelegrafico. L'inesperta fanciulla non seppe in questi ultimi tempi resistere alle tentazioni del suo innamorato, e scivolò, come colui che voleva scendere da cavallo.

Ma ieri mattina ella si accorse del malo passo fatto, quando, scendendo nell'orto, trovò, in un bel cavolo, un maschietto che il buon Gesù le mandava. Povera ragazza!

Cavolo e neonato stanno benissimo.

**Per la pubblicità vedere alla pagina seguente, nello spazio gentilmente accordatoci dal Travaso dei grandi.**

## CORRISPONDENZE A PAGAMENTO

**Signorina** *sola* ammirata corridoio 2. Classe Elementare e seguita da elegante bambino con mutandine ricamate è pregata indicargli modo come risolvere problema aritmetica. Dirigersi alla donna di servizio.

**Ragazzo** di buona condotta (9 in media) desidera conoscere onesta coetanea allo scopo di unirsi per recarsi insieme alla Scuola. Massima serietà. — A. B. C. 1 + 1.

**Nocciolosetta** - Ultimo convegno giardini Piazza Cavour lasciatomi ricordo incancellabile ginocchio destro. Pregoti vivamente non farlo più. Genitori adiratissimi. Che ne sarà di noi? Farò del tutto rivederti come nei bei giorni passati, ma non avrò più il mio solito umore nè il costumino nuovo! *Bebè.*

**Cuore** *(di De Amicis) mio* scrittoti oggi lungo.... componimento. Tua condotta merita zero. Dimenticasti lezione a memoria? Notti passate insieme studiando, baciando tuoi *biberons?* Ahimè, non vieni più... in classe? Tuo Registro.

**Bellissima signora** bionda nerovestita seguita col pensiero e mangiata cogli occhi da piazza Colonna a Vicolo del Micio è pregata rispondere su questo foglio, se intende iniziare corrispondenza spirituale uso Fogazzaro con giovane costumatissimo incapace della menoma intraprendenza e cresciuto nel santo timor di Dio e del Comm. Calabrese.

**Astro** Tua stretta di mano e tuo sguardo mi hanno sconvolto l'esistenza. Amore mio, non farlo mai più, altrimenti io ne morirò. Un bacio castissimo sul lembo del dito mignolo del guanto della mano destra dal tuo

C. Astrone.

**Amore Santo** Attendoti giorno inaugurazione giardino zoologico davanti alla gabbia delle scimmie.

Tenore C.

*Il bollettino dei lavori del Comitato pel 1911 ci portava questa settimana notizie di altri ottimi affari combinati e in via di combinazione. Ne omettiamo però, per oggi, la pubblicazione, dato il carattere castigato di questo foglio che deve poter liberamente andare in mano anche ai più ingenui, i quali appunto sono, come è noto, coloro che sul Comitato* (Sezione contratti) *non amano scherzi.*



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*E allustra, allustra, allustra, come sta scritto sul frontispizio del tempio di Pellacchione in Atene, a quest'ora ho allustrato tante di quelle scarpe, che si è vero che quello che a viene arifatto, a me mi deveno addrittura aridurre come uno specchio.*

*Lei mi dirà che mi degrado. E io ci arisponderò che qui nun ci sono ministeri, e che si uno vole un posto fisso, li tocca di affittare una sedia di lustrascarpe a un cantone di strada, laddovechè in compenso nun ci sono nemmeno benefattori, per cui, si uno ti da da fare un lavoro, da una mano ci dà i baiocchi, dall'altra il lavoro, senza che tu ci devi l'eterna gratitudine, il voto politico, la danza del ventre e la presentazione de la tua, salvando indore mi tocco, signora. Con la quale la prego di spubblicare, arimettendoli a quella cratura mia, i seguenti*

### Ammonimenti al pupo

#### Di fronte a la donna.

*Figlio mio, l'argomento è, come diceva il Principe Eulemberg all'Arco Scuro, sbrozzoloso.*

*Tu sei piccolo, laddovechè poterebbe puro parere uno scandalo che un padre, nell'età a cui a un figlio gli si mette in mano ammalapena un gobbo col fischio, o, quanto meno, due soldi di zucchero d'orzo, viceversa ti ariconti certi meccanismi e ti faccia far conoscenza col più teribbile esplosivo che si sia inventato, cioè sarebbe come chi dicesse la donna.*

*Tuttavia si tu nun capisci, comechè nun sii ancora imbirbito, è come si ti cantassi un pezzo di Debbussì; se viceversa mi capisci, allora buona notte al secchio.*

*E comincio abbovo, come diceva quello che faceva il zabbaione:*

*La donna sarebbe que la cosa che è come una misticanza, laddovechè ci aritrovi, sempre con rispetto parlando, dentro, ideali infranti, soli dell'avvenire, tacchi di scarpa, raggi di luna, parolacce, zucchero e vaniglia, incommodi di vario genere, sputi in faccia, pezzi del fogazzaro e canzonette napoletane.*

*Si te la dovessi definire ti riassumerei tutto con una parola: Piantela!*

*Ma siccome nun te la posso definire, ti consiglio di passarci sopra. Vedi, che ti parlo come un amico.*

*Lei ci ha un naturale che quando te l'ho spiegat*

## AT RIDENDO MINORES

— *Per un anno:* Cioccolatini N. 20 — *Per un se-*
i 10 — *Per un trimestre:* Caramelle 5.
o essere riveduti e corretti e saranno restituiti
li della sufficienza.
ufficio dopo la merenda, accompagnato dai suoi

volgersi a qualunque Asilo infantile.

campione del Piccolo Mondo, conquistandosi così la Coppa... col panino fresco, offerta in premio dalla Federazione Altalenistica Laziale.

— Nei locali della Società « *I Quattro Cantoni* » avranno luogo i campionati: del Tiro a bersaglio con fucilletti ad aria compressa (portarsi le palle di sughero), quello del cerchio.. non vizioso e verrà disputata una interessante Maratonachella alla quale prenderanno parte i membri del « Trottolar Club ».

— Daremo prossimamente notizie del « Giro... giro tondo » di Piazza Navona e del Circuito di... « nirza ».

### Ai piedi del Campidoglio.

— Vogliamo fare un bel giuoco? Facciamo a chi arriva prima lassù.
Nathan — Già, e poi facciamo un bello scivolone a rivenire in giù.

## CRONACA URBANISSIMA

### Cosette cittadine.

All'*Apollo* l'altro giorno ebbe luogo l'esperimento di saggio della scoletta democratica cittadina, in cui si cimentarono tutti gli alunni. Emerse, come al solito, il bravo Picarellino, non ancora licenziato dal... Seminario, il quale improvvisò un bel discorsetto, prendendosela cogli albergatori esteri che denigrano la Patria nostra dicendo che c'è il colera.

La concione di Picarellino piacque molto ed ottenne lo scopo voluto: quello cioè di richiamar nuovamente l'attenzione della gente e specialmente dei forestieri sul colera ora che non c'è più e sull'opera di questo giovane attivo ed intelligente, la gente stessa pareva non occuparsi più, con suo molto dolore.

Insieme al Picarellino ebbe molte feste il piccolo Brunialti, al quale fu assegnato il punto massimo di dieci con *l' di...* del palazzo di Giustizia.

Sempre all'*Apollo* ebbe luogo l'annunciato concorso di bellezza fra bambini d'ambo i sessi, tenuti però separati per ragioni di morale.

I primi premi di bellezza assoluta furono così assegnati: Franceschino Aguglia, medaglietta di legislatura e cavalluccio col fischio; Assessoruccio Pavoni, diploma e scopa d'onore; Gasparuccio Finali, oggetto artistico del Ministero della P. I. (ultime rimanenze); Rocchetto Santoliquido, premio di bellezza superiore, attestato di libera circolazione dell'ufficio di igiene, vibrione in oro e platino.

**Nella R. Marina**

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica Apostolica, ha ordinato che alle navi dello Stato sia abolita da ora in poi la poppa. E' un primo passo sulla via della rigenerazione dei costumi, cui diamo il nostro plauso incondizionato.

**Echi della ferrovia**

Ieri sera in ritardo di alcune ore è arrivato l'ambasciatore col tralierarillalero.

**Il marito vigile**

Ieri sera il signor Cornucopio Beccarelli, stimato negoziante della nostra città, rientrando nelle pareti domestiche, trovò la propria consorte intenta a fare i balocchi con un amico di famiglia.

Il marito chiamò due guardie alle quali fece elevare regolare verbale di constatazione.

Gli agenti della forza pubblica, elevato verbale, sequestrarono i balocchi che vennero consegnati all'autorità.

**La solita sedotta**

La giovane Nannina Esposito, figlia di onesti operai, da tempo amoreggiava con un fattorino postelegrafico. L'inesperta fanciulla non seppe in questi ultimi tempi resistere alle tentazioni del suo innamorato, e scivolò, come colui che voleva scendere da cavallo.

Ma ieri mattina ella si accorse del malo passo fatto, quando, scendendo nell'orto, trovò, in un bel cavolo, un maschietto che il buon Gesù le mandava. Povera ragazza!

Cavolo e neonato stanno benissimo.

**Per la pubblicità vedere alla pagina seguente, nello spazio gentilmente accordateci dal Travaso dei grandi.**

## CORRISPONDENZE A PAGAMENTO

**Signorina** sola ammirata corridoio 2. Classe Elementare e seguita da elegante bambino con mutandine ricamate è pregata indicargli modo come risolvere problema aritmetica. Dirigersi alla donna di servizio.

**Ragazzo** di buona condotta (9 in media) desidera conoscere onesta coetanea allo scopo di unirsi per recarsi insieme alla Scuola. Massima serietà. — A. B. C. 1 + 1.

**Nocciolosetta** - Ultimo convegno giardini Piazza Cavour lascatomi ricordo incancellabile ginocchio destro. Pregoti vivamente non farlo più. Genitori adiratissimi. Che ne sarà di noi? Farò del tutto rivederti come nei bei giorni passati, ma non avrò più il mio solito umore nè il costumino nuovo! *Bebè*.

**Cuore** *(di De Amicis) mio* scrittoti oggi lungo.... componimento. Tua condotta merita zero. Dimenticasti lezione a memoria? Notti passate insieme studiando, baciando tuoi *biberons*? Ahimè, non vieni più... in classe? Tuo Registro.

**Bellissima signora** bionda nerovestita seguita col pensiero e mangiata cogli occhi da piazza Colonna a Vicolo del Micio è pregata rispondere su questo foglio, se intende iniziare corrispondeza spirituale uso Fogazzaro con giovane costumatissimo incapace della menoma intraprendenza e cresciuto nel santo timor di Dio e del Comm. Calabrese.

**Astro** Tua stretta di mano e tuo sguardo mi hanno sconvolto l'esistenza. Amore mio, non farlo mai più, altrimenti io ne morirò. Un bacio castissimo sul lembo del dito mignolo del guanto della mano destra dal tuo

C. Astrone.

**Amore Santo** Attendoti giorno inaugurazione giardino zoologico davanti alla gabbia delle scimmie.

Tenore C.

*Il bollettino dei lavori del Comitato pel 1911 ci portava questa settimana notizie di altri ottimi affari combinati e in via di combinazione. Ne omettiamo però, per oggi, la pubblicazione, dato il carattere castigato di questo foglio che deve poter liberamente andare in mano anche ai più ingenui, i quali appunto sono, come è noto, coloro che sul Comitato* (Sezione contratti) *non amano scherzi.*



# Cronaca Urbana

### Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*E allustra, allustra, allustra, come sta scritto sul frontispizio del tempio di Pellacchione in Atene, a quest'ora ho allustrato tante di quelle scarpe, che si è vero che quello che a viene arifatto, a me mi deveno addrittura aridurre come uno specchio.*

*Lei mi dirà che mi degrado. E io ci arisponderò che qui nun ci sono ministeri, e che si uno vole un posto fisso, li tocca di affittare una sedia di lustrascarpe a un cantone di strada, laddovechè in compenso nun ci sono nemmeno benefattori, per cui, si uno ti da da fare un lavoro, da una mano ci dà i bagliocchi, dall'altra il lavoro, senza che tu ci devi l'eterna gratitudine, il voto politico, la danza del ventre e la presentazione de la tua, salvando indore mi tocco, signora. Con la quale la prego di spubblicare, arimettendoli a quella cratura mia, i seguenti*

### Ammonimenti al pupo

#### Di fronte a la donna.

*Figlio mio, l'argomento è, come diceva il Principe Eulemberg all'Arco Scuro, sbrozzoloso.*

*Tu sei piccolo, laddovechè poterebbe puro parere uno scandalo che un padre, nell'età a cui a un figlio gli si mette in mano ammalapena un gobbo col fischio, o, quanto meno, due soldi di zucchero d'orzo, viceversa ti ariccontì certi meccanismi e ti faccia far conoscenza col più teribbile esplosivo che si sia inventato, cioè sarebbe come chi dicesse la donna.*

*Tuttavia si tu nun capisci, comechè nun sii ancora imbirbito, è come si ti cantassi un pezzo di Debbussì; se viceversa mi capisci, allora buona notte al secchio.*

*E comincio abbovo, come diceva quello che faceva il zabbaione:*

*La donna sarebbe que la cosa che è come una misticanza, laddovechè ci aritrovi, sempre con rispetto parlando, dentro, ideali infranti, soli dell'avvenire, tacchi di scarpa, raggi di luna, parolacce, zucchero e vaniglia, incommodi di vario genere, sputi in faccia, pezzi del fogazzaro e canzonette napoletane.*

*Si te la dovessi definire ti riassumerei tutto con una parola: Piantela!*

*Ma siccome nun te la posso definire, ti conziglio di passarci sopra. Vedi, che ti parlo come un amico.*

*Lei ci ha un naturale che quando te l'ho spiegato bene bene è proprio il momento che nun ci capisci nemmeno un fico piuttosto bruciotto.*

*Tanto è vero che quando un omo ha acquistato molta esperienza de le donne, è il momento che piglia moglie, per cui era meglio che con l'esperienza ce si faceva un paio di fondelli per calzoni, accusì almeno salvava il decoro, la palle e l'ideale.*

*La donna si distingue dall'uomo, prima di tutto perchè ci ha i capelli lunghi, poi per via dei vestiti, i quali ci hanno questo particolare, che il conto del sarto lo paga il marito, poi perchè ha sempre raggione lei.*

*Le donne si dividono in sei categorie: Cattive, cusì cusì, oneste, disoneste, minorenni e nevrasteniche.*

*Si ti dovessi dire: scegli, ti direi, comprati mezzo toscano e tira via.*

*Ma nun ti dico scegli, per cui è lo stesso.*

*Viceversa considera piuttosto questo altro lato de la quistione.*

*Vuoi per sposarla, vuoi per quel certo nun so che che levati, l'omo va appresso a la donna, ovverosia cerca di sviupparci quel certo sintimento che è come i beffi, perchè ancora tu nun cell'hai, e che si chiama: Amore, panciante, affezione, oppiccicamento e chi più ne ha più ne mette, come diceva Messalina ai trecento di Leonida.*

*Sarebbe un sintimento che quando viene tutto di un tratto ti pare come si ci avessi un diavolo ne la panza che ora ti fischiasse la Marsigliese, ora leggesse un articolo di Benedetto Croce, ora cercasse una via d'uscita qualunque.*

*L'amore si pole definire come un incommodo che ci pigli gusto e col quale più stai e peggio è.*

*Un filosifo di quelli che hanno sempre raggione, e che perciò figurati come sono scocciatori, a un re che ci domandava: Che ne dice dell'amore? ci arispose la storica frase: Accidenti!*

*Per cui credo che mi avrai capito al consueto volo del non mai abbastanza lodato ucello.*

*Col quale ti stringo la mano e credimi*

*tuo aff.mo*
Oronzo E. Marginati
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, americano di passaggio, padre, ecc.*

### Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Procuratore del Re,

Roma

*(denuncia n. 6231)*

Porto a conoscenza di V. S. un fatto gravissimo che m'è stato confidato sotto il suggello della più assoluta segretezza.

L'ordine del giorno Turati al congresso socialista di Milano è un documento *falso*. La cabala infernale è stata organizzata nella sede della prefettura di Roma, dai membri del disciolto comitato corruttore che combatteva la mia candidatura.

La mattina del 2 novembre è venuto nel mio ufficio un tale che non conoscevo ma che mi ha presentato la tessera del partito: e mi ha narrato (dopo essersi fatta dare la parola d'onore che non avrei fiatato con anima viva) che aveva potuto sapere da un compagno integralista che dal notajo Pettirossi si era rogato il cosidetto « ordine del giorno Turati » mediante la presentazione di testimoni falsi e, per giunta, non elettori al primo collegio di Roma.

Mi ha chiesto duecento lire per potere ottenere la dichiarazione scritta dell'integralista — mercè l'intervento del simpatizzante cav. uff. Picarelli (che ha generosamente messo a disposizione dell'altissimo scopo morale il residuo della imponente sottoscrizione aperta in favore della mia elezione nel *Messaggero*) il documento è stato rilasciato ed io lo accludo qui suggellato come m'è stato consegnato.

Per verità, io ho aperto il plico e preso copia della dichiarazione la quale deve rimanere segreta — ma io debbo in tutta segretezza comunicarla al congresso imminente dei postelegrafici in Teramo.

Mi pare evidente che il falso sia stato perpetrato per indurmi a dare le dimissioni da deputato del 1° collegio di Roma — perchè, sconfessato il blocco, io non avrei più ragione di esistere, dato e non concesso che — parlamentarmente parlando — io esista. Di fronte a questo tentativo criminoso, io denuncio a V. S. l'accaduto per gli incombenti di legge, riservandomi di informare V. S. sulla condotta tenuta dal comm. Alfredo Mazza in questo particolare frangente.

Conscio dei doveri di un cittadino innanzi alla legge, e rispettoso degli stessi così come rispettai i doveri d'ufficio allorchè ero funzionario, m'impegno a mantenere segreta la notizia di questa denuncia per non intralciare l'opera del magistrato.

E però faccio pervenire la presente a V. S. a mezzo del *Messaggero* che ha il dovere di dimostrare a quali male arti ricorrano i miei avversarii pur di offuscare la immacolata e plebiscitaria elezione del dev.mo

Antonino Campanozzi

**Concorso artistico**

E' aperto il concorso per dipinger le varie stazioni della nuova *Via Crucis* ond'è ornato il nuovissimo palazzo Theodoli di fronte ad Aragno.

Il tempo utile per la presentazione dei soggetti è quello che perdono gli stazionari del marciapiede.



## TEATRI DI ROMA

**Al Costanzi**: Mentre dura il successo del *Capitan Fracassa*, ringiovanita, rinfrescata, rimbellita e rifatta addirittura è venuta alla ribalta *Madama Angot*, un miracolo di brio, di colori, di eleganze

che ha mandato in sollucchero il pubblico e di rimbalzo anche la ditta *Scognamiglio Caramba* di cui potete ammirare pochi ma sentiti contorni.

E intanto — come se niente fosse — il mago *Caramba* ha incettato tutto l'oro e l'argento disponibile per una *Principessa dei Dollari* che non è però Lina Cavalieri.

**All' Adriano**: Lasciate pure che la signora Lopez canti agli uomini le sue canzoni. Essa è tanto *Gioconda* che le canta benissimo e insieme con lei tutti i suoi compagni. Ma al di là del Canal Orfano laggiù presso al Redentor, già si ascoltano le prime note robuste di *Don Carlos* Signorini che viene a dare anche maggior lustro alla magnifica stagione adrianense.

**Al Valle**: Col vecchio repertorio, Scarpetta potrebbe andare avanti sempre trionfalmente, ma egli ha in serbo una *Signorina Cochelicò* ed altre novità da far stare allegro mezzo mondo e anche più.

**Al Nazionale**: Buona accoglienza alla *Reginetta di Saba* che è giunta in forma privata in compagnia di Ettore Moschino suo padre legittimo e quanto.. prima cose grosse.

**Al Quirino**: La Compagnia Gravina ha avuto il *Capriccio di un miliardario* e il pubblico l'ha trovato di suo gusto.

**All'Apollo**: Spettacolo di varietà di primissimo ordine in attesa della Vitaliani con relativo *Grand Guignol*.

Vampa Saphira, Kinera Moulin Nydia ecc. non temono confronti.

**Al Salone Margherita**: Vedete questo signore che pare un professore d'università a cui abbiano tolto l'incarico? Ebbene, egli, il signor Lugginis, ne ha uno importantissimo: quello di divertire il pubblico presentando in libertà le sue capre ammaestrate, mentre poi spetta a tutte le divette e agli eccentrici del programma, di completare l'attraente spettacolo.

**Al Metastasio**: Bruto scioglie il cane come se niente fosse, e il pubblico scioglie.. l'applauso continuato.

**Ogni giorno la posta ci reca centinaia di lettere con cui ci si chiede che cosa faremo per il 1911. I nostri abbonati e lettori non siano impazienti. Quel che stiamo preparando per loro è cosa che sorpassa ogni umana immaginazione. Quel che faremo è destinato a segnare nella storia una data memorabile e possiamo assicurare che nessun colpo di vento potrà atterrare l'opera nostra, come è accaduto al compianto padiglione sardo in Piazza d'Armi. Coloro che potrebbero avere interesse a farlo possono risparmiarsi di soffiare; se mai si soffino il naso.**



## Il Giornale.

**(Idea travasata)**

***Vogliamo fundare un giurnale!*** **Tal dice il *Commendatore Calabrese*, ed aggiunge che *sia manoprato per simplice di letto*. Ovvero: il giornale *qual deve essere* l'ho io in mente, ed esso *dovrebbe dilettare lo spirto e non altro*. Laddovechè per piopparsi in *tale ideale*, questo foglio a stampa, vuoi *cotidiano che altro* sarebbe redatto in *Uffic o di censura*. E cioè dove in altri *uffici periodicanti si mette, scrivendo*, essi censori leverebbero *tagliando*. Dopo aver ben tagliato, il foglio a stampa uscirebbe in pubblico e il *residuo* rispecchierebbe la *mente di quei censori* che d'essi e cioè: *NULLA. Rispettiamo la moralità*; essi gridano!. Ebbene sia!. E giacchè volete tagliare, *tagliate tutto*: questa è la vostra conclusione desiderata, e solo così capezzata ogni *causa* di offesa, non si avrà più da paventare *alcuno effetto*.**

Tito Livio Cianchettini.


Enrico Spiombi, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XI

## IL CANTO DELLA RIFORM

Giace nell' Urbe una magione oscur
che Palazzo Madama ancor si noma,
e in cui vivacchia, in comunione pura
gente che a molti par presa da coma.
S'apre ogni tanto, per legislatura,
questa magione, e lor candida chioma
(quando la chioma c'è) mostrano i ve
che a discorrere vengono in parecchi!

C'è Pierantoni con un gran contorn
di studentesche patatine, e gode
di grandi scopettoni essere adorno,
uno dei quali, per pugnaci mode,
s'ebbe avarie, come Papirio, un giorn
E c'è Tajani che d'amor si rode
e scrive dolci epistole ideali
d'economico amor su pei giornali!

E Biscaretti che lo *sport* adora,
e passa dal canotto all'areoplano,
non tocca la fregata, e si divora
di vincere olimpiadi, un dì lontano;
e Caetani c'è pur, scambiato ancora
per la colonna del Foro Traiano;
ma Colonna più vero è a lui vicino
don Prospero, ch'è detto don Cerino!

E c'è D'Antona, mente assai distra
e poi Casana, gran guerrier borghese
e il sommo Dini che la strage ha fat
nell' Università del bel paese,
e Di Carpegna che ben sa ogni schia
d'uccelli, ciò che illustre a noi lo rese
e Benedetto Croce che al conspetto
del Senato è chiamato Maledetto!

## A caval donato...

La statua equestre destinata a troneggiare
maestosa mole Sacconiana ha una particolari
riosa. Si tratta di una anomalia anatomica ch
giungerà pregio e fama all'opera, lungi da
glierle valore estetico ed artistico; il cavallo
otto incisivi per mascella, anzichè sei.

La critica, naturalmente si è impadronita
*gaffe* odontojatrica e gli scrittori d'arte si so
sformati in tanti dentisti o cavadenti, tras
zione che non è loro costata una eccessiva

Lo scultore che ha rifinito la statua equ
dal canto suo, osserva:

— Scusate: che cosa ci trovate a ridire?
avete mai visto un cavallo con 16 incisivi?
vessi messo in bocca qualche dente di meno
ste ragione di brontolare, ma ne ho messo q
di più! C'è il buon peso, ho fatto le cose alla
senza badare a qualche chilo di bronzo in
poi si tratta del cavallo da battaglia di Re

Abbonamento: Cent. 20 N. 560
ABBONAMENTI
Per un anno: in Italia . . . . L. 5,00; all'Estero . . . . » 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

# il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

*LO SCOMPARSO:* Egli (il Tolstoi) sorge e va, e cammina, e *sparisce*. Dice taluno: *egli va col suo pensiero, va incontro al medesimo, lo schiude da sè stesso, affermandolo in solitudine*. Che cosa vuoi, o vegliardo?. — *in ragione capoversa questa è la mia voce* — Il mondo tese l'orecchio alla *TUA PAROLA* e tu non sapesti dirgli nulla. Or che vuoi ancora?. La tua parola non fu quella del *ribelle*, nè quella di Zaratustra!. Che vuoi dunque? Che cerchi per te e per noi?. Noi *passiamo oltre la tua parola*. Tu non sei un esempio, tu non sei un profeta! Tu vai e sparisci e dietro di te *non vede che una moglie piangente*. Smettila e siedi. Sarebbe ora!. **Tito Livio Cianchettini**

Secolo II - Anno XI — Roma 20 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 — N. 560

## IL CANTO DELLA RIFORMA

Giace nell'Urbe una magione oscura
che Palazzo Madama ancor si noma,
e in cui vivacchia, in comunione pura,
gente che a molti par presa da coma.
S'apre ogni tanto, per legislatura,
questa magione, e lor candida chioma,
(quando la chioma c'è) mostrano i vecchi
che a discorrere vengono in parecchi!

C'è Pierantoni con un gran contorno
di studentesche patatine, e gode
di grandi scopettoni essere adorno,
uno dei quali, per pugnaci mode,
s'ebbe avarie, come Papirio, un giorno!
E c'è Tajani che d'amor si rode
e scrive dolci epistole ideali
d'economico amor su pei giornali!

E Biscaretti che lo *sport* adora,
e passa dal canotto all'areoplano,
non tocca la fregata, e si divora
di vincere olimpiadi, un dì lontano;
e Caetani c'è pur, scambiato ancora
per la colonna del Foro Traiano;
ma Colonna più vero è a lui vicino
don Prospero, ch'è detto don Cerino!

E c'è D'Antona, mente assai distratta,
e poi Casana, gran guerrier borghese,
e il sommo Dini che la strage ha fatta
nell'Università del bel paese,
e Di Carpegna che ben sa ogni schiatta
d'uccelli, ciò che illustre a noi lo rese;
e Benedetto Croce che al conspetto
del Senato è chiamato Maledetto!

Talora, è ver, entro la casa truce
che si potria chiamar « Casa del sonno »
pei discorsi Real entra la luce,
o quando il gran Gigion, maestro e donno,
la sua loquela amplissima vi adduce,
o quando assolvere un collega vònno
in forma d'Alta Corte, e in certi casi
si possono allungar dei brutti Nasi!

Oltre siffatti semiraggi, rari,
scuro l'ambiente rimanere suole;
sono gli stalli ai « pisolini » cari,
e l'aula è avara di lunghe parole!
Ma l'alleluia or canteranno i Pari,
e nel palagio irromperà gran sole,
a risvegliare ogni sornion che dorme,
squilleranno a fanfara le riforme!

Su, vecchi padri, più che mai coscritti,
alle lotte, alle lotte elettorali!
altri denari sborseran gl' invitti,
e i moralisti a far delle morali
verranno anche per voi!.. Su, nei conflitti
con gli avversari, siate ancora quali
eravate davvero in altre età,
o venti, o trenta, o quarant'anni fa!

Ambiente giovanile di battaglie
la magione sarà; Ciccio Michetti
dipingerà di rosso le anticaglie;
Pelloux farà le interpellanze a getti,
quasi tuonando come tre mitraglie!
e Maragliano, a quelli ancor costretti
ad appoggiarsi, dà il vigor possente
con i suoi sieri... che non fanno niente!

Aforismi pugnaci il gran Lioy
proietterà d'intorno, e Fogazzaro
ai personaggi dei romanzi suoi
darà un corroborante forte e amaro
per farli meno frati e un po' più eroi;
Foà vorrà profondere denaro
per un'educazione sessuale
del senatore... ma non dice quale!

E finalmente Nathan ha pensato:
– Questa è l'ora d'entrare a scappellotto!..
Sì, d'oggi in poi non siederà in Senato
chi non sembri un robusto giovinotto!
Già il Palazzo Madama è diventato
il Palazzo *monsieur*, perchè di botto
in mezzo a gente di giovanil fama,
correva un gran pericolo Madama.....

## Ci siamo!!!

Ebbene si! La grande ora è giunta e noi che l'abbiamo aspettata di piè fermo, consci di tutte le nostre responsabilità, possiamo dire al popolo sterminato dei nostri lettori: **Siamo pronti!**

Sappiamo che i nostri lettori, ossia i nostri giudici, non sono punto indulgenti, sono anzi inflessibili ed esigentissimi, ma la nostra coscienza candida come un registro di contabilità del comitato dell' esposizione, ci avverte che il nostro trionfo è prossimo.

Col numero venturo tutti gli abbonati attuali riceveranno a domicilio un giornale di **sei pagine** e quel giornale sarà il loro diletto « **Travaso** » in cui con rude franchezza e ugual precisione, saranno narrate tutte le pene da noi sofferte per aumentare la nostra numerosissima, interminabile famiglia.

Nulla ci è dato per ora di poter svelare di quanto riguarda il nostro programma pel 1911, dacchè esso è strettamente legato alla situazione monetaria internazionale e alla proclamazione di eventuali repubbliche; siccome però è opinione di tutte le menti più illuminate che occorre armarsi — e non di sola pazienza — per aspettare l'avvenire, possiamo dire fin d'ora che il premio destinato ai nostri abbonati di quest'anno sarà un meraviglioso temperino-tagliacarte-aprilettere al quale è stato imposto il nome di

**Campanozzio argentifero**

non solo perchè ha col prezioso metallo una stretta parentela, ma anche perchè infrangendo ogni chiusura, anche ideale e simbolica è il più facile e sicuro rivelatore di segreti.

Il dono ricchissimo è già pronto a far parte integrante dell'abbonamento annuo al **Travaso** che rimane fissato nella men che modica cifra di

**Lire cinque e sessanta**

Chi tardi arriva male alloggia.

## Les dieux s'en vont
### Ma se ti ritiri tu...

Settimana triste, questa, per Roma.

Fin dalle prime ore di lunedì, i romani notarono qualcosa d' insolito nell'atmosfera: il cielo era oscuro come un ragionamento italiano del Sindaco Nathan, l'aria pesante come un articolo di Goffredo Bellocci, le mosche noiose, insistenti come il ministerialismo del *Messaggero* democratico indipendente e sanitario.

Insomma, su Roma si era abbattuta una grave sciagura: il Cav. Uff. Picarelli aveva scritto alla *Tribuna* una lettera, per annunziare il proprio ritiro dalla vita politica.

Chi dunque ha potuto decidere il grande uomo al passo fatale dello spicarellamento inflitto alle organizzazioni elettorali cittadine? Il Ministero delle Poste e dei Telgrafi forse, a cui egli appartiene di diritto se non di dovere?

E allora occorre concludere che il Cav. Picarelli abbia agito di propria spontanea volontà, in vista delle occupazioni — che come egli stesso dice alla *Tribuna* — lo investono ogni giorno di più. E che investimento! Infatti, egli muove i forestieri, egli consiglia la provincia, egli attacca i manifesti da 150 mila lire dell'esposizione, egli amministra le 500 lire di Cirinicione, egli elegge i Campanozzi, egli tiene i comizi all'*Apollo*, quando il colera è finito, per dimostrare ch'egli l' ha vinto pel benessere dei nostri albergatori, egli infine è cavaliere, è ufficiale, e, dicono le male lingue, è perfino impiegato alle PP. e TT. Ma le male lingue lasciamole stare.

In vista di tante occupazioni, il Cav. Uff. Picarelli si è dunque deciso, ed ha abbandonata la politica.

Proprio nel momento in cui prendeva questa decisione, sono apparse al Cav. Picarelli le grandi anime degli statisti Cavour, De Pretis e Crispi, che hanno tentato, con dolce rimprovero, di far recedere l'apolitico cavaliere dalla deliberazione presa:

— Capirà, cavaliere, se avessimo supposto che un giorno ella avrebbe così inopinatamente abbandonato il campo, noi saremmo rimasti ancora, pel bene d' Italia...

Ma Picarellino non sentì ragioni e scrisse egualmente la lettera alla *Tribuna*, per avvertire l' Italia che dall' indomani avrebbe avuto uno statista di meno.

Appena l'on. Campanozzi lesse quella lettera sulla *Tribuna*, si mise le mani nei capelli e giurò essere

impossibile che Picarelli l'avesse scritta. Tanto si convinse di questo che finì per denunciare al Procuratore del re la lettera stessa, definendola un falso spudorato perpetrato ai suoi danni.

Il peggio si fu quando la lettera cadde sotto l'occhio — clinico — di Cirincione. Il povero oculista stette per perdere il lume degli occhi. Telefonò a Picarelli, offrendogli altre cinquecento lire da devolvere a una causa santa, ma non ottenne nulla. Gli fece notare come lui, Cirincione, sarebbe rimasto male senza Picarelli, ma niente.

Non gli rimase altra consolazione che telefonare al *Messaggero*, per avvertire del tradimento di colui che, dopo aver riempito di sè l'animo degli amici, le colonne compiacenti dei giornali, nonchè le tasche della gente seria, si ritirava dall'agone, alla vigilia della convalidazione dell'on. Campanozzi, e nel momento in cui il blocco sta manifestando qualche crepa, che solo il cemento armatissimo Picarelli poteva sanare.

Ma il *Messaggero* rispose a Cirincione che in quel momento aveva troppo da fare con Luzzatti che telefona ogni cinque minuti, col blocco che lo fa ogni quattro, e col Comitato del 1911, che, per risparmiarsi di telefonare ogni due, ha messo sede addirittura... in redazione, per occuparsi del ritiro di Picarelli dalla vita politica.

Veda lei, Onorevole Ministro delle Poste, che dicono abbia tanta influenza ed autorità sul Cav. Picarelli, di farlo recedere dal malo passo! Ma, per carità, caso mai gli scriva due righe e non lo chiami al Ministero: potrebbe dispiacergli.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

*MICHELANGELO VACCARO*
Deputato d'Aragona
Fa parlare — oh caso raro! —
Un telefon... che non suona:
Il telefon di Luzzatti
Che fa inver cose da matti!

## A caval donato...

La statua equestre destinata a troneggiare sulla maestosa mole Sacconiana ha una particolarità curiosa. Si tratta di una anomalia anatomica che aggiungerà pregio e fama all'opera, lungi dal toglierle valore estetico ed artistico; il cavallo porta otto incisivi per mascella, anzichè sei.

La critica, naturalmente si è impadronita della *gaffe* odontojatrica e gli scrittori d'arte si son trasformati in tanti dentisti o cavadenti, trasformazione che non è loro costata una eccessiva fatica.

Lo scultore che ha rifinito la statua equestre, dal canto suo, osserva:

— Scusate: che cosa ci trovate a ridire? Non avete mai visto un cavallo con 16 incisivi? Gli avessi messo in bocca qualche dente di meno, avreste ragione di brontolare, ma ne ho messo quattro di più! C'è il buon peso, ho fatto le cose alla grande e senza badare a qualche chilo di bronzo in più. E poi si tratta del cavallo da battaglia di Re Vittorio; non è un cavallo qualunque; è un cavallo di eccezione il quale può benissimo permettersi il lusso di avere qualche sopraddente.

Non è forse accaduto all'autore del manifesto dell'esposizione di Torino di dipingere dei piedi con sei dita?

Anzi, noi siamo lieti di questa... curiosità. Sarà un numero di *great attraction* delle grandi feste cinquantenarie.

Il Comitato per l' Esposizione spera di rimediare alla mancata inaugurazione di tutto il monumento (che avverrà nel 2911) con l' inaugurazione del formoso cavallo dai 16 incisivi, particolarita che verrà messa in luce nel discorso inaugurale, mentre molte altre migliaia di incisivi, canini e molari lavoreranno nell'ombra e nel mistero, senza che nessuno ci trovi nulla a ridire.

Ma... non sono denti di cavallo!

D'altra parte, la statuaria ha sempre lavorato di fantasia nella rappresentazione plastica del regno animale, perchè abbiamo: — le aquile con due teste — i leoni con le ali — i cani con tre teste — le donne con la coda di pesce — i cavalli col torso umano — i cavalli con un gran corno in fronte, becco, le ali gli artigli.

Ora l'autore della statua equestre del Gran Re non è arrivato a tanto: si è contentato di variare alquanto la formola dentaria dei solipedi monodungoli. Peccato veramente veniale, tanto più che tocco sul vivo dalle critiche lo scultore ha in animo di rinunziare al pagamento del suo lavoro, per potere dignitosamente rispondere ai critici:

— Signori miei, sapete che vi dico? A caval donato non si guarda in bocca!

**Calamaio** usato.. nel recente Congresso Cattolico di Modena cedesi con relativo inchiostro, che non lascia macchie, specie se gettato sui clericali intransigenti, perchè... nerissimo.

# La tassa... igienica sui giuochi

Un giuoco d'azzardo che non verrà tassato

# ERNESTO NATHAN AL CANADÀ

I lettori non conoscono il retroscena, ossia i prec denti dell'eroico fattaccio. Molto prima del voto di biasimo emesso dal sindaco di Montréal contro il celebre discorso pronunciato da S. E. Ernesto Nathan davanti la breccia N. 40 di Porta Pia, ne erano giunti altri moltissimi dai Municipi di Pescolabrodo, Borgocollemilza, Montebidè, Pontelagogrigio ecc. ecc. ma l'egregio colpevole non ne aveva tenuto nessun conto. Finchè, inaspettata veramente, arrivò la violenta protesta Montréalese a turbare la olimpica serenità della più autorevole fra le oche capitoline.

Detto un fatto..., nella solitudine del suo studio in Via Torino, palazzo proprio, con appartamenti da L. 250 in su, senza pregiudizio di aumenti pel 1911, il nostro Sindaco vergò in appena 4 ore e mezzo quella risposta che tutti conoscono e, appiccicatovi un francobollo da 15 centesimi, scese egli stesso ad impostarla nella cassetta delle corrispondenze per città.

La missiva era di un tenore.... baritonale e preludeva a ciò che poi avvenne, cioè alla spedizione armata dell'esercito Capitolino contro le tribù Canadensi allo scopo di definire colle armi alla mano la questione internazionale fra le due Potenze.

Ma... c'era un « ma ». Come, quando, dove, perchè muovere in guerra contro l'incognita Montrealese? Era necessario — per ben comportarsi nella contesa — vestire il frak o la giacca? indossare i paludamenti massonici o la livrea Municipale? ostentare la commenda o imbrandire la cazzuola e calzare il berretto frigio?

La questione fu risolta in breve, dopo avere convocato a consiglio i principali personaggi del Municipio, coll'assistenza dell'Interprete e relativa civetta. Tolta a S. E. l'on. Nathan l'illusione geografica che Montréal si trovasse sulla Via Appia verso le Frattocchie, o fosse uno pseudonimo di Monterotondo, Montecompatri o giù di lì, fu deciso — malgrado i principi di economia imperanti in Campidoglio — di fare una colletta fra gli intervenuti, per l'acquisto di un biglietto patriottico d'andata e ritorno in III Classe Roma-Montereale con buono bagagli per l'interprete e la civetta.

Mercè l'intervento del Cav. Uff. Picarelli — ancora in attività di servizio — si ottenne gratis il trasporto dell'armamentario guerresco della spedizione, consistente in N. 2 cannoni ad avancarica tipo 1870, 7 baionette triangolari, 10 giberne della guardia nazionale e 4 « chassepots »; e così equipaggiati i tre campioni, muniti di una carta geo-

grafica riproducente il Mappamondo nella scala di 1 a 500 milioni si avviarono alla conquista laica del Canadà.

* * *

Non staremo a descrivere le peripezie della traversata, nè le profonde osservazioni scientifiche fatte dall'illustre capo della spedizione, tendenti a stabilire dati inoppugnabili circa la bonifica dell'Oceano Atlantico, la sistemazione del Gulf-Stream e l'impianto di una linea tramviaria attraverso la Baia d'Hudson.

Fatto sta ed, è che dopo risalito il corso del San Lorenzo (da non confondersi con quello fuori le mura) il piroscafo si arrestò a 500 miglia da Montréal, distanza che il Nathan paragonò con molta approssimazione a quella che separa il Campidoglio da Palazzo Giustiniani.

Tirate fuori dalle casse le armi a lunga e corta portata, il Capitano comandò venissero caricate con polvere speciale per gli occhi e grosse palle pesantissime di piombo, marca 20 Settembre; ma quale non fu la meraviglia dei coraggiosi Argonauti nel trovarsi circondati, invece che da controtorpediniere, *dreadnoughts* e sottomarini, da semplici piroghe sulle quali erano imbarcate delle innocenti Pellirosse emettenti grida e suoni inarticolati in lingua anglo romana.

« Ma sono io nel Canadà o a Porta Pia? » esclamò l'on. Nathan.

L'equivoco fu presto dissipato, poichè gli indigeni, dopo eseguita una « fantasia » dedicata opportunamente al Sindaco di Roma, lo invitarono a sbarcare per procedere alla « toilette » d'occasione, consistente nello scotennare gli ospiti. Senonchè, appena arrivati a terra e, toltosi il copricapo l'on. Nathan per fare omaggio alla nazione straniera e nemica, un urlo eruppe da mille petti nel constatare che il nuovo venuto, presentatosi sotto le spoglie di avversario, era stato scotennato con tutte le regole dell'arte dei *coiffeurs* Indù, cosicchè l'illustre nemico fu accolto con grida di ammirazione: « Viva Coccia-Pelata! Gloria a Cocuzza-Implume, Osanna a Testa-di-Fiamma! ».

Peggio — anzi, meglio — fu quando gli indigeni scopersero che il corpo del nostro Sindaco era tatuato a furia di tre puntini, triangoli, 33 ed altre massonerie e che invece di avere gli anelli al naso portava due cerchi d'oro agli occhi e un triangolo alle narici

« Ma questo — esclamarono — è Indiano, o lo fa, più e meglio di noi! ».

Accadde perciò che invece di cominciare le ostilità vennero ordinate dai Capi Tribù danze figurate, cori in dialetto napoletano del Canadà, cinematografie, inaugurazioni ipotetiche di capanne popolari, pose di prime pietre, distribuzioni di amulet al valore civile e simili turlupinature molto in uso presso i popoli selvaggi, talchè l'on. Nathan ben presto famigliarizzò cogli indigeni, ai quali promise — secondo il suo solito — mari e montagne rocciose.

Di qui a un'intesa reciproca fra i rappresentanti le due fazioni ormai amiche, non ci corse nemmeno un pelo, e venuti a spiegazione i diplomatici di ambo le parti, si stabilì di comune accordo che in considerazione dell'equivoco generato dal linguaggio Indù-Ostrogoto usato nelle relazioni intercesse fra Roma e Montréal, la cosa dovesse porsi in tacere senza colpo ferire ed anzi si addivenne ad una mutua intesa per la distribuzione delle onorificenze, da concedersi alle principali autorità delle due Nazioni ormai legate dai vincoli indistruttibili dell'... originalità.

In seguito a ciò l'on. Nathan venne insignito dell'Ordine Cavalleresco delle Praterie; l'interprete fu nominato Gran Cordigliere delle Ande e la civetta ebbe la Croce della Dea Kalì. E fu bello vedere i tre illustri personaggi pavoneggiarsi nelle loro nuove decorazioni, indossando i costumi della Tribù aristocratica dei Vyâvabârika o dei Wâtthenevyâdikuà, coi quali — dopo alcune settimane di soggiorno — tornarono in Patria portando seco un forte carico di.. meraviglie assortite e molte penne.. di pavone.

Diamo qui appresso, *pour la bonne bouche*, ai lettori di bocca buona, il testo del brindisi pronunciato a Montréal nel banchetto d'addio in onore degli ospiti ex-nemici:

O Signor che con tanto fottìo  
Ci sfidasti a cruenta contesa;  
Noi, con pronte nostr'armi a difesa,  
Te aspettammo a piè fermo quaggiù.

E nel mentre dal tetto natìo  
Tu partivi, varcando... l'Isonzo.  
Viso-Pallido, Faccia-di-Bronzo,  
Noi danzammo implorando Wisnù.

Tu arrivasti co' prodi guerrieri  
E in vederti a noi fiero dinnante  
Ti credemmo il Gran Spirito Errante  
Ed... errante tu sei per davver.

Abbassate, o figliuoli Araucani  
Tomakaw, lancia, scudo ed accetta;  
Rispettate la santa Civetta  
Che protegge il Caboto Masson.

Sia l'Interprete sacro a voi tutti,  
Che il Gran Libro di Siwa sorregge,  
Dove in Italo-inglese si legge  
Il passato, il presente e il futur.

Or, giacchè tutto in chiaro fu messo,  
Al Siù onorario beviamo  
E al più Paramatmàn inneggiamo  
Fra gli Apaches dell'Eterna Città!

## Le 150000 lire di réclame
### Picarelliana

Noi non siamo sospetti di soverchia tenerezza per il cav. uff. Picarelli; ma ciò non vuol dire che quando lo vediamo fatto segno ad attacchi inconsulti come quello che apparve lunedì sulla *Ragione*, non debbano girarci i campanozzi come fossero dei forestieri messi in movimento dal Direttore dell'Associazione per la trazione e traffico dei medesimi.

Insomma, a farla breve, la *Ragione*.. ha torto quando accusa il Picarelli di essersi beccato 150 mila lire dai comitati delle Esposizioni Riunite per l'appalto della *réclame*, senza aver ancora iniziato l'ombra della medesima come il contratto gliene dava obbligo.

Ha torto, perchè il Picarelli ha speso fino all'ultimo centesimo delle 150 mila lire, come risulta dai documenti che egli ha voluto fornirci prima di procedere legalmente contro la *Ragione*.

Se poi la *réclame* escogitata dal Picarelli non è riuscita di quella efficacia che si ripromettevano i rispettivi Comitati, questo è un affare di apprezzamento personale che non può menomamente infirmare la buona fede del Picarelli, che in fatto di *réclame* ha i suoi criterii.

Infine il Picarelli doveva: 1. distribuire 1,725,327 manifestini multicolori in Italia e all'Estero; 2. collocare lungo le linee ferroviarie ed in tutte le stazioni, alberghi, trattorie, bar, case da giuoco, da the, ecc. dei tabelloni luminosi ad accensione intermittente; 3. di far collocare degli altri tabelloni sulla vetta delle più alte montagne del globo; 4. di fondare 24 giornali all'estero e 12 in Italia per descrivere la luminosità del nostro cielo, la dolcezza del clima, la salubrità, l'igiene ed il comfort degli undici mila comuni italiani.

Prima di tutto facciamo osservare che qui siamo di fronte ad un contratto leonino, dove la parte del leone non è davvero quella del cav. uff. Picarelli, poichè le 150 mila lire, — 75000 per Comitato — sono appena sufficienti per uno solo degl'impegni accennati.

Certo è che il non mai abbastanza laudato Picarelli non appena assunto non senza riluttanza il delicato incarico di attaccare i manifesti, si mise subito all'opera fino al punto di essere... attaccato lui stesso.

Eppure risulta da documenti inoppugnabili:

*a*) che il Picarelli fece collocare al Polo Nord un grande tabellone luminoso ad accensione intermittente ad uso degli Eschimesi, ed altro simile tabellone al Polo Sud ad uso dei pinguini (spesa totale Lire 50.000).

*b*) altri tabelloni luminosi furono collocati sulla *Punta del K*, sul *Grande Everest*, sul *Kilimangiaro*, sull'*Aconcagna*, sul *S. Elia*, sull'*Elbrus*, sul *Fusiyama* e sulla *Cima 12*: Totale L. 50.000.

I signori del Comitato si diano la pena di andare a verificare sul posto l'esistenza o meno delle dette opere, o di inviarvi il Direttore della *Ragione*; e se le spese di verifica non saranno decuple di quelle dell'impianto, lo stesso cav. uff. Picarelli si impegna a sborsare Lire Centomila a favore... dell'organo repubblicano.

La infima spesa di 50000 lire fu possibile al Picarelli grazie alla poderosa organizzazione da lui diretta e che ha filiali in tutto il mondo sconosciuto, nonchè una sezione in Marte ove con appositi segnali luminosi, visibili coi grandi equatoriali, si dà notizia del grande avvenimento una volta la settimana a tutto il sistema solare compresa le comete di Biela, di Donati e la via Lattea (Lire 10000).

Inoltre — e qui la cosa riguarda noi del *Travaso* — il cav. uff. ha curato settimanalmente e curerà in seguito, la pubblicazione di quel famoso bollettino dei lavori per l'Esposizione Romana che le grandi agenzie telegrafano all'estero e che è come il polso della febbrile attività che regna a Piazza d'Armi e sovratutto alla sede del Comitato (Sezione piaceri agli amici.)

Non ci sentiamo autorizzati a rivelare i segreti d'ufficio col pubblicare la somma contrattata a *forfait* dall'Amministrazione del *Travaso* per la settimanale inserzione di detto bollettino; ma i lettori e più di tutti il Comitato Romano che di questo genere di spese se ne intende, può facilmente comprendere che si tratta di una somma piuttosto importante.

E veniamo alla fondazione dei 24 giornali all'estero e 12 in Italia.

Il Picarelli è pronto ad esibire all'Associazione della Stampa le testate dei 36 giornali in questione i quali escono 2 in Cina, 3 al Giappone, 4 nel Tibet, 4 nell'Afganistan, 3 nella Groenlandia, 1 nelle isole Fidji, 4 nell'Impero del Sahara, 3 nella nuova Zelanda, 2 nella repubblica dell'Equador, 2 alle Bermude, 5 nella Siberia, 1 a Montecarlo ed 1 a Roma che è il vero e garantito organo della democrazia popolaree quindi nel pensiero.

Ah: dimenticavamo il meglio.

Circa i 1.725.327 manifesti da distribuirsi in Italia e all'estero il Picarelli esibisce una bozza di contratto col celebre aviatore Paulhan, il quale si obbliga di volare attraverso un intero circolo massimo, lasciando cadere lungo il percorso (meridiano di Greenwich) tutti i 1 725.327 manifesti che sono depositati nel suo *hangar* e che egli caricherà a bordo non appena si alzerà il vento favorevole al suo *raid* reclamistico.

E poi, andate a dir male di Picarelli!

**Leila... e lui qui.** Romanzo di un vecchio ricco (Sant'Antonio Fogazzaro) è uscito ora... di carreggiata senza vicenza... dei superiori.

(Musa ferroviaria)

## FRA I DUE LITIGANTI

**Riflessioni del terzo che non gode, anche se laureato**

*Chi ha tentato gettare in massicciata*  
*fra lor l'accusa? E per qual mai motivo*  
*si tocca il personale esecutivo*  
*nella suscettorganabilità?*

*Son essi, è vero, il basso personale,*  
*ma veggono le cose anche dall'alto*  
*e sanno se nei patti dell'appalto*  
*ci son ri-scontri oppure deviazion.*

*Praticato lo scavo in fondazione*  
*chi deduce la sabbia e il calcestruzzo?*  
*E l'appetito chi ce l'ha più aguzzo:*  
*l'umile sottoposto o il superior?*

*Chi mangia le rotaie a colazion?*  
*Chi fa uso, o mando, di bolloni?*  
*D'aghi, scambi, rotaie e costoloni*  
*chi abbellisce il suo solito « menu »?*

*I pària sopportaron della vita*  
*le Reti e le crudeli traversine,*  
*sperando avesser le chiavarde un fine*  
*con alcuni compensi straordinar,*

*ma la pazienza loro è giunta al disco*  
*e pure adoperando il freno a mano*  
*hanno diritto a un trattamento umano*  
*e a un congruo passaggio di... livel.*

*D'ottener si sono messi in capo... treno*  
*la squadra per rialzar le proprie sorti,*  
*ma se qualcun li vuol binari morti*  
*allor non guarderanno più barrier.*

*Son tutti una famiglia, questo è vero,*  
*analfabeti, dotti, turchi o Grecchi,*  
*ma se fanno fra loro a chi più pecchi...*  
*occhio, chè c'è da farsi anche... agganciar!*

## Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

**Lunedì.** — Congratulazioni in massa allo assessorone ing. Bentivegna per le solerti pratiche colla Società d'illuminazione, condotte in modo che la luce dell'Esposizione non sarà tale la sera, da offuscare quella sprigionantesi dal radioso cranio presidenziale (L. 45,90 ad ettowatt-ora, aumentabili a richiesta della Società).

**Martedì.** — Somministrazione di pillole e di iniezioni ferruginose al padiglione d'ingresso del Foro delle Regioni, che minaccia di ripiegarsi su sè stesso, non certo per difetto di costruzione, ma per la malignità dei soliti avversari sistematici

**Mercoledì.** — Esternato il rammarico al cav. Picarelli pel suo ritiro dalla vita politica. Affidate all'illustre uomo altre 150 mila lire per l'affissione di manifesti *réclame* dell'Esposizione, possibilmente visibili ad occhio nudo.

**Giovedì.** — Presi accordi coll'Agenzia Annonaria per lo spaccio di parecchie tonnellate di ricotta ricavabili dalle costruzioni di Piazza d'Armi. Ricevuto il plauso dei consumatori e del *Messaggero* indipendente.

Distribuite all'estero 10 mila fotografie del prof. Guastalla in atteggiamento di mettere le mani sopra un'area disponibile.

**Venerdì.** — Trattative con Giove Pluvio perchè desista dal minacciare oltre le costruzioni dell'Esposizione. Promessegli forti provvigioni sugli affari da concludere ancora. Pare che abbocchi anche lui.

**Sabato.** — Assunti in servizio 12 ispettori a L. 1000 mensili. Adibitili alla vigilanza moto, polvere ed affini in Piazza d'Armi, prima e durante l'Esposizione.

**Domenica.** — Riposo a catinelle.



# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*Ci ho in vista un certo mutamento nella mia pusizzione, con la quale ben presto lascio di allustrare le scarpe e forse chi sa che nun aritorno in patria con un'aria che levati.*

*Ci confesso che questa vita me ti incomincia a pesare, ma io abbozzerei si nun fosse il decoro, col quale tante volte fra me e me ti dico che si queste scarpe che allustro sapessero chi sono ci si addrizzerebbero i capelli in testa!*

*Ma, abbasta, simoliamo, come diceva quello.*

*Infrattanto la prego di arimettere a quella creatura mia i seguenti:*

### Ammonimenti al pupo sempre di fronte a la donna.

*Figlio mio, devi consapere che l'omo, per quanto sia magari superomo, cerca prima di tutto di piacere a la donna, con cui oggi o domani che ti sarà cresciuto l'onor del mento, può darsi che ti venga puro a te questa inclinazzione.*

*Per cui ti tieni sempre davanti parecchie cose, fra cui anche quanto, segue, e vederai che arisparmi tempo e fatica.*

*A la donna, in generale, ci piace l'omo che si distingue: Ma per distinguerti, nun è necessario che tu ci abbia una qualità; abbasta il pupazzo de la medesima.*

*L'eroe, per la donna, nun è quello che fa l'eroismi; è un uomo coi boffi a la Guglielmo che parla da baritono. Ti figuri te Napoleone davanti a una donna?... Ma lo piglierebbero per il trippagliolo al cantone. Quindi nun perdere tempo a vincere le battaglie e cerca piuttosto di arissomigliare a un brigadiere de le guardie di finanza. Accusì, l'omo di genio è quello coi capelli lunghi che se li tira spesso indietro col la mano come si ci pesassero l'idee. Lasciateli crescere come ho detto, impara a sonare Funiculì Funiculà sul pianoforte, sgrullando la capoccia come un matto, e vederai!*

*In una parola, procura d'essere l'ogliografia d'un gran quadro. Il gran quadro nu lo compra nisuno; l'ogliografia sì. Ci sono parecchi tipi d'omo che poi pigliare per modello, e sono i seguenti:*

*N. 1. Marca A,* ovverosia mi spezzo ma non mi piego.

*N. 2. Marca B,* ovverosia omo fatale.

*N. 3. Marca C,* ovverosia l'ho veduta distesa sul suo letto.

*N. 4. Marca D,* ovverosia mi hanno detto che Beppe va soldato.

*N. 5. Marca E,* omo qualunque.

*Si voi fare il marca A. ci devi avere una cert'aria da militare in borghese. Nun occore nè che ti spezzi nè che ti pieghi, abbasta che quando ariaccompagni una signora al posto, doppo ballato, ci fai male a mano, nello strignerla. E una specie di pignolo travestito che a certi temperamenti ci piace.*

*Si voi fare il marca B ci devi avere, come sol dirsi, una ferita nel core. Beninteso che al core nun ci averai gnente, ma abbasta che guardi per aria ogni tanto, e arimedi un soriso triste. Questo genere và molto con le regazze romantiche: prendi per modello il garzone del barbiere sotto a noi. Quello lì è un tipo che te si giocherebbe quattro Iacopi Ortise a bazzica scopa.*

*Si poi voi fare il marca C stacci attento, perchè ci vole poco di diventare un vero beccamorto, e allora ti scartano d'urgenza. Il nummero 3 sarebbe una variante del nummero 2, con molto sciroppo di salice piangente.*

*Il nummero 4 sarebbe l'omo generoso: ma vacci piano; la meglio sarebbe, sul caso di Beppe che va soldato, lasciarlo partire e prendere il suo posto doppo. Quantunque in quella faccenda lì ho avuto sempre l'idea che la vera stropicciatura l'ha avuta Beppe, perchè quell'altro, quando ha fenito di fare il soldato, è libbero, mentre Beppe si deve sciropp are la moglie per tutta la vita.*

*L'omo qualunque sarebbe tipo di tuo padre: bo nomo, labborioso, onesto e con panzetto. Non ti dico di pigliarlo per esempio! Figurati che a un omo*

signori del Comitato si diano la pena di andare
verificare sul posto l'esistenza o meno delle dette
re, o di inviarvi il Direttore della *Ragione*; e se
spese di verifica non saranno decuple di quelle
l'impianto, lo stesso cav. uff. Picarelli si impe-
a sborsare Lire Centomila a favore... dell'or-
o repubblicano.
a infima spesa di 50000 lire fu possibile al Pi-
elli grazie alla poderosa organizzazione da lui
etta e che ha filiali in tutto il mondo sconosciuto,
nchè una sezione in Marte ove con appositi se-
li luminosi, visibili coi grandi equatoriali, si dà
tizia del grande avvenimento una volta la set-
nana a tutto il sistema solare compresa le comete
Biela, di Donati e la via Lattea (Lire 10000).
noltre — e qui la cosa riguarda noi del *Tra-*
*o* — il cav. uff. ha curato settimanalmente e cu-
à in seguito, la pubblicazione di quel famoso bol-
tino dei lavori per l'Esposizione Romana che le
ndi agenzie telegrafano all'estero e che è come il
so della febbrile attività che regna a Piazza
Armi e sovratutto alla sede del Comitato (Sezione
ceri agli amici.)
Non ci sentiamo autorizzati a rivelare i segreti
fficio col pubblicare la somma contrattata a *for-*
*s* dall'Amministrazione del *Travaso* per la set-
nanale inserzione di detto bollettino; ma i lettori
più di tutti il Comitato Romano che di queste
nare di spese se ne intende, può facilmente com-
ndere che si tratta di una somma piuttosto im-
rtante.
E veniamo alla fondazione dei 24 giornali all'e-
ro e 12 in Italia.
Il Picarelli è pronto ad esibire all'Associazione
la Stampa le testate dei 36 giornali in questione
nali escono 2 in Cina, 3 al Giappone, 4 nel Ti-
t, 4 nell'Afganistan, 8 nella Groenlandia, 1 nelle
le Fidji, 4 nell'Impero del Sahara, 3 nella nuova
landa, 2 nella repubblica dell'Equador, 2 alle Ber-
ude, 5 nella Siberia, 1 a Montecarlo ed 1 a Roma
e è il vero e garantito organo della democrazia
polaree quindi nel pensiero.
Ah: dimenticavamo il meglio.
Circa i 1.725.327 manifesti da distribuirsi in Italia
all'estero il Picarelli esibisce una bozza di con-
atto col celebre aviatore Paulhan, il quale si ob-
ga di volare attraverso un intero circolo mas-
no, lasciando cadere lungo il percorso (meridiano
Greenwich) tutti i 1.725.327 manifesti che sono
positati nel suo *hangar* e che egli caricherà a
rdo non appena si alzerà il vento favorevole al
o *raid* reclamistico.
E poi, andate a dir male di Picarelli!

**...lla... e lui qui.** Romanzo di un vecchio ricco (Sant'Antonio Fogazzaro) è uscito ora... di carreggiata senza vicenza... dei superiori.

(Musa ferroviaria)

## FRA I DUE LITIGANTI

Rifiessioni del terzo che non gode, anche se laureato

*Chi ha tentato gettare in massicciata*
*fra lor l'accusa? E per qual mai motivo*
*si tocca il personale esecutivo*
*nella suscettorganabilità?*

*Son essi, è vero, il basso personale,*
*ma veggono le cose anche dall'alto*
*e sanno se nei patti dell'appalto*
*ci son ri-scontri oppure deviazion.*

*Praticato lo scavo in fondazione*
*chi deduce la sabbia e il calcestruzzo?*
*E l'appetito chi ce l'ha più aguzzo:*
*l'umile sottoposto o il superior?*

*Chi mangia le rotaie a colazion?*
*Chi fa uso, comando, di bolloni?*
*D'aghi, scambi, rotaie e costoloni*
*chi abbellisce il suo solito «menu»?*

*I pària sopportaron della vita*
*le Reti e le crudeli traversine,*
*sperando avesser le chiavarde un fine*
*con alcuni compensi straordinar,*

*ma la pazienza loro è giunta al disco*
*e pure adoperando il freno a mano*
*hanno diritto a un trattamento umano*
*e a un congruo passaggio di... livel.*

*D'ottener si sono messi in capo... treno*
*la squadra per rialzar le proprie sorti,*
*ma se qualcun li vuol binari morti*
*allor non guarderanno più barrier.*

*Son tutti una famiglia, questo è vero,*
*analfabeti, dotti, turchi o Grecchi,*
*ma se fanno fra loro a chi più pecchi...*
*occhio, chè c'è da farsi anche... agganciar!*

## Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

**Lunedì.** — Congratulazioni in massa allo
assessorone ing. Bentivegna per le solerti
pratiche colla Società d'illuminazione, con-
dotte in modo che la luce dell'Esposizione
non sarà tale la sera, da offuscare quella
sprigionantesi dal radioso cranio presiden-
ziale (L. 45,90 ad ettowatt-ora, aumentabili a
richiesta della Società).

**Martedì.** — Somministrazione di pillole e
di iniezioni ferruginose al padiglione d'in-
gresso del Foro delle Regioni, che minaccia
di ripiegarsi su sè stesso, non certo per di-
fetto di costruzione, ma per la malignità dei
soliti avversari sistematici

**Mercoledì.** — Esternato il rammarico al
cav. Picarelli pel suo ritiro dalla vita poli-
tica. Affidate all'illustre uomo altre 150 mila
lire per l'affissione di manifesti *réclame* del-
l'Esposizione, possibilmente visibili ad occhio
nudo.

**Giovedì.** — Presi accordi coll'Agenzia An-
nonaria per lo spaccio di parecchie tonnel-
late di ricotta ricavabili dalle costruzioni di
Piazza d'Armi. Ricevuto il plauso dei con-
sumatori e del *Messaggero* indipendente.

Distribuite all'estero 10 mila fotografie del
prof. Guastalla in atteggiamento di mettere
le mani sopra un'area disponibile.

**Venerdì.** — Trattative con Giove Pluvio
perchè desista dal minacciare oltre le co-
struzioni dell'Esposizione. Promessegli forti
provvigioni sugli affari da concludere an-
cora. Pare che abbocchi anche lui.

**Sabato.** — Assunti in servizio 12 ispettori
a L. 1000 mensili. Adibitili alla vigilanza
mota, polvere ed affini in Piazza d'Armi, pri-
ma e durante l'Esposizione.

**Domenica.** — Riposo a catinelle.

Dopo tutto, ne ho imbroccata un'altra. E' vero che l'idea non è stata precisamente mia, perchè fu Eleonora Duse a pregare di aprirle le file; ma io ho avuto a ogni modo il buon senso di invitarla all'*Argentina* e di farle il più squisito dei doni, offrendole il Salviol della Ditta Palanza, il dentifricio più fine e delicato... Modestia a parte, io sono un uomo di buon gusto!

In questi giorni è stato assodato che anche a Roma ci piove E' una bella constatazione di fatto, che può fare riscontro, nella storia, soltanto all'altra non meno nota, e cioè che per combattere la malaria non c'è che l'Esanofele di Bisleri, e che per vincere la gotta non c'è che l'Antagra della Ditta sullodata.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

# Cronaca Urbana

## Il Cittadino che protesta

*Egreggio Signor cronista,*

*Ci ho in vista un certo mutamento nella mia posizzione, con la quale ben presto lascio di allustrare le scarpe e forse chi sa che nun aritorno in patria con'un'aria che levati.*

*Ci confesso che questa vita me ti incomincia a pesare, ma io abbozzerei si nun fosse il decoro, col quale tante volte fra me e me ti dico che si queste scarpe che allustro sapessero chi sono ci si addrizzerebbero i capelli in testa!*

*Ma, abbasta, simoliamo, come diceva quello.*

*Infrattanto la prego di arimettere a quella creatura mia i seguenti:*

### Ammonimenti al pupo sempre di fronte a la donna.

*Figlio mio, devi consapere che l'omo, per quanto sia magari superomo, cerca prima di tutto di piacere a la donna, con cui oggi o domani che ti sarà cresciuto l'onor del mento, può darsi che ti venga puro a te questa inclinazzione.*

*Per cui ti tieni sempre davanti parecchie cose, fra cui anche quanto, segue, e vedrai che arisparmi tempo e fatica.*

*A la donna, in generale, ci piace l'omo che si distingue Ma per distinguerti, nun è necessario che tu ci abbia una qualità; abbasta il pupazzo de la medemma.*

*L'eroe, per la donna, nun è quello che fa l'eroismi; è un uomo coi baffi a la Guglielmo che parla da baritono. Ti figuri te Napoleone davanti a una donna?... Ma lo piglierebbero per il trippagliolo al cantone. Quindi nun perdere tempo a vincere le battaglie e cerca piuttosto di arissomigliare a un brigadiere de le guardie di finanza. Accusì, l'omo di genio è quello coi capelli lunghi che se li tira spesso addietro col la mano come si ci pesassero l'idee. Lasciateli crescere come ho detto, impara a sonare Funiculì Funiculà sul pianoforte, sgrullando la capoccia come un matto, e vedrai!*

*In una parola, procura d'essere l'ogliografia d'un gran quadro. Il gran quadro nu lo compra nisuno; l'ogliografia sì. Ci sono parecchi tipi d'omo che poi pigliare per modello, e sono i seguenti:*

*N. 1. Marca A, ovverosia* mi spezzo ma non mi piego.

*N. 2. Marca B, ovverosia* omo fatale.

*N. 3. Marca C, ovverosia* l'ho veduta distesa sul suo letto.

*N. 4. Marca D, ovverosia* mi hanno detto che Beppe va soldato.

*N. 5. Marca E,* omo qualunque.

*Si voi fare il marca A. ci devi avere una cert'aria de militare in borghese. Nun occore nè che ti spezzi nè che ti pieghi, abbasta che quando ariaccompagni una signora al posto, doppo ballato, ci fai male a mano, nello strignerla. È una specie di pignolo travestito che a certi temperamenti ci piace.*

*Si voi fare il marca B ci devi avere, come sol dirsi, una ferita nel core. Beninteso che al core nun ci averai gnente, ma abbasta che guardi per aria ogni tanto, e arimedi un sorriso triste. Questo genere va molto con le regazze romantiche: prendi per modello il garzone del barbiere sotto a noi. Quello lì è un tipo che te si giocherebbe quattro Iacopi Ortise a bazzica scopa.*

*Si poi voi fare il marca C siacci attento, perchè ci vole poco di diventare un vero beccamorto, e allora li scartano d'urgenze. Il nummero 3 sarebbe una variante del nummero 2, con molto sciroppo di salice piangente.*

*Il nummero 4 sarebbe l'omo generoso: ma vacci piano; la meglio sarebbe, sul caso di Beppe che va soldato, lasciarlo partire e prendere il suo posto doppo. Quantunque in quella faccenda li ho avuto sempre l'idea che la vera stropicciatura l'ha avuta Beppe, perchè quell'altro, quando ha fenito di fare il soldato, è libbero, mentre Beppe si deve sciroppare la moglie per tutta la vita.*

*L'omo qualunque sarebbe tipo di tuo padre: bonomo, labborioso, onesto e con panzetta. Non ti dico di pigliarlo per esempio! Figurati che a un omo glie ci vole più ingegno a farsi perdonare la panzetta che a scrivere la Nave.*

*È quella categoria d'ommini che le donne ci fanno una boglieria e poi dicheno: Poveretto, nun se la meritava! Il che è una consolazzione che levati.*

*Inoltre tieni presente che la donna è un essere tutto sintimento, per cui il primo che ci fa una cattiva azzione se lo ricorda e ci vol bene per tutta la vita.*

*Averai inteso dire più volte che un omo pole ridimere una donna.*

*Abbada di non fare questo* bisiniess, *come dicheno qui.*

*Non è che la donna si dimentica il benefizio aricevuto; è che nun te le perdona mai.*

*Tu ci diventi come una specie di fedina criminale in pelle e ossa e naturalmente cerca di buttarti via.*

*Aricordati che la donna, quando ti vol fare una cattiva azzione, prima si persuade a ogni costo che te la meriti, perciò quando te l'ha fatta si perdona, e trova che, doppotutto, nisuno la pole condannare. A te, però, nun te la perdona più.*

*Tu mi dirai che questi sono brutti difetti e che io disprezzo le donne. Nemmeno per il formaggio: anzi, succede accusì, che quando ci hai di queste idee, l'ultima donna che ti capita per le mani ti pare sempre l'eccezzione de la regola, per cui si è destino che tu debba arimanere stropicciato, beccati pure questa birola, che salute ti darà, e nun c'è da metterci una pezza.*

*Con la quale ci stringo la mano e sono*

*tuo aff.mo*
ORONZO E. MARGINATI
*Ufficiale di scrittura, Membro onorario,*
*ex candidato, americano di passaggio, padre, ecc.*

### Voci alte e fioche...

erano quelle che Dante sentì nell'anticamera dell'*Inferno* ed erano emesse dai dannati. Ma voci dolci armoniche soavi sono quelle altre che vengono emesse dalle macchine parlanti delle **Sorelle Ventarini** (al Corso Umberto I, angolo via di Pietra) e che tutti possono udire ed applaudire!

### Tolstoi fuggiasco.

L'ultima parola su la ragione intima che ha indotto Tolstoi a fuggire dalla propria famiglia non è stata ancora detta. Sembra che un insanabile dissenso fosse sorto fra il celebre scrittore e la moglie, perchè questa voleva bere vino, e l'illustre uomo preferiva giustamente l'**Amerino**, acqua diuretica naturale.

### La riforma del Senato.

Una viva agitazione d'interessamento si è notata a Palazzo Madama per la tanto discussa riforma, che non riguarda soltanto — come comunemente si crede — la costituzione del Senato stesso, ma anche la surrogazione dei vecchi sistemi di riscaldamento degli ambienti, con i magnifici nuovi impianti della **Ditta V. Ferrari** di Milano, con succursale in Roma via **Due Macelli**, 1?5.

## Il prestito turco e i cani di Costantinopoli

La campagna cinofila di Sem e Madama Sévérine ha avuto un completo successo perchè la *cagnara* che si è sollevata in Francia a favore degli 80000 cani condannati a morire di fame e di sete in una isola deserta del Mar Nero, è stata così clamorosa da superar quella delle prefate 80 mila povere bestie.

Ed il Gran Visir Hacky Bey dovette convincersi che quello *charivari* non era fatto apposta per facilitargli in ovunque il famoso prestito di 150 milioni. Allora egli ebbe un'idea geniale: quella di garantire il prestito non già con gli introiti doganali, ma con la vita degli 80 mila cani. Su queste basi sembra che il prestito si avvii alla conclusione. Esso costerà un po' caro alla Turchia, perchè mantenere 80 mila cani, sia pure a 20 centesimi a cane, rappresenta una spesa giornaliera di 16 mila lire, per un mese 480 mila e per un anno poco meno di 6 milioni, ossia l'interesse del prestito.

Ma non vi fu modo di sottrarsi a questo strozzinaggio sentimentale e la Turchia manterrà in vita i cani.

Il male è che fra i cani vi sono anche delle cagne, e con la forza e la buona salute non sappiamo a quale cifra favolosa saranno saliti gli attuali 80000....

Ora la questione da risolvere è di vedere se la Turchia dovrà mantenere gli attuali 80000 o tutti i loro discendenti.

Un provvedimento energico s'impone.

# TEATRI DI ROMA

**Al Costanzi:**

*Madamigella Lange* Giacomini
Rappresenta il pupazzo (e le somiglia),
Mentre canta *Clairetta* Cattorini:
— E di Madama Angot sono la figlia!...

Le erbivendole tutte del mercato
Fan corona con aria di famiglia
Ridendo al dolce canto ammalisiato:
— E di Madama Angot sono la figlia!

*Pomponet* solo non nasconde il pianto
Che gli sgorga dolente dalle ciglia;
Ma il gran pubblico applaude il lieto canto:
— E di Madama Angot sono la figlia!...

**All'Adriano:** Inutilmente la stampa ben pensante ha cercato di soffocare gli scandali verificatisi alla corte di S. M. Filippo II. Il ministro Canalejas del tempo ha permesso le processioni religiose e oltre al Re vi hanno assistito Signorini, Viglione Borghese, la D'Albert, la Voluntas, nonchè altre autorità sotto la guida sapiente del maestro De Angelis. A *Don Carlos* sia gloria ed onor.

**All'Argentina:** Riapertura solenne col conforto del lungo amore di Eleonora Duse *Alla Città di Roma*. Si accettano prenotazioni di giovani autori a scopo di evernamento.

**Al Valle:** Eccovi qui Gennarino Della Rossa in una delle tante sue inarrivabili macchiette che destano ilarità infinita come *La signorina Cochetiò* che tiene ora il cartellone.

**Al Nazionale:** Dopo la *Reginetta* la signora Gramatica si ha procurato un vero *Incantamento*. Tutta bontà sua, dal resto.

**Al Quirino** poi — se Dio vuole — sempre novità. La *Vedova allegra* si mostra sempre più di buon umore e chi se la gode è Cesare Gravina qui presente in perfetto costume pontevedrino.

**Al Metastasio:** Dopo alcuni intervalli di spettacoli per l'educazione sessuale abbiamo avuto la serata d'onore di Calogero Zambuto, il veterano del *Minimo*.

**All'Apollo:** Tanti saluti dalla indiavolata francese che vedete qui a sinistra e che va in velocipede sul mento del rispettivo consorte.

Gran successo del *Trio Mar* e di Sado coi suoi *terriers* ammaestrati. Quanto prima grandi ed interessanti debutti di prim'ordine, qualche cosa da sbalordire addirittura.

**Al Salone Margherita:** Grande, immensa, febbrile attesa della Donnarumma, stella filante di prima grandezza.

**All'Olympia** il consueto magnifico spet-tacolo di varietà.

Creda il lettor che ha tutte le ragioni
Chi grida ad alta voce o fra di sè:
— Evviva evviva il **Cordial Battitoni,**
Evviva l'**Elixir Crema-Caffè!**

## La metamorfosi della "Tribuna"

Insieme al biglietto di saluto del senatore Roux, che ci affrettiamo a ricambiare, abbiamo ricevuto dalla nostra autorevole consorella la preghiera di pubblicare l'avviso seguente:

« A prezzi da non temere concorrenza cercansi per incorporarli nel nuovo personale di redazione:

1. Un ammiraglio di lungo corso, tipo Vettori.
2. Un colonnello (fabbricatore di colonne), tipo Domenico Oliva.
3. Un umorista scapigliato della forza dell'on. Salandra.
4. Un fotografo che possa portare a spasso il dirigibile militare dove meglio gli piace.
5. Uno specialista per la Minerva nefasta, che paga o che non paga.
6. Un libero cittadino che si occupi della metropoli di S. Giovanni in Persiceto.
7. Un bel giovane *repandu nella haute*, tipo Sbiego.
8. Un inventore di malignità ai danni di quel povero Gigione ».

Il fausto evento della imminente metamorfosi della *Tribuna* è stato accolto con gioia indescrivibile al *Giornale d'Italia*, pel quale esso significa il coronamento di un'aspirazione a lungo accarezzata.

Non è impossibile che l'on. Sonnino si decida a solennizzare il fatto con una grande festa, nella quale egli reciterebbe il monologo d'attualità: *Per me era meglio quando era peggio.*

Luzzatti, ch'è Ministro dell'Interno
Oltre che Presidente, è vero, sì,
Sen va al **Cinematografo Moderno**
All'Esedra di Termini ogni dì.

## Il disservizio.

**(Idea travasata)**

Dico *disservizio* e sottintendo questa telefonaria che sussiste di insussistenza, laddovechè lo strumento manoprato a scopo di *trasporto conversazionevole* or non porta che *baraonda di suoni*; la tromba che dovea recar voce, or non reca che *silenzio*. Ed ecco, il piccolo strumento materiale con cui l'uomo credette d'*intendersi*, si frange al suo orecchio. L'uomo, fatto di *piccole cose materiali*, da piccole cose è *vinto*. *Intendetevi meglio*, senza strumenti, e sarete più grandi della vostra *scoperta medesima*, impoichè *non ne* sentirete necessità. Io *discorro a distanza*, *senza telefono* e i fratelli mi *intendono*. Cercate li vostri fratelli e discorrete. Allora *non si temerà disservizio*, impoichè voi avrete *attivato il telefono naturale.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XI

## Tolstoi entra nell'immortalità
### Gli inconvenienti della gloria

I giornali quotidiani hanno fatto larga inc di pareri e giudizi sull'opera di Leone Tolstoj, p blicandoli mentre il grande pensatore era anc in vita. Anzi noi sappiamo che tale anticipata p blicazione fu la causa determinante della definit morte dell'autore di *Guerra e Pace*, al quale d l'estremo oltraggio dei cacciatori di *films* cine tografiche, si è aggiunto l'altro di sentirsi giudic in contumacia da chi non ha esitato a paragon a Dante, Omero e... Gigione Luzzatti!

Oggi, benchè ci sia poco da fidarsi sull'aute cità della morte dell'autore di... *Resurrezione*, p blichiamo anche noi alcuni pensieri di illustri p sonaggi che con Tolstoi hanno diviso, si può d il pane ed il sale:

— L'atto più grande di Tolstoj è stato qu di rifiutare del denaro: ebbene, anch'io rif sempre del denaro... quando me lo chiedono!

On. Camillo Mezzanott

— Proporrò al Consiglio di intitolare ad snaja Poljana una delle vie di Roma e darò carico al Maestro Vessella di ridurre per ba la celebre sinfonia tolstojona: La sonata a K ser. Così intendo di onorare la memoria grande concittadino di Abramo Lincoln.

Ernesto Natha

— Tolstoj? E' il Cianchettini russo. Non egli sempre detto: Accidenti ai Signori?!

Noi del « Travaso

— L'è una bella macia!

On. Marcor

Oh... se molti scrittori italiani facessero c Tolstoj... e zappassero la terra!

Rastigna

— Sì, non c'è tanto male, ma non bisogn sagerare; nelle sue opere ho notato molti e di grammatica.

G. A. Borge

— Io ho già fatto una *Vedova allegra*; se o offrire i miei servigi alla desolata famiglia...

Franz Leha

— Inneggiamo a Tolstoi che è risorto;
a Tolstoi che se è morto, è rimorto...

L'autore di « Cavalleria

— Morto in una stazione ferroviaria! Un vittima delle ferrovie!

Brancoli, ferrovie

— La morte di Tolstoi ha avuto una pu cità immensa; eppure nessuno ha pensato taccare un solo manifesto... Proprio come p esposizioni riunite di Roma e Torino!

Cav. uff. Picare

— Morire a 82 anni! Proprio sul più bell

Senatore Diego Taj

— Eh! Se avesse incaricato me dell'am strazione dei suoi beni, invece che la m quelle maledette questioni di denaro non s bero sorte, Tolstoi non sarebbe fuggito, e sarebe ancora vivo!

Sempre On. Targi

— L'ha voluta! Scappare per non inc dei milioni! Proprio come ho fatto io!

Conte Bast

— C'etait un grand scripteur et un admi de l'Italie. Quel péché qu'il soit mort!

Comm. Fiam

— Una grande luce si è spenta sul m Meno male che son rimasto io per rischiar strada all'umanità.

Garr

## Il cane che parl

*Il fatto è ormai notissimo: a Theerhütte ... mania, vive un guardaboschi il quale poss cane che parla.*
— *Come ti chiami? gli chiedono.*
— Don — *risponde.*
— *Che cosa hai?*
— *Ho fame.*
*Dato la risposta così chiara ed esplicita sarebbe che raccomandare il cane parlante*

# Il Travaso delle Idee della Domenica

Cent. 20 N. 561

Per un anno: in Italia . . . . L. 5,00; all'Estero . . . . » 7,50

*Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:*
**Vicolo Scavolino N 61, p. p. (Piazza Trevi)**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **A. Lattanzi e C.** Roma - Via di ..., ...

Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,60 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


*LA MAMMELLA:* Ossia [illegible] di Stato, da cui si vorrebbe con [illegible] cotidiano premere *latte aurifero*, laddove [illegible] e *grinza* [illegible] accessorio di *vecchiaia*. Doniamo *sostanza nutritiva* perchè la *mammella si adergo* con quel cumulo di latte che la [illegible] casione suddetta può formare!. *Doniamo latte* se vogliamo *rilevarne*, doniamo salute *se tale vogliamo per noi*. In ragione [illegible] io non *dono nulla* e cioè *non dono salute* a tale, che *presala*, non se *donaria a me*. Io vedo la Casa: ma *non vedo lo Stato*. Lo Stato deve sottintendersi simile di *Nazione*. Datemi lo Stato fatto di nazione e io *riconoscerò la sua casa*.

Tito Livio Cianchettini.


Secolo II - Anno XI — Roma 27 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1910 — N. 561


## Tolstoi entra nell'immortalità

### Gli inconvenienti della gloria

I giornali quotidiani hanno fatto larga incetta di pareri e giudizi sull'opera di Leone Tolstoj, pubblicandoli mentre il grande pensatore era ancora in vita. Anzi noi sappiamo che tale anticipata pubblicazione fu la causa determinante della definitiva morte dell'autore di *Guerra e Pace*, al quale dopo l'estremo oltraggio dei cacciatori di *films* cinematografiche, si è aggiunto l'altro di sentirsi giudicare in contumacia da chi non ha esitato a paragonarlo a Dante, Omero e... Gigione Luzzatti!

Oggi, benchè ci sia poco da fidarsi sull'autenticità della morte dell'autore di... *Resurrezione*, pubblichiamo anche noi alcuni pensieri di illustri personaggi che con Tolstoi hanno diviso, si può dire, il pane ed il sale:

— L'atto più grande di Tolstoj è stato quello di rifiutare del denaro: ebbene, anch'io rifiuto sempre del denaro... quando me lo chiedono!

On. Camillo Mezzanotte.

— Proporrò al Consiglio di intitolare ad Jasnaja Poljana una delle vie di Roma e darò l'incarico al Maestro Vessella di ridurre per banda la celebre sinfonia tolstojana: La sonata a Kreuzer. Così intendo di onorare la memoria del grande concittadino di Abramo Lincoln.

Ernesto Nathan.

— Tolstoj? E' il Cianchettini russo. Non ha egli sempre detto: Accidenti ai Signori?!

Noi del «Travaso».

— L'è una bella macia!

On. Marcora.

Oh... se molti scrittori italiani facessero come Tolstoj... e zappassero la terra!

Rastignac.

— Sì, non c'è tanto male, ma non bisogna esagerare; nelle sue opere ho notato molti errori di grammatica.

G. A. Borgese.

— Io ho già fatto una *Vedova allegra*; se osassi offrire i miei servigi alla desolata famiglia...

Franz Lehar.

— Inneggiamo a Tolstoi che è risorto;
a Tolstoi che se è morto, è rimorto...

L'autore di «Cavalleria».

— Morto in una stazione ferroviaria! Un'altra vittima delle ferrovie!

Brancoli, ferroviere.

— La morte di Tolstoi ha avuto una pubblicità immensa; eppure nessuno ha pensato ad attaccare un solo manifesto... Proprio come per le esposizioni riunite di Roma e Torino!

Cav. uff. Picarelli.

— Morire a 82 anni! Proprio sul più bello!

Senatore Diego Tajani.

— Eh! Se avesse incaricato me dell'amministrazione dei suoi beni, invece che la moglie, quelle maledette questioni di denaro non sarebbero sorte, Tolstoi non sarebbe fuggito, ed ora sarebbe ancora vivo!

Sempre On. Targioni.

— L'ha voluta! Scappare per non incassare dei milioni! Proprio come ho fatto io!

Conte Bastogi.

— C'etait un grand scripteur et un admirateur de l'Italie. Quel pêché qu'il soit mort!

Comm. Fiamingo.

— Una grande luce si è spenta sul mondo! Meno male che son rimasto io per rischiarare la strada all'umanità.

Gabriele.

## Il cane che parla

*Il fatto è ormai notissimo: a Theerhütte in Germania, vive un guardaboschi il quale possiede un cane che parla.*

— *Come ti chiami? gli chiedono.*
— Don — *risponde.*
— *Che cosa hai?*
— *Ho fame.*

*Data la risposta così chiara ed esplicita non ci sarebbe che raccomandare il cane parlante per un onorevole collocamento presso il comitato del 1911, mentre invece alla intelligentissima bestia sta per aprirsi un avvenire anche più brillante, perchè i maggiori giornali tedeschi mandano i loro redattori viaggianti ad intervistarlo, peggio che se fosse l'autore della* Vedova Allegra.

*Certo che la faccenda del cane che parla non può che sorprendere, giacchè finora i cani si dedicavano piuttosto alla musica, ma ogni ragione di meraviglia è scomparsa in noi, quando il nostro corrispondente ci ha telefonato ieri questo preciso colloquio avuto col cane oratore.*

— Don, *che vuoi fare pel 1911?*
— *Abbonarmi al* Travaso.

*Evidentemente si tratta di una reincarnazione. Un lettore del* Travaso *— va a saper come — è capitato per isbaglio nella pelle del cane, ci si è trovato bene e... ci è rimasto, limitandosi ad esprimere il più legittimo dei suoi desideri, quello dal quale aspetta la più completa delle gioie.*

*Infatti il* Travaso *mentre si prepara ad un anno di eccezionale vitalità per modo che i cittadini italiani potranno fare a meno dell'aria respiratoria ma non del nostro giornale, offre ai suoi abbonati il* **Campanozzio argentifero** *temperino-aprilettere tagliacarte, mirabile ed artistica creazione dell'* **Unione Militare**, *mediante il quale ogni segreto può essere svelato.*

## L'età dell'Oro

— Bisognerà aprire, con la nuova zecca, un'epoca aurea!
*Gigione: Frasi celebri.*

Ave, Gigione! I nascituri posteri
te chiameranno «Vero dio dell'or!»
Ave, Gigione, che predetta hai l'epoca
aurea; noi tutti ne attendiam l'auror!

Te di ciprigno lauro le pulcherrime
donzelle ausonie cingeranno un dì,
o figlio del fecondo Dio *Tesaurum*,
e di sua moglie che ti partorì!

Estatici rimasero quegli uomini
cui la loquela tua comunicò
che con la nuova zecca l'epoc' aurea
s'apre gioconda: un Nume la mandò!

E sieno grazie e incensi e mirra, e accendansi
l'are, e si bruci un candido vitel,
in onore del Nume a noi benefico
c'ha il pappafico ed è bianco di pel!

Giunta è l'età dell'oro; per le pratora
alberi nasceran coi frutti d'or,
e pomi d'or vedremo in tutta Italia,
grazie a Gigion, munifico signor!

Moltiplicate, o ferrovieri instabili,
i vostri desideri, imperocchè
per dare i nummi a voi, qual foste principi,
l'oro, profuso a piene mani, c'è!

E voi, postelegrafici e poi fònici,
favellate! qual venne a voi desir?
l'ora dell'opulenza è questa; diteci,
volete dunque lire? e sieno lir!

E voi, voi tutti stipendiati italici,
ch' oro sognate, come già Brunhild
sognò l'oro del Reno, siete prossimi
ad esser Wanderbilt, Gould, Rotschild...

Chieda ognuno ed avrà! Dal Po, giù al Tevere,
e giù al Sebeto ed al Basento ancor,
fiumi, torrenti, cascatelle e rivoli
daran dell'or, dell'or, dell'or, dell'or!

Ave, Gigione, detto ormai l'Aurifero!
Deh a noi rivela il cogitato arcan
onde tu puoi per terra il piede battere,
e far sbocciare l'oro in ogni pian!

O il tuo segreto svela al Picarèlleo
gran Campanozzio, caro a Cirincion,
così ch'egli lo serbi, com'è solito,
ridicendolo a tutta la nazion

Quel giorno ognun di noi, che già moltiplici
tasse crescenti ognor pagando va,
e più pagando più s'accorge d'essere
minchionato così come Dio sa.

Quel giorno ognun di noi, levando trittici
e fuochi e coppe, o dio Gigione, a te,
si sentirà un po' Creso (s'è... credibile!)
si sentirà uguagliato a Mida re!

Oro, per ogni dove, dunque, o popoli!
gente d'Ausonia, è in alto il tuo destin!
Se il dio quintin (di vino) fu in un attimo
tassato, or ti protegge il Dio Quattrin!

*Nunc est bibendum, et nunc pede libero pulsanda tellus! Nunc fortuna est hic! Iupiter magnus, sed Gigionus maximus! Plaudite, cives, et gaudete* (*sic!*)

(Ma c'è qualcuno, a dirla fra parentesi,
che capisce il latino... non così;
anzi, son molti quelli che capiscono
certo latino non segnato qui!).

Però chiudiamo gli occhi, e nella tenebra
sognamo l'età d'oro ch'è già qua,
senza toccarci la saccoccia, è logico,
se no si sogna una diversa età!

Sieno laudi a Gigione e all'epoc' aurea;
perchè - se ognun di noi non beve grosso -
pria che l'età dell'oro ci munifichi
non venga quella della pietra... addosso!

## Abbonamento a premio L. 5,60

*Chi si abbona* **subito** *avrà il*

**Travaso gratis**

*da ora al 31 dicembre 1910.*

*Qualunque abbonato attuale ci procuri* **due abbonati nuovi** *ossia che non siano mai stati abbonati al* Travaso, *diverrà* benemerito *e riceverà in dono il ricco album di Pierino Bompensanti riveduto dal nostro* Scarpelli *e intitolato* **Per modo di dire...** *che sarà messo in questi giorni in commercio per L. 2,50.*

*L'abbonato* benemerito *deve spedire cartolina di L. 5,60 × 3 = L. 16,80.*

*Dirigere vaglia e cartolina-vaglia al* Travaso - Roma.

## Il decalogo dei ferrovieri

I ferrovieri vogliono assolutamente regalare 100 milioni al governo perchè questo possa essere in grado di cederne loro quaranta.

E per bocca, o per meglio dire per penna, del signor Luigi Zecchi uomo degno di chiamarsi Zecca, poi che è capace di stampare cento milioni l'anno — espongono un decalogo di economie, riforme e falcidie sull'amministrazione ferroviaria che attualmente rappresentano cento milioni di sperperi.

Poichè la faccenda, oltre ad interessare i ferrovieri, può interessare anche i viaggiatori, pubblichiamo l'autentico decalogo dello Zecchi, che è alquanto diverso da quello apparso sui giornali politici:

1. Raccogliere accuratamente tutti i mozziconi di sigari e sigarette gettate nei vagoni dei fumatori, per creare una partita di giro con la Direzione Generale delle Privative (utile preventivato L. 10 milioni.)

2. Istituzione di compartimenti riservati per coppie sole, muniti di ogni *comfort* ed accessibili mediante congrua sopratassa proporzionale alla lunghezza del percorso chilometrico ed all'età delle viaggiatrici. Le coppie legittime pagano un diritto fisso di 0,002 al chilowatt-ora.

I signori senatori del Regno - escluso l'on. Tajani - sono esenti da ogni sovratassa.

(Utile preventivato L. 25 milioni).

3. Utilizzazione del fumo prodotto dalle locomotive e cessione a *forfait* del medesimo al Municipio di Roma che ne curerà per suo conto la vendita all'ingrosso ed al minuto.

(Utile preventivato per il 1911 L. 5 milioni; per gli anni successivi il contratto sarà ceduto all'Associazione per il movimento dei forestieri e per essa al disciolto Comitato del 1911.

4. Abolire l'illuminazione nei treni mediante l'istituzione nei medesimi di uno spettacolo cinematografico notturno al quale i passeggieri potranno assistere mediante una lieve sopratassa di centesimi 50 per i percorsi superiori ai 30 chilometri.

Risparmio illuminazione: milioni 5. Introito sopratasse: milioni 10. Totale milioni 15.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Oggi, fra gli onorevoli pupazzi
Che *Il Travaso* fa qui con quattro schizzi,
Appaion di *MICHELE* i dolci vezzi,
Deputato di Sassari ed *ABOZZI*.

# ALLA VIGILIA

**Lui** *(fissando la sfinge nel deserto di Montecitorio)* — **Marengo o... Waterloo?**

5. Soppressione dei freni Westinghouse sui diretti e direttissimi: (utile 10 milioni).

6. Soppressione dei *voltaire* o merletti sulle spalliere dei sedili di 1. classe (utile 5 milioni).

7. Soppressione del riscaldamento a vapore o ad acqua calda dei vagoni-passeggeri durante la stagione invernale: (utile L. 10 milioni).

8. Sopratassa ai passeggeri pesanti oltre 70 chilogrammi in ragione di L. 001 per ogni chilogrammo chilometro per quelli di 3. classe, di 002 per quelli di 2. e di 003 per quelli di 1. classe e vagoni-letto: (utile prev. L. 10 milioni).

9. Istituzione dei circoli politici ad uso e consumo dei deputati professionisti che viaggiano pei loro affari e non hanno tempo — poveretti — di adibirsi al mandato legislativo. Impianto di una macchina automatica per interviste. (Utile previsto L. 5 milioni.

10. Raccolta dei *Travasi* dimenticati nelle carrozze e vendita dei medesimi a peso d'oro: (utile L. 5 milioni).

TOTALE GENERALE: **milioni 100.**

Non si comprende in verità, come non si sia pensato prima alla risoluzione di un problema che ora — all'atto pratico — risulta così semplice.

Di ***Franz Lehar*** qui sopra ecco il sembiante
Che fa ridere l'anima più negra
Con la *Vedova* inver sempre più *allegra*
O con la *Figlia* nuova *del brigante*.



## RIAPERTURA

*La camera schiude i battenti,*
*Gigione ritorna al suo banco,*
*chiamando i colleghi che a fianco*
*gli corrono a legiferar!*

*I due scopettoni del lungo*
*Marcora biancheggiano in alto,*
*vicino, imminente è l'assalto*
*dell'aride interrogazion!*

*Gigione, col guardo securo,*
*col labbro ridente saluta*
*la schiera che mai si tramuta,*
*d'amici e di mallevador!*

*E poi raccomanda a Marcora:*
*— La prego, la non li strapazzi*
*quei miei cinquecento ragazzi,*
*che tutti mi vogliono ben!*

*E bene afferrato al suo banco,*
*l'ancora onorevol Targioni*
*ripete: — Neppur coi cannoni*
*mi portano fuori di qui.*

*E a quelli che dicongli: — Badi,*
*così lei commette un abuso...*
*Risponde, per niente confuso:*
*— Appunto! è il mio vecchio mestier!*

## Le interviste vedovallegre

Appena appreso dalla *Tribuna*, dal *Giornale d'Italia* ed altri quotidiani del 22 corr. che era così facile intervistare il maestro magiaro (o babilonese?) Franz — o Heinrich? — Lehar (si chiama proprio così?) per la durata non maggiore di 5 minuti o di 3/4 d'ora, in italiano, in tedesco, in francese e in samojedo, lingue che conosce, conosce così e così, perfettamente o per niente affatto, visto che era la cosa più ovvia e più astrusa del mondo il sentire dalla viva voce dell'autore della *Vedova allegra* o *gioconda* che dir si voglia, le sue impressioni sull'Italia, sulla « Scognamiglio-Caramba », su Roma, sulla musica moderna e sull'abbacchio alla cacciatora, ci siamo recati al Costanzi ed abbiamo abbordato un egregio signore colla persuasione di parlare al Lehar in persona.

Difatti i tratti caratteristici corrispondevano, come 7 od 8 goccie d'acqua, a quelli descrittici dai diversi giornali: Biondo, calvo, con capelli neri, senza baffi, accuratamente tagliati all'americana, pancetta rotonda, personale smilzo. Non c'era dubbio, era lui!

E cominciammo:

— Buon giorno, signore.

— Bon jour.

— Avrebbe per caso disponibili 52.623 secondi per un'intervista a scopo di *Travaso*?

— Was?

— Domandiamo se può concederci...

— Slapasuko wromjcsik pjetsjetrunes...

Comprendemmo allora di trovarci davanti a una difficoltà insormontabile: la confusione delle lingue, e per arrivare ad intenderci col Lehar — o chi per esso — seguitammo la conversazione fischiettando delle ariette della *Vedova giulivа* con un pizzico di *Gotterglitte* intercalato da brani di *Rastelbinder* e il dialogo così potè fluire armoniosamente dalle nostre labbra, senza nulla concludere, è vero, ma colla persuasione da parte nostra di poter riprodurre pei lettori del *Travaso* tutto un caleidoscopio di notizie musico-letterario-politico-economico-sociali sulla Terza Roma, sull'Italia Una e sulla Quarta... edizione dei giornali cittadini, riferentesi agli ultimi avvenimenti mondano-sportivi, alla pioggia, al misero Crippen ed altri temi più o meno vedovallegri.

Di tali notizie facciamo grazia peraltro ai nostri ammiratori, rimandandoli — come tipo d'esattezza ed accordo completo di esse — alle relazioni comparse nei giornali quotidiani per opera..... comica dei loro redattori.

Difatti nel *Giornale d'Italia* del 22 corrente si legge:

*Lehar è un fatalista simpatico. Poichè mi parlava in lingua italiana con facilità e prontezza, e anche con una correttezza non comune negli stranieri...*

E nella *Tribuna* della stessa sera:

*Egli, che non parla una parola d'italiano e neppure di francese.* .

## NOTE MONDANE

### Caccia alla volpe.

*Réprise* un po' triste, quella di quest'anno, a Centocelle; un po' triste e un po' ventosa, un po' melanconica e un po' piovigginosa, un po' audace se vogliamo, e un po' noiosa con qualche ricordo di nostalgia, qualche *rêverie* abbozzata ed innocua, qualche raffreddore che un prossimo thè dissiperà.

V'era nell'aria la caligine di che si ammanta la prosa triste ma consolatrice di Paul Haroste, quando ripete, in quel gioiello ignorato che sono le sue *Mémoires d'un malade de diabète*:

« *..... et je sentais, en cet air caligineux et sombre, dans ton baiser tout l'amer de ta bouche...* ».

E nella campagna romana, squallida come una visione bretone di quel poeta di toni e pittore di rime che fu il Crénom (ricordate *l'articsaufolade en Picardie?*) vagava il senso della sconfinatezza desolata che solo nel trecento ha avuto il suo grande espressore, in un'anima primitiva, ma piena di linea, di taglio, di primi piani, di tocco e di impasto sapiente: l'anima di Casso da Monterotondo.

Tuttavia, il *meet* fu discretamente affollato.

V'era la principessa di Boscoradetto, che ha lo sguardo maestosamente fiero della tigre reale, uscita dal pennello dello Zörn, o se più vi piace, ma non credo, dal giardino zoologico di prossima apertura: v'era la duchessa Xavier Surlenôtre, gran dama che sa l'industre operosità domestica cara alle donne di un tempo che fu, ed insieme lo sfarzo sontuoso del grande ricevimento mondano, dove ella sa brillare nel salone come una regina, mentre l'*élite* le si affolla d'attorno ed altri intanto, un pò scettici e un pò sentimentali, un pò assetati e un pò molto famelici, si affollano al *buffet*; v'era la soavissima madame De Tainefauttes, la donna bella tutta scatti metallici, che ha nella severità del portamento la linea dell'arco di Diana, teso a ferire, mentre Orione fa sentire la sua voce pei boschi e il cervo spaurito corre a specchiarsi nel breve laghetto cinto di erbe e di mortelle, come quello sulle cui rive proverbiali cantava il cigno di Westminster la sua molle canzone alla luna, di cui modestamente mi accingo alla non facile traduzione, che un ambasciatore cortese annunzierà quanto prima alle turbe.

Il prossimo appuntamento è a Torre... *Argentina*.

SBIEGO ANGELI.

## Bollettino dei lavori del Comitato pel 1911

**Lunedì.** — Sopraluogo a Piazza Colonna, sotto la guida dell'illustre Prof Guastalla, il quale ha spiegato come si possa cuoprire provvisoriamente un'area senza scuoprire... il segreto della cosa.

Entusiasmo, lacrime di commozione copiose, strette di mano numerose, dividendi favolosi.

**Martedì.** — Sopraluogo, colla stampa cittadina, al Movimento forestieri, per verificar l'affare dei manifesti del 1911 non ancora attaccati. Attaccato... un voto alla Madonna per scongiurato pericolo. (L. 140.000).

**Mercoledì.** — Sopraluogo al padiglione della pesca, per collocamento ufficiale di alcuni esemplari di pesci in barile, avanzo comitato.

Resoconto entusiastico sul *Messaggero*.

**Giovedì.** — Sopraluogo al costruendo palazzo delle Belle Arti a Villa Borghese. Ammiratane la felice ubicazione a 60 metri sotto il livello del mare, e a 100 Km. sotto il livello del... senso comune. Telegrafate congratulazioni a chi spettano. (L. 1090.47).

**Venerdì.** — Sopraluogo a Piazza d'Armi in scafandro e navicelle portatili. Accertata la necessità di nuove assunzioni di personale da adibire alla vigilanza del recinto di P. d'Armi, per scongiurare il pericolo di un furto dei capolavori d'arte scultoria profusivi dagli allievi ed ammiratori a *forfait* del Prof. Guastalla.

*Great-attraction!* conferenza di grande interesse del dott. Italo Carlo Scialbo, direttore del *Messaggero*.

**Sabato.** — Sopraluogo per le vie della città. Constatato come si possa esser sicuri oramai che quanto prima le strade di Roma saranno praticabili ai visitatori dell'esposizione del 1911. Telegrafate le congratulazioni del caso all'assessore Bentivegna. (L. 10.987,18).

**Domenica.** — Riposo a larghe falde.

## Come San Tommaso!

Il cav. uff. Picarelli sta traversando il suo quarto d'ora di fortuna.

Egli alletta il forestiero, e diletta l'indigeno, egli protegge, sotto l'ala grandissima della sua potenza, il comune, la provincia, e il deputato romano. Dicono perfino che se il Ministro delle Poste può talvolta trascurare un po' l'ufficio e dedicarsi ad altre cose, lo debba tutto alla benevola tolleranza del cav. uff. Picarelli che ci chiude un occhio volentieri.

Era naturale che tanta fortunata potenza in un uomo solo, desse ai nervi ai soliti malevoli, i quali, tanto per dare un dispiacere al cav. uff. Picarelli, cominciarono a parlar male di ciò che sta più a cuore del cavaliere: l'Associazione pel movimento dei forestieri.

Al cavalier Picarelli toccategli il Cirincione, e magari lo troverete disposto a tollerare; ma non toccategli il movimento dei forestieri se non volete ch'egli vi attacchi... come un manifesto del 1911.

Ond'è che il cav. Picarelli, per tagliar corto a ogni discussione ha mandato l'altro giorno alla stampa onesta un invito perchè ogni giornale mandasse un rappresentante alla sede del *Movimento* per veder da vicino come vi vanno le cose.

Naturalmente, anche il *Travaso* era della partita, ed ora, per la lealtà che sempre ne ha animato le azioni (meno quella volta che, come tutti sanno, chiese di essere sussidiato dal Comitato del 1911) eccolo a dare al pubblico il resoconto del sopraluogo:

Appena entrati nell'ufficio del cav. Picarelli ci ha sorpreso l'insolito movimento che vi regnava. Era il movimento — naturalmente — dei forestieri.

Abbiamo avuto così una idea completa di quel che sia la benemerita Associazione.

Entrando si sente subito all'odore che là dentro non c'è assolutamente niente di marcio Ce ne sarà in Danimarca, ma là no davvero.

Tutto è candido: le pareti, i mobili, i soffitti, la carta da lettere, le uniformi degl'impiegati e spira da ogni cosa un senso di dolce pace idilliaca, che solo il forestiero ha diritto di turbare quando il cav. Picarelli lo mette in movimento.

Nessuna traccia di una qualsiasi azione politica. Se qualcuno osasse domandare in quei locali qual'è l'attuale forma di governo tutti gli riderebbero sul muso. Nessuno conosce l'on. Campanozzi, anzi un tale di là dentro, a cui abbiamo domandato notizie, ci ha chiesto se era roba da... spedire.

Insomma l'ambiente ci parve batteriologicamente puro, anche perchè munito di tappo sterilizzato marca Scalea.

Abbiamo quindi constatato *de visu* come tutto vi proceda come meglio non si potrebbe desiderare. Abbiamo, per esempio, appurato così come sia andato l'affare dei manifesti del 1911 che il comitato aveva affidato all'Associazione per l'affissione pel mondo, versò il corrispettivo di 150 mila lire, e di cui viceversa poi, il mondo pareva non essersi accorto.

Il cav. Picarelli ci ha messo a parte di un suo segreto.

L'affissione è stata fatta, ma in un modo nuovo, originale: in modo, cioè, che, mentre durante le operazioni di affissione la gente non vedrà i cartelloni, questi viceversa poi saranno visibili tutti in un colpo, ad affissione terminata, con effetto senza dubbio maggiore.

Si tratta, come vedesi, di un'invenzione veramente meravigliosa.

Inoltre — la cosa oramai la sanno tutti — il cav. Picarelli ci ha assicurato di aver sorpreso più volte, sui treni, il viaggiatore a rubare i cartelli réclame, che il movimento dei forestieri aveva profuso nei vagoni. E che questi ladri sieno nemici giurati del cav. Picarelli, lo dimostra il fatto che rubavano i cartelli che l'Associazione aveva affisso: mica quelli che.. non aveva affisso!

Meno male che i colpevoli ormai possono dirsi scoperti e proprio dal cav. Picarelli, il quale era così raggiante di veder tutti i rappresentanti della stampa concordi nel riconoscere i suoi meriti, che, fregando le proprie mani come fossero elettori qualunque, si è messo a ballare dalla contentezza, e ci ha giurato che la gioia lo faceva quasi impazzire.

E la cosa potrebbe apparire non improbabile, giacchè all'uscita abbiamo sorpreso il cortese cavaliere, mentre diceva a un amico:

— Domani voglio andare al Ministero! . . . .

## Precauzioni.

— Bisogna tenerlo d'occhio! Adesso a Camera aperta, quello là è capace di tutto.

# Carissimo

Come vedi io e te siamo
eccoci a quattr'occhi a discorre
Cose interessantissime per
che noi trascorreremmo nell'an
conia se ogni sabato non giun
dice Ferdinando Martini — ch
L'anno che sta per venire
come te hai imparato ad am
rismo critico bonario quasi se
Undici anni li abbiamo i
segue con simpatia costante r
ramente « **il più diffuso** »
ai più lontani confini d'Italia
di dimostrare, a chi ci vuol b
Tu sai che i premi dati
addirittura per originalità e b
munificenza destinando agli a

**CAMPA**

di cui il fac-simile qui riprod

Come vedi, si tratta di u
mano. Ridono le maschere a

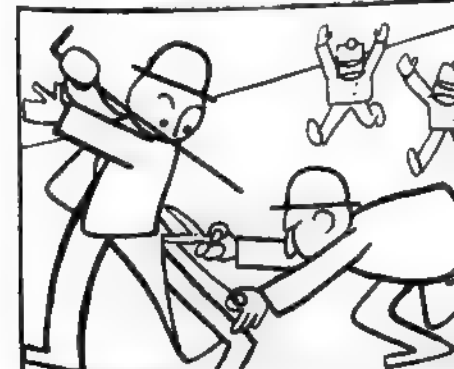
Certo rimane inesplicabil
**mente** mercè un regalo cos
deve avere un tubo di presa
Ad ogni modo il dado è
Ognuno dei nostri abbon

**NON**

e spedisca *immediatamente* il

per avere « subito » raccoma
memorabile nella storia, assa

Ma poichè è naturale ch
diamo loro il mezzo e il pre
L'abbonato **attuale** può d
lo chieda e quando avrà tro
diritto di ricevere raccomand

dovuto alla matita gioconda d
e pubblicato in un edizione

L'*album* **Per modo di dire.**
bonato **attuale** che ce ne pro
complessiva di L. 5,60 × 3

# Carissimo amico,

Come vedi io e te siamo di una puntualità esemplare. Abbiamo promesso di abboccarci verso la fine di novembre ed eccoci a quattr'occhi a discorrere delle cose nostre.

Cose interessantissime per noi e per te, pel nostro avvenire giacchè si tratta appunto dell'anno prossimo, il fatidico 1911 che noi trascorreremmo nell'ambascia se non ti avessimo compagno gradito e che tu passeresti nella più affliggente melanconia se ogni sabato non giungesse questo nostro « **Travaso** » a farti sorridere di tutto e di tutti e a farti persuaso — come dice Ferdinando Martini — che la vita è gioconda.

L'anno che sta per venire sarà il dodicesimo dell'esistenza di questo foglio che tu insieme a centomila altri intelligenti come te hai imparato ad amare a traverso l'arguto periodico commento d'ogni cosa del mondo, che offra il fianco all'umorismo critico bonario quasi sempre e demolitore quando occorre.

Undici anni li abbiamo impiegati a conquistarci via via il favore del pubblico che imparando via via a conoscerci, ci segue con simpatia costante rendendoci legittimamente soddisfatti dell'opera nostra ed ora che il **Travaso** è divenuto veramente « **il più diffuso** » dei periodici umoristici italiani, ora che la nostra voce modesta, ma non inutile, giunge fino ai più lontani confini d'Italia, non escluse le colonie, sentiamo il dovere d'imporci anche nuovi sacrifici pur di progredire e di dimostrare, a chi ci vuol bene, tutta la nostra riconoscenza.

Tu sai che i premi dati fin qui durante più che un decennio agli abbonati del *Travaso* costituiscono una serie unica addirittura per originalità e buon gusto; eppure quest'anno intendiamo di far impallidire ogni ricordo della nostra passata munificenza destinando agli abbonati un premio di pratica utilità e di squisita eleganza come il

# CAMPANOZZIO ARGENTIFERO

di cui il fac-simile qui riprodotto, non può darti in realtà che una ben lontana idea.

Come vedi, si tratta di un eccellente temperino-tagliacarte-aprilettere, cesellato con rara finezza su disegno di stile romano. Ridono le maschere a fianco del « **Travaso** » mentre esso e la data dell'anno memorabile si adornano di edere festose.

Certo rimane inesplicabile come **CINQUE** modeste lire di abbonamento annuale, permettano di **restituirle interamente** mercè un regalo così ricco, ma queste sono faccende che riguardano il nostro amministratore che evidentemente deve avere un tubo di presa comunicante con la *sacristia* del Ministero del Tesoro o della Banca d'Italia.

Ad ogni modo il dado è tratto e il regalo è pronto.

Ognuno dei nostri abbonati che legge queste righe — glielo diciamo pel suo bene —

# NON PERDA TEMPO

e spedisca *immediatamente* il suo tenue contributo in

## LIRE CINQUE E CENT. 60

per avere « subito » raccomandato a domicilio lo splendido **CAMPANOZZIO ARGENTIFERO**, mercè il quale l'anno 1911 sarà memorabile nella storia, assai più che per le feste del giubileo della nazione.

---

Ma poichè è naturale che i nostri amici abbonati siano essi medesimi i propagandisti più efficaci del nostro verbo noi diamo loro il mezzo e il premio sontuoso per l'opera meritoria ch'essi compiranno.

L'abbonato **attuale** può diventare **benemerito** rifiutando costantemente la lettura *a sbafo* del « *Travaso* » a chiunque glie lo chieda e quando avrà trovato due di questi... ammiratori disposti a diventare abbonati **nuovi** avrà anche acquistato il diritto di ricevere raccomandato a domicilio il superbo « album »

# Per modo di dire...

dovuto alla matita gioconda del nostro **FILIBERTO SCARPELLI** un capolavoro di umorismo grafico, ricco di oltre 150 illustrazioni e pubblicato in un edizione magnifica che viene ad arricchire la bella collana delle originalissime pubblicazioni del « *Travaso* ».

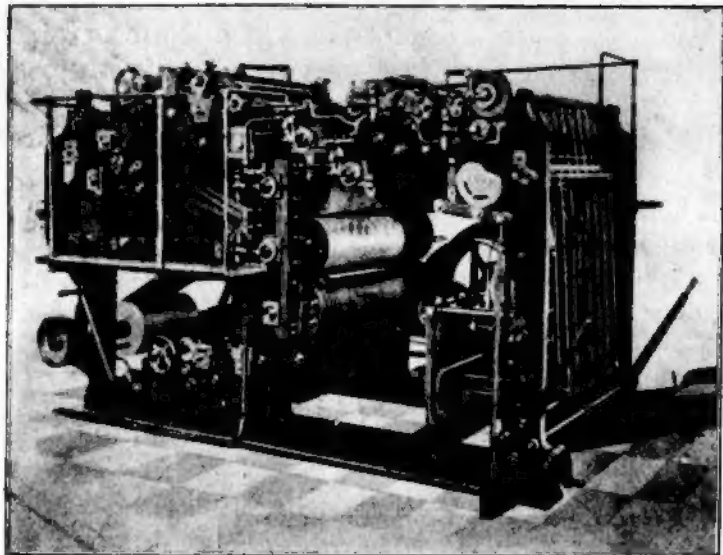
L'*album* **Per modo di dire...** delle cui illustrazioni diamo qui un saggio, sarà messo in vendita a **Lire 2,50** e ogni abbonato **attuale** che ce ne procurerà due **nuovi** ossia che non siano mai stati abbonati al *Travaso*, mandandoci cartolina vaglia complessiva di L. 5,60 × 3 = L. 16,80 lo avrà **GRATIS** quale attestato della nostra gratitudine.

Dopo quanto i lettori hanno saputo fin qui, parrebbe che il *Travaso* dovesse aver compiuto uno sforzo superiore ad ogni aspettativa. Eppure c'è dell'altro ancora, qualche cosa come lo

# SCOPPIO D'UNA BOMBA

giacchè il nostro giornale sarà tra breve stampato con una grande

# Macchina Rotativa

espressamente costruita dalla rinomatissima Casa **König e Bauer** di Wurzburg, una macchina che rappresenta l'ultima e più perfetta espressione della meccanica e che sarà LA PRIMA DEL GENERE INTRODOTTA IN ITALIA.

Questa macchina ci permetterà di ampliare tutti i nostri servizi in rapporto alle esigenze eccezionali dell'anno imminente, così denso di avvenimenti degni di travasatura e ci darà modo di offrire frequentemente ai nostri amici abbonati il

## TRAVASO IN SEI PAGINE

ossia il più completo ed allegro commento della vita italiana nell'anno del giubileo nazionale.

Crediamo con ciò di mostrarci veramente degni del grande favore con cui il pubblico ha accompagnato l'opera nostra fino ad oggi e passiamo senz'altro a spiattellare — come altrettanti eccellenti affari da concludere in fretta, le nostre

# *Combinazioni d'abbonamento*

## Abbonamento annuo a premio (Campanozzio argentifero) L. 5,60

## Abbonamento annuo col premio del CAMPANOZZIO e più l'album di Scarpelli "PER MODO DI DIRE..." (in commercio per L. 2,50) LIRE 7,50

All'abbonamento a premio ogni abbonato ha facoltà di aggregare un premio di favore scelto tra quelli degli anni decorsi, aggiungendo alle Lire 5,60 iniziali, un supplemento di L. **1,25** pel **Mascherino tascabile** - di L. **1,50** pel volume **Oronzo E. Marginati intimo** - di L. **1,00** pel quadro **Il Santuario della famiglia** - di L. **4,00** pel volume le **Ciàcole di Bepi**, di cui non rimangono che pochissimi esemplari - di L. **0,75** pel **portafogli da donna** in pelle di Corrado Brando, - di L. **1,00** pel **Rovesciapensieri** e di L. **0,60** per la **Pinacoteca del Travaso.**

Se avete qualche amico da beneficare, incoraggiatelo ad abbonarsi al *Travaso* mediante la

### Combinazione miliardaria

per la quale al prezzo incredibile di sole

### Lire QUINDICI

egli potrà avere nientemeno che il ***Travaso*** per un anno e tutti gli ***otto premi*** più sopra indicati, come chi dicesse le tappe memorabili del nostro glorioso cammino.

Sopratutto tengasi pure in mente che

**non godrà**

lo splendido, inarrivabile premio di quest'anno chiunque:

1. dimentichi di unire alle miserabili Cinque lire dell'abbonamento **1 60 centesimi** più miserabili ancora per l'imballaggio e la spedizione del premio;

2. spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che *direttamente* al *Travaso* Roma;

3. oppure usufruisca degli abbonamenti cumulativi che il *Travaso* ha con altri grandi giornali come il *Secolo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il *Resto del Carlino*, il *Giornale di Sicilia*.

## Abbonamenti all'estero

**Abbonamento semplice L. 7,50 - Abbonamento col premio del *Campanozzio argentifero* Lire 8,50**

**Abbonamento con due premi (Campanozzio argentifero e album *Per modo di dire...*) Lire 11.50.**

## Il vero abbonato, amico del TRAVASO, deve rinnovare SUBITO per avere subito il premio e per facilitare l'enorme lavoro che incombe sulla nostra amministrazione.

**Spedire cartolina-vaglia all'indirizzo TRAVASO-ROMA indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo, e combinazione d'abbonamento e premi supplementari.**

**Le strade a soqquadro.**

— Eccellenza; Un'altra fossa aperta.

Nathan — Benissimo: abbiamo tanti bei progetti da seppellire.



# Cronaca Urbana

## L'INNO DEL PEDONE

Il caroviveri e il caropigioni sono diventati uno scherzo da nulla. Ora c'è anche il caropasseggio e non si cammina più. Da tutte le labbra sale un inno di ringraziamento all'assessore Bentivegna, detto altrimenti *Monsignor delle strade* e poichè la musica c'era già, abbiamo pensato di pubblicarlo senza incaricare della faccenda il maestro Mascagni, occupatissimo a non far rapresentare l'*Isabeau*.

*(Sul motivo di «l'è sott'al ponte a far la legna»)*

*Guarda quel ponte ch'è tutto di legna*
*che Bentivegna*
*che Bentivegna*
*tirato ha su, poi giù con grande ingegno*
*ch'è tutto legno, (1)*
*chiodi e bullon.*

*Vedete lì e là quelle rotaie*
*che Bentivegna*
*che Bentivegna*
*trascina qui e qua con molto impegno*
*e questo è un segno*
*del suo saper.*

*Solleva, rompe, estrae, demarca e segna*
*il Bentivegna*
*il Bentivegna;*
*a Roma non c'è cosa rovinata*
*che non provegna*
*dal suo cervel.*

*Si passa qua o là? Che Dio mantegna*
*il Bentivegna*
*il Bentivegna*
*c'ha rotto strade, piazze ed... altre cose*
*e ognor c'insegna*
*quel ch'è decor.*

*Di pietre e buche piene son le vie*
*che Bentivegna*
*che Bentivegna*
*di conciar per le Feste ha la consegna:*
*che ben gli vegna*
*lo vede ognun.*

*È sempre lui lassù che, in veste degna*
*di Bentivegna*
*di Bentivegna,*
*va su, va giù dovunque; è lui che regna,*
*l'è Bentivegna*
*nostro padron!*

Coro

*E ndin, ndan, ndon,*
*è meglio Roma che Ripatranson!*

(1) Si allude al ponte.

## S. P. Q. R.

— L'avvenuta ripresa delle sedute in Campidoglio assicura ormai che prima della fine dell'anno i cittadini avranno tutto... quel che si meritano.

— Dopo aver scivolato così bene sulla faccenda del discorso della Breccia il nostro amico Ernesto Nathan è stato acclamato socio onorario dello *Skating-Club*.

— Ha destato un vivo senso di sorpresa la notizia diffusasi lunedì a tarda notte che l'on. Monti-Guarnieri aveva fatto la scoperta di Roma intangibile. E' stato per il *leader* di quei quattro gatti della minoranza, un vero terno al lotto, giacchè tutti i colleghi della maggioranza gli hanno offerto di pensare per turno al suo avvenire politico.

— In seguito alla constatata deplorevole condizione delle strade di Roma, il municipio si è affrettato a provvedere la fontana dell'Esedra di Termini di un gruppo centrale in bronzo che lo scul-

uno sforzo superiore ad ogni

A

iva

na che rappresenta l'ultima e sarà LA PRIMA DEL GE-

re tutti i nostri servizi in aminente, così denso di av- lo di offrire frequentemente

I PAGINE

ella vita italiana nell'anno

degni del grande favore con a fino ad oggi e passiamo ccellenti affari da concludere

nto

panozzio entifero )L.5,60

l'album di Scarpelli

RE 7,50

chi dicesse le tappe memorabili

che

drà

est'anno chiunque:

abili Cinque lire dell'abbonamento r l'imballaggio e la spedizione del

amite di agenzie, librai o riven- o Roma;

amenti cumulativi che il *Travaso* *colo XIX*, il *Nuovo Giornale*, il

premio del

entifero

re SUBITO per ro che incombe

, indirizzo, e combinazione



## Le strade a soqquadro.

— Eccellenza! Un'altra fossa aperta.
Nathan — Benissimo: abbiamo tanti bei progetti da seppellire.



# Cronaca Urbana

## L'INNO DEL PEDONE

Il caroviveri e il caropigioni sono diventati uno scherzo da nulla. Ora c'è anche il caropasseggio e non si cammina più. Da tutte le labbra sale un inno di ringraziamento all'assessore Bentivegna, detto altrimenti *Monsignor delle strade* e poichè la musica c'era già, abbiamo pensato di pubblicarlo senza incaricare della faccenda il maestro Mascagni, occupatissimo a non far rapresentare l' *Isabeau*.

(*Sul motivo di « l'è sott'al ponte a far la legna »*)

*Guarda quel ponte ch'è tutto di legna*
*che Bentivegna*
*che Bentivegna*
*tirato ha su, poi giù con grande ingegno*
*ch'è tutto legno,* (1)
*chiodi e bullon.*

*Vedete lì e là quelle rotaie*
*che Bentivegna*
*che Bentivegna*
*trascina qui e qua con molto impegno*
*e questo è un segno*
*del suo saper.*

*Solleva, rompe, estrae, demarca e segna*
*il Bentivegna*
*il Bentivegna;*
*a Roma non c'è cosa rovinata*
*che non provegna*
*dal suo cervel.*

*Si passa qua o là? Che Dio mantegna*
*il Bentivegna*
*il Bentivegna*
*c'ha rotto strade, piazze ed... altre cose*
*e ognor c'insegna*
*quel ch'è decor.*

*Di pietre e buche piene son le vie*
*che Bentivegna*
*che Bentivegna*
*di conciar per le Feste ha la consegna:*
*che ben gli vegna*
*lo vede ognun.*

*È sempre lui lassù che, in veste degna*
*di Bentivegna*
*di Bentivegna,*
*va su, va giù dovunque; è lui che regna,*
*l'è Bentivegna*
*nostro padron!*

CORO

*E ndin, ndan, ndon,*
*è meglio Roma che Ripatranson!*

(1) Si allude al ponte.

## S. P. Q. R.

— L'avvenuta ripresa delle sedute in Campidoglio assicura ormai che prima della fine dell'anno i cittadini avranno tutto... quel che si meritano.

— Dopo aver scivolato così bene sulla faccenda del discorso della Breccia il nostro amico Ernesto Nathan è stato acclamato socio onorario dello *Skating-Club*.

— Ha destato un vivo senso di sorpresa la notizia diffusasi lunedì a tarda notte che l'on. Monti-Guarnieri aveva fatto la scoperta di Roma intangibile. E' stato per il *leader* di quei quattro gatti della minoranza, un vero terno al lotto, giacchè tutti i colleghi della maggioranza gli hanno offerto di pensare per turno al suo avvenire politico.

— In seguito alla constatata deplorevole condizione delle strade di Roma, il municipio si è affrettato a provvedere la fontana dell'Esedra di Termini di un gruppo centrale in bronzo che lo scultore Rutelli regalerà per circa 80 mila lire e a provvedere la guardaroba comunale di vasellame da tavola per cento persone, in vista dei numerosi pranzi con cui la democrazia si prepara a festeggiare il prossimo cinquantenario. Così il cittadino romano, quando lo voglia, potrà camminare benissimo sulla fontana di Termini, oppure sulle tavole apparecchiate in Campidoglio.

— Il sindaco Nathan è tornato da Napoli molto soddisfatto delle accoglienze ricevute e specialmente della mozzarella in carrozza, ch'egli però avrebbe preferito a piedi per economia.

— Tutti quei bravi e volenterosi cittadini che si occupano di dimostrazioni entusiastiche in onore dell'amministrazione bloccarda, sono pregati per la liquidazione delle spese, di pazientare ancora qualche tempo, non avendo peranco il governo deciso alcunchè circa il versamento dei milioni che giustamente si aspettano a beneficio dell'urbe.



# TEATRI DI ROMA

**Al Costanzi**: Si sono presentate e ripresentate alla ribalta, tra gli applausi più vivi del pubblico, due belle figliole. La prima figliola è la ormai celebre *Figlia di Madama Angot* che fa spasimare il qui presente e candido *Pomponnet* Dondini, che piange calde lagrime e canta note soavissime in lode della figlia dell'illustre pescivendola. E la seconda figlia.... è *la Figlia del brigante* nonchè di Franz Lehàr, che ha divorziato temporaneamente dalla *Vedova allegra*, per impalmare la nuovissima erede d'un padre brigante che — al pari del Passatore al teatro di Forlimpopoli — si è presentato al *Costanzi* per asportarne... tutti gli applausi disponibili.

**All'Adriano**: Non diciamo a Carlo V ma a Filippo II sia gloria ed onor!.. tanto più che esso è impersonato nel basso Quinzi-Tapergi, di cui riproduciamo le maestose sembianze, a perpetua memoria del *Don Carlos* che nella riproduzione dell'*Adriano* riscuote ad ogni replica sempre più larga messe di applausi, distribuibili naturalmente alle signore D'Albert e Voluntas, all'eccellente Viglione-Borghese, a Checco Signorini e al grande inquisitore Argentini.

Si crede che questa visita dell'antico monarca spagnuolo alla nostra capitale possa preludere a quella del... ministro Canalejas.

**All'Argentina**: *Ercole* Farulli, professore di lingue vive e padre di otto figliole, esegue su la scena le *Fatiche d'Ercole* medesimo, non fermandosi mai al bivio, ma avanzandosi strenuamente, come un droghiere qualunque, alla ricerca di generi... diversi.
È poichè chi cerca trova, anche le otto figliole trovano marito. Inutile dire che lo spettacolo è adatto per signorine.

**Al Valle**: *La Signorina Cochelicò* ogni sera ne fa qualcuna delle sue e sempre con gioia dei suoi numerosi ammiratori.

**Al Quirino**: Enorme successo della vecchia *Gran Via*, una delle pochissime che l'assessore Bentivegna non abbia ancora poste a soqquadro a delizia dei cittadini.

**All'Apollo**: Giù il cappello! La vera arte drammatica tragica, terrificante, sanguinaria, epilettica e irresistibile ha finalmente la sua rappresentanza più genuina nella brava Italia Vitaliani, ablativo Tolentino a scopo di *Grand Guignol*. Pezzi forti a piccole dosi, ma tutto pepe. Successo frenetico.

**Al Nazionale**: La signora Emma Gramatica conta un'amicizia di più: *L'amico Teddy* che le è da molte sere fedelissimo.

**Al Salone Margherita**: Eccovi la canora Fleuriel, la sorridente divetta che ha reso celebre *La regina del mercato* ed altre cose ancora. Non vi diciamo poi nulla del grande mistero di cui tutti si preoccupano e di Maria Campi...

**Al Metastasio**: Nino Martoglio ha giurato di dar la gioia in pillole al suo pubblico del *Minimo*: e per far questo ricorre a qualsiasi *strattagemma*. L'ultimo trovato è questo... ma no, non diremo nulla; andatelo a gustare.

**All'Olympia**: Spettacolo per famiglia con l'approvazione del comm. Calabrese.



# PRIME NOTE DI MONTECITORIO

In vista della imminente riapertura della Camera Montecitorio è deserto. Ciò non toglie che i diversi gruppi parlamentari si siano riuniti per deliberare intorno all'atteggiamento da assumere di fronte alle più urgenti questioni. Primo fra tutti, naturalmente, è stato il gruppo socialista. L'adunanza è stata numerosa e vivacissima. Si è mandato un voto di plauso all'on. Enrico Ferri per il prolungato soggiorno nell'America del Sud con preghiera di tornare in Italia più tardi che può — e si è votato un saluto solidale agli elettori di San Giovanni in Persiceto per aver dato ragione al dott. Bergamini e torto al compagno Giacomo Ferri. Questi, che era presente, ha fatto inserire a verbale la seguente spontanea dichiarazione:

— Mi dimetto da deputato, a condizione che Treves nell'*Avanti!* dichiari che il partito e la Camera debbon respingere le mie dimissioni.

Queste franche parole, senza sottintesi nè equivoci, sono state calorosamente applaudite.

L'on. Morgari, a cui pervengono ogni giorno plausi ed incoraggiamenti dai compagni dell'Austria, ha mandato un eloquente pensiero alla memoria del Tolstoi. L'on. Campanozzi ha portato il saluto dei postelegrafici esaltando il disinteresse della classe che, per l'annunzio e per la smentita, poi confermata, della morte del grande pensatore russo ha atteso con eroica abnegazione ad un lavoro straordinario, chiedendo all'on. Ciuffelli un piccolo aumento di soli quattordici milioni.

— L'on. Aguglia ci prega di dichiarare che il candidato suo e dei suoi amici per la presidenza della Giunta del Bilancio è l'on. Abignente.

L'on. Giovanni Abignente invita, a nostro mezzo, i colleghi della Giunta del Bilancio ad acclamare presidente l'on. Francesco Aguglia.

Certamente il desiderio dei due autorevoli parlamentari sarà esaudito, tanto più che l'on. Muratori ha ritirato la sua candidatura, malgrado le vive premure fattegli dall'on. Targioni.

—Chiudiamo queste affrettate informazioni, notando con compiacenza i lavori straordinari fatti nella sede del Parlamento. Si è molto ammirata la pulitura del lampione nell'atrio e sono state esaminate con grande curiosità le palle nere dell'on. Gallo.

L'ufficio di questura, male informato, ne aveva proibito l'ingresso a Montecitorio. Evidentemente si trattava di un equivoco, non potendo in alcun modo l'on. Gallo separarsene.

Ciò non ha impedito al *Giornale d'Italia* di insinuare che il divieto fosse opera dell'on. Luzzatti.

— L'on. Sonnino ha avuto una numerosa riunione coll'on. Chimienti. Fortunatamente, se ne ignora lo scopo.

## La chiacchiera.
### (Idea travasata)

Tal dice la *chiacchiera* e cioè *verbo ozioso*: si apre oggi (Camera citoria) si apre domani, sarà *vita*, sarà *morte*, sarà Luzzatti, sarà Giolitti, sarà questo, sarà quello, sarà *pace*, sarà *guerra!*. Io *NEGO!*. Nego l'*apertura*, nego la *chiusura*, nego lo *stato normale* e l'*anormale*, nego questo e quello, la morte e la vita, la pace e la guerra!. Aprite o chiudete: sarà la *stessa guisa*. Venga quello o resti questo: uguale. Vita o morte, pace o guerra?. Ma dove è qualcuno di tali *potenze* in suo *vigore rispettabile?* Datemi la *vera pace* la *vera guerra*, la *vera vita* o la *vera morte*, il *vero questo* o il *vero quello* e io esulterò. Oggi non vedo che un *pantano* e *molti ranocchi!*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma, Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XI

## Crescit eundo!!

amo rovinati!

Le pareti del *Travaso*, sino ad oggi così tran-
quille, così patriarcali, echeggiano di grida belli-
cose, di cozzi orribili d'armi e d'armati, di pianti
disperati, di imprecazioni, di suoni indefinibili.
terrore panico ci ha invasi. Che è successo?
Comitato del 1911 ci ha forse sospeso il sussidi
da noi così insistentemente sollecitato? Peggio
Il prof. Guastalla ha forse ottenuto gratis dal C
mune l'area su cui sorge il palazzo del *Travaso*
sinecciandoci quindi di sfratto? Peggio ancora
Si tratta di questo, niente di meno, siamo s
dati a duello da tutte le parti.

Il cav. Picarelli, colla sua sfida, ha rotto il ghia
cio. (Come? le scatole? Sì, anche quelle).

Ed ora, un'infinità di gente, che fino ad oggi
lasciava travasare in santa pace, ha sentito rode
dentro di sè, diremo così, il picarello della suscet
tibilità e ci ha mandato tanto di sfida, con vent
quattr'ore di tempo per scendere sul terreno.

Abbiamo quindi, accanto all'ufficio abbonamen
(a proposito, anche sul terreno si ricevono abb
namenti a L. 5 annue, e L. 5.60 con diritto
Campanozzio argentifero) aperto l'ufficio appos
di inscrizione per vertenze cavalleresche. Speci
impiegati prendono nome e cognome dello sfida
te, e gli danno una contromarca con l'ora e
giorno che gli toccano per lo scontro. Ci man
un direttore per mettere a capo dell'importan
servizio. Abbiamo interpellato il cav. Picarelli,
questi, saputo che il *Travaso* la réclame l'ha
affidata a sè stesso, ha rifiutato. Ora siamo in t
tative col comm. Bianchi, Capo delle ferrovie
Stato, il quale, trattandosi del servizio... scon
ne assumerebbe con piacere la direzione. Ved
mo.

Ad ogni modo, avvertiamo che a quel post
annesso lo stipendio di sole L. 10000 mensili.
poco, lo sappiamo, ma noi non siamo mica il C
mitato del 1911!

Ecco le sfide pervenuteci fino alla mezzanott
ieri, tutte batteriologicamente accertate, e, pe
ra, senza nessun decesso:

Gigione, in un articolo del *Travaso*, si è v
qualificare di questi epiteti: *nume*, *Dio*, u
*d'ogni sapienza*, *culmine di sapere*, *cervello d*
*incommensurabilità abissale*, *mammoletta d'*
*modestia*, ed ha trovato giustamente, che n
eravamo mantenuti al di sotto dei suoi me
per quella malignità innata che ci distingue.
ha sfidato mandandoci un paio di concini.

L'on. Camillo Mezzanotte ci ha mandato un
tello di sfida, scritto a lapis su carta giall
droghiere, per economia. E i suoi padrini ci h
imposto queste condizioni: sciabolette da qu
soldi l'una, o al massimo, cinque, rivendibili
lo scontro. L'ora del quale sarà fissata prima
colazione, per modo che, morendo, il duellant
sparmierà almeno un pasto. Il luogo, davanti
ospedale, per economizzare la spesa della carro
la, in caso sfavorevole.

Il generale senatore Pelloux ci sfida all'ulti
simo sangue, nominando suoi padrini il gen
Cadorna e il cittadino Mastai.